Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6562 nuova serie Fondazione: 1881

QUANDO ORMAI SEMBRAVA CHE IL PROVVEDIMENTO FOSSE COSA FATTA DOPO LE LUNGHE TRATTATIVE

IN ALTO MARE L'ACCORDO SULLE PENSIONI LA C.G.I.L. SI PRONUNCIA CONTRO L'INTESA

Sono stati i comunisti della confederazione a dire «no» alle proposte che erano state quasi concordate con il Governo - Dissenzienti i socialisti - Ancora incerto l'atteggiamento delle altre organizzazioni sindacali
Gli aumenti alle varie categorie di pensionati INPS nel progetto governativo - Alle donne pensione a 56 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Sono state raggiunte le basi di un accordo che ritengo potrà essere perfezionato entro oggi». Così ha dichiarato il Ministro del Lavoro Bosco quando, alle 4.30 di questa mattina aveva avuto termine, a Palazzo Chigi, la riunione tra Governo e sindacati sul problema delle pensioni INPS, riunione che era cominciata nella mattinata di lunedì e si era protratta per tutta la notte, salvo qualche breve sospensione. Invece l'accordo preconizzato da Bosco non è stato ancora raggiunto dopo un'altra giornata di faticose riunioni e trattative.

L'ostacolo maggiore è rappresentato dalla CGIL, la quale, a tarda sera ha respinto le proposte del Governo. Ma neanche la CISL si è ancora pronunciata. Per domattina è stato annunciato un incontro tra i rappresentanti delle tre Confederazioni (CGIL, CISL e UIL), allo scopo di esaminare la possibilità di concordare una risposta comune da presentare al Governo. Questo, da parte sua, secondo un comunicato diramato da Palazzo Chigi verso le 22.30, ha completato, in una riunione presieduta da Moro, l'esame del provvedimento concernente le pensioni INPS sulla base delle intese raggiunte in precedenza con i rappresentanti sindacali. Alla riunione erano presenti, oltre al Presidente del Consiglio, i Ministri Colombo, Pieraccini, Bosco e il governatore della Banca d'Italia Carli.

Al termine, Bosco ha detto ai giornalisti: «In merito alle basi di intesa raggiunte la scorsa notte con le organizzazioni sindacali sulle pensioni previdenziali, non abbiamo ancora ricevuto la risposta definitiva da parte di tutte le confederazioni».

I giornalisti si sono poi rivolti al Ministro Pieraccini e gli hanno chiesto: «Che cosa deciderà il Governo?»

«Per decidere manca ancora il panorama completo dell'atteggiamento delle Confederazioni».

Ed ora, prima di andare ai dettagli della cronaca della nuova impegnativa giornata, riferiamo i punti sui quali Governo e sindacati avevano raggiunto, la notte scorsa, una specie di intesa di massima sulla revisione del sistema pensionistico dell'INPS:

1) Aumento globale del 10 per cento a partire dal prossimo 1.o maggio mediante la corresponsione di 2400 lire mensili, indipendentemente dall'entità della pensione (il che significa che si avrà un aumento del 15-18 per cento per le pensioni più basse e del 7-8 per cento per quelle più alte).

2) I lavoratori autonomi (braccianti, coltivatori eccetera) avranno un aumento di 1200 lire mensili.

3) Per le nuove pensioni (a partire dal 1.o gennaio 1968) verrà corrisposto, dopo quarant'anni di contribuzione, il 65 per cento della media retributiva mensile degli ultimi tre anni di attività lavorativa. Nel calcolo dei 40 anni saranno inglobati anche i cosiddetti «periodi figurativi» (servizio militare, disoccupazione indennizzata, maternità eccetera).

4) Impegno del Governo a varare entro l'agosto del 1970 una legge che preveda l'agganciamento delle nuove pensioni all'80 per cento della media retributiva mensile degli ultimi tre anni di lavoro (il che vuol dire che questo maggiore onere dovrà essere previsto nel secondo piano quinquennale).

5) Proporzionalità del trattamento pensionistico, applicando un coefficiente pari a 1,62 per ogni anno di pensionamento a chi va in pensione prima di 40 anni di attività lavorativa.

L'accordo prevede uno stanziamento di 700 miliardi ripartiti in tre anni. La copertura è garantita per 300 miliardi dallo Stato attraverso il 50 per cento del gettito della proroga dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, già decisa a suo tempo; per 335 miliardi dall'aumento dei contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro; per 365 milairdi dalle economie che si realizzeranno attraverso l'abolizione della pensione di anzianità, l'aumento dei limiti di età pensionabile per le donne e così via. Si arriva così ad un totale di 1000 miliardi dalle economie che si ranno utilizzati per l'aumento delle pensioni. I restanti 300 miliardi saranno impiegati per la diminuzione del deficit dell'INPS.

Ed ecco alcuni particolari delle cifre: 335 miliardi, come si è detto, saranno ricavati dall'aumento dei contributi. L'aumento sarà dell'1,65 per cento e decorrerà dal 1.o agosto 1968. Graverà per due terzi sui datori di lavoro e per un terzo sui lavoratori. Il contributo dello Stato sarà di 300 miliardi. Il gettito derivante dalla proroga dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette sarà utilizzato per le pensioni nella misura del 50 per cento. L'altro 50 per cento è destinato ai combattenti; all'assegno natalizio per i combattenti della guerra 1915-18. Questo 50 per cento darà 80 miliardi nel 1968, 100 miliardi nel 1969 e 120 miliardi nel 1970.

Altri 365 miliardi saranno ricavati attraverso alcune economie, che possono sostanzialmente così riassumersi: saranno soppresse le pensioni di anzianità (quelle future, non quelle già in pagamento che sono circa 70 mila), cioè quelle pensioni che, secondo la legge 903, il lavoratore può ottenere dopo 35 anni di versamenti contributivi, indipendentemente dall'aver raggiunto o meno l'età pensionabile. Il disegno di legge del Governo stabilirà che la pensione non potrà essere percepita prima dei 60 anni.

Verrà ripristinata la trattenuta per i pensionati che continuano a lavorare. Tale trattenuta riguarderà le pensioni di invalidità, vecchiaia e anzianità, tuttavia saranno escluse dalla trattenuta le pensioni fino a 15.600 lire mensili, di qualsiasi tipo. Inoltre, l'età pensionabile delle donne verrà elevata da 55 a 56 anni, con la possibilità di una ulteriore elevazione sino a 60 anni dopo il 1970.

Questi, dunque, i punti dell'accordo che si riteneva ormai concluso tra Governo e sindacati. Ma le cose non sono andate così lisce. I rappresentanti delle Confederazioni sindacali si erano infatti riservati di dare il loro assenso definitivo alle proposte e controproposte formulate nella lunga trattativa notturna, cosicchè anche oggi si è tornati a discutere a lungo sull'argomento. Il Presidente del Consiglio ha fatto stamane il punto della situazione in un colloquio con il Ministro del Lavoro Bosco. Quest'ultimo, lasciando Palazzo Chigi, ha dichiarato: «Siamo in attesa della risposta dei sindacati, che potrebbe giungere anche con un messaggio, di modo che una nuova seduta plenaria sarebbe superflua».

Ma il parere dei sindacati si è fatto attendere molto, soprattutto per le divergenze esistenti in seno alla CGIL. La posizione delle altre confederazioni, invece, si è delineata fin dal primo pomeriggio: CISL favorevole, ma con riserva, UIL sì, CISNAL no. L'on. Scalia, nel confermare alle 19 che l'accordo sulle pensioni era stato virtualmente raggiunto, precisava che la CISL attendeva, prima di comunicare la sua accettazione, l'annuncio da parte della CGIL.

Nella confederazione socialcomunista, come si è detto, la discussione è stata piuttosto animata, in un primo momento sembrava prevalere un orientamento positivo, ma in serata si è delineato un certo pessimismo. Bisogna ricordare, infatti, che all'interno della Confederazione generale italiana del lavoro due sono le correnti: quella socialista e quella di estrema sinistra. Comunisti e socialproletari, pur riconoscendo che sul piano sindacale l'accordo con il Governo rappresenta sotto molti aspetti l'optimum raggiungibile, affermavano di non poter dare un assenso che sarebbe poi stato contraddetto dal loro «no» in Parlamento, al momento della votazione del progetto di legge governativo. Ovviamente, i sindacalisti socialisti si trovavano su posizioni opposte. Ecco perchè il dibattito all'interno della CGIL è stato lungo e travagliato.

Il Governo ha tentato di influire sull'orientamento dei sindacalisti socialisti facenti parte della CGIL. Soprattutto sono stati i Ministri Bosco e Pieraccini a cercare, attraverso contatti con i sindacalisti Mosca e Lama, di ottenere dalla Confederazione una risposta positiva. Ma nel contempo avveniva che le varie federazioni di base, presumibilmente su pressione degli elementi comunisti, prendevano posizione contraria all'accordo. Tra le federazioni, la più ostile a quella dei metalmeccanici. In seguito a ciò nella segreteria centrale della CGIL, dove la soluzione di consenso sembrava già prendere piede, prendeva il sopravvento l'atteggiamento negativo verso le proposte del Governo.

Poco dopo le 21 la CGIL diramava un comunicato ufficiale che respinge l'intesa con il Governo. La decisione è stata presa con il dissenso dei rappresentanti socialisti presenti nella segreteria confederale. «L'organizzazione — dice tra l'altro il comunicato — pur considerando il valore dell'inizio della riforma delle pensioni contenuto nelle proposte, ha espresso un giudizio vivamente critico sugli aspetti negativi delle proposte stesse in materia di: insufficienza dell'aumento delle pensioni in atto; prolungamento dell'età pensionabile delle donne; abolizione della pensione di anzianità e dei cumuli della pensione con il salario oltre una insufficiente fascia di franchigia. Inoltre l'organizzazione mezzadrile ha espresso la propria opposizione alla esclusione della categoria dall'insieme dei lavoratori dipendenti». Come si è accennato sopra, sulla decisione della CGIL ha pesato l'intervento del PCI e del PSIUP.

L'irrigidimento della CGIL ha provocato nelle altre confederazioni, che del resto avevano già fatto sapere che avrebbero dato la loro adesione solo se ci fosse stato un fronte unitario dei sindacati. A questo punto di fronte alla minaccia che tutto il provvedimento andasse all'aria, Moro teneva una nuova riunione consultiva. Sembra che domani il Governo interpellerà ancora una volta i sindacati.

C. M.

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA CEE

FANFANI E LUNS CONCORDI SULL'ALLARGAMENTO DEL MEC

Discusse a Milano le modalità per rendere costruttiva la riunione
Confermata dai Ministri finanziari la posizione comune sul F.M.I.

Milano, 27

Il Ministro degli Esteri, Fanfani, e il Ministro degli Esteri d'Olanda, Luns, si sono incontrati oggi a Milano per discutere i problemi europei e, in particolare, l'allargamento della Comunità, in vista della riunione di giovedì prossimo, a Bruxelles, del Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee per l'esame delle varie proposte avanzate in relazione al problema della richiesta di adesione della Granbretagna. Hanno partecipato all'incontro, iniziato alle undici, l'Ambasciatore dei Paesi Bassi a Roma, Van Vredenburch e, per parte italiana, il vicedirettore generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri, Ministro Guazzaroni.

I colloqui si sono conclusi alle 14.30, dopo la colazione offerta dal Ministro Fanfani allo ospite.

A quanto si è appreso, nel corso delle cordiali conversazioni, alla parte finale delle quali ha partecipato il Sottosegretario agli Esteri on. Zagari, e che sono poi proseguite nella colazione di lavoro, i due Ministri hanno scambiato informazioni e confrontato i loro punti di vista circa i problemi dibattuti in sede europea dopo le decisioni del Consiglio dei Ministri della Comunità del 19 dicembre scorso circa il problema dell'adesione della Granbretagna e di altri tre Paesi richiedenti.

I Ministri Luns e Fanfani hanno esaminato in particolare le modalità per rendere proficua e costruttiva la riunione del Consiglio delle Comunità europee del 29 corrente, sia ai fini dell'organico sviluppo della vita comunitaria, sia a quelli dell'adesione al MEC della Granbretagna e degli altri Paesi candidati. I Ministri degli Esteri italiano e olandese hanno ancora una volta constatato la concordanza di vedute esistenti sulle grandi linee della politica europea svolta dai rispettivi Governi.

Si è conclusa, a Roma, la ventinovesima conferenza dei Ministri finanziari della CEE. All'ordine del giorno, com'è noto, erano la situazione congiunturale all'interno dei sei Paesi e del MEC, in generale, nonchè la situazione monetaria internazionale. Il comunicato finale precisa che durante il convegno «si è proceduto ad uno scambio di idee sui principali aspetti della politica congiunturale anche in vista degli sviluppi dei prossimi mesi.

I Ministri — continua il comunicato — hanno ribadito la ferma volontà di mantenere, grazie ad una azione concertata, la stabilità dei tassi di interesse nei rispettivi Paesi. Essi hanno anche affrontato diversi aspetti della riforma degli statuti del Fondo monetario internazionale. A tal riguardo hanno ricordato le posizioni definite in precedenti occasioni, in particolare nella riunione di Parigi del 15 dicembre '67, sottolineando che intendono mantenere una posizione comune così come era stato concordato.

I Ministri finanziari hanno, quindi, proceduto ad un largo scambio di vedute sullo stato dei negoziati in seno al Fondo monetario internazionale concernente la creazione dei diritti speciali di prelievo, ossia la possibilità per ciascun Paese di ottenere crediti nell'ambito del fondo stesso. Nel corso dei lavori — conclude il comunicato — sono state esaminate altresì le questioni che restano ancora aperte allo scopo di assicurare un ordinamento il più largo possibile».

Al termine dei lavori, il Ministro Colombo, conversando con i giornalisti, ha annunciato che prima della prossima assemblea del Fondo monetario internazionale è prevista una riunione del gruppo dei Dieci, che, come è noto, riunisce i Paesi maggiormente industrializzati e quindi interessati al buon andamento degli scambi internazionali. A sua volta la riunione del gruppo dei Dieci sarà preceduta da un nuovo incontro dei Ministri finanziari della CEE che si terrà a Lussemburgo. Nel frattempo proseguiranno gli studi degli esperti per trovare una soluzione comune ai problemi tuttora aperti.

Al convegno, svoltosi ieri e oggi alla villa della Farnesina sotto la presidenza del Ministro del Tesoro, on. Colombo, hanno partecipato per la Germania il Ministro dell'Economia Schiller e il Segretario di Stato Schellhorn, per il Belgio il Ministro delle Finanze Henrion, per la Francia il Ministro dell'Economia e delle Finanze Debré, per il Lussemburgo il Presidente del Consiglio e Ministro del Tesoro Werner e il Ministro dell'Economia Wehenkel, per l'Olanda il Viceprimoministro e Ministro delle Finanze Witteveen.

La situazione

Quando già sembrava acquisito l'accordo fra Governo e sindacati per le pensioni INPS a conclusione delle lunghe trattative, tutto è tornato in alto mare a causa dell'atteggiamento negativo assunto dalla CGIL, la quale, ad opera dei comunisti, ha respinto l'intesa di massima con il Governo. Le altre confederazioni sindacali, pur avendo in precedenza espresso un parere favorevole, di fronte al nuovo fatto hanno deciso di rinviare la adesione definitiva. Il Governo da parte sua ha tenuto nuove consultazioni per valutare il provvedimento alla luce della posizione assunta dai sindacati. E' da notare che i sindacalisti socialisti della CGIL hanno assunto una posizione contraria a quella dei comunisti. Secondo il progetto che era stato quasi concordato tra Governo e sindacati, gli aumenti delle pensioni INPS vanno dal 7 al 18 per cento; è previsto un ritocco dei contributi; l'età pensionabile per le donne viene elevato da 55 a 56 anni e in un secondo tempo a 60; infine, entro il '70 la pensione dovrebbe essere ragguagliata all'80 per cento dell'ultimo stipendio o salario.

Il Presidente Johnson, nella sua prima visita a Dallas dopo la morte di Kennedy, ha tenuto un discorso centrato sul Vietnam, sottolineando le perdite subite dai comunisti nell'offensiva del «Tet» e definendo «disperato» il loro sforzo militare per risolvere il conflitto. «Questo è l'anno decisivo per la guerra», ha detto Johnson, che ha lasciato capire come si renda necessario un ulteriore impegno bellico degli Stati Uniti; probabilmente misure militari supplementari saranno decise dal Presidente Johnson col generale Wheeler, reduce dall'ispezione nel Vietnam. Sul fronte militare, intanto, Washington segue con viva preoccupazione l'evoluzione dell'offensiva comunista nel Laos, dove si ritiene che operino 40 mila tra regolari di Hanoi e guerriglieri del Pathet Lao.

Il Ministro degli Esteri Fanfani si è incontrato a Milano con il collega olandese, Luns. Nel corso dei cordiali colloqui sono stati esaminati i problemi europei con particolare riferimento all'allargamento del Mercato comune attraverso l'inclusione della Granbretagna e di altri Paesi che hanno fatto domanda di adesione. I due Ministri hanno ribadito il punto di vista dei rispettivi Governi. Italia e Olanda, nella riunione che si terrà a Bruxelles del Consiglio dei Ministri della CEE, sono impegnate a far sì che la seduta sia proficua e costruttiva.

CHIEDONO ASILO A BONN i due terroristi austriaci

Bonn, 27

I due giovani austriaci Nachtmann e Watschinger, arrestati agli inizi di febbraio al passaggio di frontiera di Furt im Wald (tra la Repubblica federale tedesca e la Cecoslovacchia) e quindi rimessi in libertà, hanno chiesto asilo in qualità di profughi nel campo per gli stranieri di Zirndorf.

Essi, com'è noto, sono sospettati dal Ministero della Giustizia austriaco di aver partecipato ad attentati terroristici in Alto Adige. Vienna sta svolgendo pratiche di estradizione nei loro confronti, ma finora — si apprende a Bonn — non è pervenuta al Ministero della Giustizia bavarese la relativa richiesta.

IN ATTESA DELL'ASSALTO COMUNISTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Khe Sanh — I cinquemila marines assediati nella base assieme a cinquecento sudvietnamiti continuano a scavare trincee e gangli fortificati per resistere all'assalto dei 40 mila nordvietnamiti e vietcong che circondano e bombardano dai primi di gennaio il campo trincerato

PRIMA VISITA-LAMPO NELLA CITTA' TEXANA DALLA MORTE DI KENNEDY

Johnson a Dallas ammonisce: «La guerra è al punto decisivo»

Sottintesa nel discorso del Presidente la necessità di un ulteriore sforzo bellico
«Disperata» l'offensiva dei comunisti e terribili le loro perdite (43 mila uomini).

New York, 27

Il Presidente Johnson è tornato a Dallas per la prima volta dall'assassinio di John Fitzgerald Kennedy, ed è sceso a quell'aeroporto «Love Field» in cui, sullo stesso apparecchio col quale è arrivato oggi, egli giurò come Presidente degli Stati Uniti davanti a una Jacqueline con l'abito rosa ancora imbrattato del sangue del marito ucciso. Il viaggio è stato progettato stamane, all'improvviso, ed è stato attuato nel massimo segreto: le misure prese nella città texana erano di una rigorosità tale da far credere che la zona in cui l'auto presidenziale doveva passare fosse stata sgomberata, tanto era il deserto intorno. La visita è durata poche ore; quindi Johnson è ripartito per il suo ranch, vicino ad Austin.

Nel corso della rapida puntata a Dallas, Johnson ha parlato a diecimila delegati di una associazione cooperativa di elettricità, al «Memorial Auditorium», per arrivare al quale il Presidente è passato attraverso un quartiere della città da cui si potevano vedere sia il famoso deposito dei libri da cui si sparò su Kennedy sia il Parkland Hospital, dove il leader della «nuova frontiera» spirò. Nel suo discorso, però, Johnson ha evitato anche il più piccolo accenno al Presidente scomparso; ha messo invece a punto, e con estremo vigore, alcuni temi della guerra nel Vietnam. Ha detto: «Siamo al punto decisivo della guerra. I nemici della libertà hanno scelto quest'anno per decidere il futuro del conflitto. Essi stanno combattendo con uno sforzo disperato e perverso per giungere alla conclusione finale. Finora essi hanno fallito nel raggiungere i loro obiettivi, e hanno fallito a un terribile prezzo». Il nemico — ha precisato Johnson — durante l'offensiva del «Tet», ha avuto 43 mila morti e ha lasciato nelle mani degli alleati settemila prigionieri. Il Presidente ha posto in risalto che la chiave per la pace risiede in una manifestazione di solidarietà da parte degli americani in patria verso coloro che combattono: «Non vi deve essere alcun indebolimento della volontà che incoraggi il nemico e prolunghi il sanguinoso conflitto».

Il fatto che Johnson abbia insistito sulle gravi perdite subite dall'avversario, abbia rinnovato i suoi appelli al popolo americano perchè conservi il suo sangue freddo davanti a qualunque eventualità e abbia riservato poco o nessuno spazio agli sforzi per la ricerca della pace, ha convinto gli osservatori che il Presidente intende preparare il Paese a importanti provvedimenti di mobilitazione militare, che i circoli di Washington, d'altro canto, considerano ormai inevitabili. Questi provvedimenti verranno definiti con ogni probabilità subito dopo il rientro del capo degli stati maggiori riuniti, generale Wheeler, atteso domani a Washington reduce da una ispezione nel Vietnam, dove ha avuto colloqui col generale supremo Westmoreland.

Si ritiene che Wheeler sia sul punto di richiedere a Johnson l'invio di altri centomila uomini nel Sud Vietnam, e si pensa che, malgrado le polemiche in atto, l'opinione pubblica americana sia ormai preparata, o piuttosto rassegnata, a una simile drastica misura. Anche i moniti continui di alte personalità politiche sull'evoluzione negativa della guerra (lo stesso Johnson, affermando oggi che questo è l'anno decisivo del conflitto, ha ammesso che l'iniziativa militare è passata nettamente ai vietcong) possono indurre Johnson, anzichè a meditare su nuove aperture di pace, ad autorizzare un massiccio inasprimento della guerra, in una sorta di «sforzo finale» dalle imprevedibili conseguenze: in questa chiave, ad esempio, potrebbe essere stato interpretato un rapporto di Arthur Gardiner, già direttore dell'agenzia di aiuti americani nel Vietnam, il quale ha scritto: «Gli Stati Uniti stanno creando più vietcong di quanti ne uccidano», e ha chiarito così la sua tesi: «L'odio per l'America aumenta nella maggior parte del Vietnam, e nasce dalla presenza di mezzo milione di americani, dalla gelosia degli ufficiali del Vietnam del Sud che sono messi in secondo piano dagli americani e dalla tattica militare, che ha costretto circa un quarto della popolazione civile a lasciare le loro città e i villaggi».

PREOCCUPA GLI S.U. l'attacco nel Laos

Washington, 28

Per il secondo giorno consecutivo, il Dipartimento di Stato americano ha espresso serie preoccupazioni sul possibile significato degli sviluppi dell'offensiva comunista contro il regno neutrale del Laos. Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, si è tuttavia rifiutato di mettere in relazione i minacciosi sviluppi nel Laos con la continua offensiva generale comunista nel vicino Vietnam; con un secco «no comment», ha evitato di rispondere alla domanda se i cacciabombardieri americani stiano colpendo la via di rifornimento dei comunisti dal Nord al Sud Vietnam, attraverso le giungle del Laos.

La preoccupazione «ufficiale» degli americani appare oggi più grave di quanto non lo fosse ieri, quando il portavoce l'aveva circoscritta, definendo gli attacchi come sforzi dei nordvietnamiti per proteggere le loro linee di rifornimento. Sulla base di più dettagliate informazioni, si osserva ora che gli attacchi dei nordvietnamiti e del Pathet Lao «possono rappresentare un'offensiva contro le regioni meridionali del Laos». McCloskey si è riferito alla valle del Lush, lungo il delta del Mekong, dove vive la maggior parte della popolazione laotiana.

Il Vietnam del Nord, secondo il Primo Ministro laotiano Suvanna Fuma, mantiene nel Laos 40 mila uomini. Almeno metà di queste forze presidiano il cosiddetto «sentiero di O Ci-min»; l'altra metà forma, invece, parte integrante delle unità guerrigliere del Pathet Lao.

Intanto, nel Sud Vietnam i «berretti verdi» delle forze speciali americane hanno teso oggi un'imboscata a tre carri armati nordvietnamiti, in movimento lungo il «sentiero di O Ci-min», a un chilometro e mezzo dal confine cambogiano; atteso l'arrivo dei corazzati i «green berets» hanno aperto il fuoco, distruggendo uno dei carri; gli altri sono rapidamente rientrati oltre frontiera. E' la prima volta che si segnalano «tank» comunisti tanto vicino a Saigon; il teatro dell'azione è situato appena 105 chilometri a Nord-Ovest della capitale. Ci si chiede come i tre veicoli si siano potuti spingere tanto a Sud, senza essere osservati, e come siano stati riforniti di carburante. La loro presenza indica che il comando nordvietnamita è deciso a un grande sforzo militare.

Saigon e il vicino aeroporto di Tan Sonh Nhut sono stati frattanto colpiti nuovamente dai razzi e dai mortai vietcong, e diverse case hanno preso fuoco; qualche granata è caduta presso una chiesa cattolica, a mezzo chilometro dall'ippodromo di Saigon, e diverse abitazioni sono andate distrutte. Gravi le perdite tra i civili.

LA FEROCE BATTAGLIA HA RIDOTTO A UN FANTASMA LA SPLENDIDA CITTA' IMPERIALE

Un pugno di riso e un po' di legna tutta la ricchezza dei superstiti di Hue

Fame, sete, freddo torturano gli abitanti, rimasti quasi tutti senza tetto - Scene allucinanti nelle strade: una bambina di quattro anni resa adulta dalla guerra - Il flagello dei saccheggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il corrispondente dell'«Associated Press», John Lengel, si è recato a Hue, l'antica capitale imperiale del Vietnam, ridotta a un cumulo di macerie, da dove ha trasmesso questa drammatica testimonianza sulle spaventose condizioni in cui si trova la popolazione civile superstite.

Hue, 27

Cumuli di macerie, uno dopo l'altro, accolgono chi arriva in questi giorni a Hue, l'antica splendida capitale annamita, che è stata teatro di una delle più aspre e sanguinose battaglie di tutta la guerra vietnamita: una battaglia che si è protratta senza un attimo di interruzione per 6 giorni, e nella quale sono stati gettati da una parte e dall'altra tutti i più moderni mezzi di distruzione.

Ora, la cosa che più colpisce è la gente: le si legge nel volto il terrore, la fame, la disperazione. Quando si vedono gruppi di persone riunite si può star certi che sono in attesa di ricevere un pugno di riso, per tirare avanti; quando non sono impegnati dalla necessità di ottenere il cibo, vagano alla ricerca di legna per accendere il fuoco che li difenda dal freddo durante la notte.

Le Quang Phu, prima della battaglia di Hue, aveva un negozio di tessuti che gli permetteva di mantenere decentemente la sua famiglia, composta dalla moglie, da un figlio e da una figlia: ora sono ridotti tutti sul lastrico. Perduto il negozio, la casa e tutto quello che c'era dentro, «ho rovistato tra le rovine — racconta con un tono di voce uguale — e tutto quello che sono riuscito a recuperare è stato un paio di vecchi sandali. Ormai per noi qui è tutto finito. Se ci riuscirà, cercheremo di trasferirci a Saigon, nella speranza di ricominciare da capo».

In fondo, Phu è uno dei pochi fortunati, perchè è riuscito a ottenere dalle autorità militari un lasciapassare, che gli consente di andarsene dalla città; i lasciapassare, però, sono difficili da ottenere. Il sospetto di far trasferire nel Sud, in questo modo, elementi comunisti, impone alle autorità di vagliare attentamente la posizione di ciascuno, e questo è un compito, in un momento come questo, difficile e in molti casi impossibile.

Per le strade si vedono scene allucinanti: una bimba di quattro anni che si trascina dietro il fratellino di due. La guerra, improvvisamente, ne ha fatto una persona adulta senza che neppure lo sappia. Quattro uomini di una famiglia spingono un carretto, su cui è sistemato alla meglio un letto: sul letto, avvolto in stracci, un cadavere. La vista di un cadavere non fa più effetto: ad essa ci si abitua presto; ma ciò cui non si riesce ad abituarsi è il fetore insopportabile che emana ancora da sotto le macerie e dai crateri aperti dalle bombe.

E' facile accorgersi che molte persone, costrette ai più umili lavori, non vi erano abituate: per esempio, una giovane che si dà da fare per spaccare della legna per il fuoco della notte. Entrambi sono vestiti in maniera dimessa, ma basta parlare un po' con loro per capire che sono degli intellettuali: per spaccare quella legna durano una fatica doppia del necessario. Hanno la fronte imperlata di sudore. Una signora di mezza età, di fronte all'ingresso un tempo grazioso della sua villa distrutta, cerca alla meglio di restaurare qualche pezzo di mobilio, sfuggito al diluvio non si sa come. Si tratta di scene comuni, qui, che non destano ormai alcun interesse.

Ma è la fame che più tormenta: di fronte agli spacci governativi di riso si capisce facilmente che tutta questa gente ha una sola vera preoccupazione, che ce ne sia abbastanza per tutti. L'idea di restare esclusi terrorizza. Ed è un timore non campato in aria, dato che in questi giorni le scorte alimentari sono andate completamente esaurite e, se non fosse stato per gli americani che hanno provveduto a far arrivare fin qui carichi di riso per mare, terra e aria, chissà come sarebbe andata a finire.

Naturalmente, c'è chi conserva delle scorte segrete di riso, e c'è chi ne approfitta per cercare di dar vita a un mercato nero: ma si tratta di un gioco estremamente pericoloso. Vi è, poi, il flagello dei saccheggi che prosegue, benchè ormai per la verità vi sia ben poco da saccheggiare. Ho visto il capo della provincia, colonnello Pham Fan Khoa, fermare un soldato vietnamita e prenderlo a schiaffi per averlo sorpreso a rubare in un negozio abbandonato. Tre soldati della polizia militare vietnamita sono stati presi a fucilate da un gruppo di marines governativi, impegnati a saccheggiare una villa: quando i marines hanno ricevuto l'intimazione di smetterla, hanno risposto con una raffica di mitra.

Dopo 26 giorni di combattimenti, la città in cui vivevano 140 mila abitanti, appare distrutta per l'80 per cento: nell'abitato ormai non si combatte più, mentre nei dintorni della città scontri sono tuttora in corso, e la gente non esclude un ritorno in forze dei comunisti.

L'erogazione della corrente è stata parzialmente ristabilita; alcuni impiegati stanno tornando al lavoro, ma anche il più semplice dei lavori si presenta estremamente complicato. Su tremila impiegati, solo 150 circa sono tornati. «Chiedete alla impiegata di battere a macchina una lettera — mi ha detto un funzionario governativo — e quella non vi risponde neppure: perchè in realtà manca della macchina da scrivere, della carta e di un posto dove mettersi al lavoro». Tutti gli archivi sono stati portati via o distrutti dai comunisti, in istituzioni pubbliche come la sede della provincia o l'Università.

Anche l'acqua scarseggia: la sua mancanza è particolarmente sentita nei campi profughi, tanto che i marines americani hanno istituito un servizio di cisterne. Par fortuna non sono scoppiate epidemie: solo tre casi di colera, che hanno spinto le autorità sanitarie a vaccinare in tre giorni 19 mila persone.

Ora la città è spezzata in due: i due ponti che la univano al di sopra del «Fiume dei profumi» sono stati fatti saltare durante i combattimenti. Il solo collegamento è un ponte di barconi costruito dal Genio, che serve soprattutto ai militari. «Hue non sarà mai più la stessa», ha dichiarato un ufficiale americano. I suoi tesori d'arte e di storia, la sua bellezza, sono finiti sotto le macerie, come tanti dei suoi abitanti.

John Lengel
dell'A. P.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi discreti

Milano, 27

Mercato ancora in flessione con discreti scambi stamane alla Borsa di Milano. L'esaurimento delle ricoperture e la mancanza di interventi a sostegno, insieme alla persistente assenza del risparmio, permettono ai venditori di mantenere la prevalenza. Subito in apertura si sono notati prezzi inferiori alle chiusure di ieri. Nel «durante» si è avuto un tentativo di recupero, che però non ha avuto seguito.

La chiusura avviene così intorno ai minimi della riunione con una flessione media di circa un mezzo per cento. Ancora realizzate le Viscosa e piuttosto incerte Montedison e Generali. Richieste, invece, le Ciga per effetto di operazioni collegate con i premi. Calmi gli immobiliari dopo la sostenutezza di ieri. Negli altri comparti da segnalare le perdite subite da diversi assicurativi, Carlo Erba, Mira Lanza, Gim, le due Falck, Cantoni, Burgo, Pozzi priv. In controtendenza, oltre alle Ciga, Liquigas, Bonifiche Ferraresin. Linificio, Tilane, Mittel, Terme Acqui ed Italcable.

Prezzi in discreta ripresa nel dopoborsa. Discreti scambi a prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 24 milioni; Buoni del Tesoro: 172 milioni; Obbligazioni: 1.134.750.000; Azioni: n. 1.761.825.*

Dopoborsa: Mercato con poca attività in denaro. Generali 101.800-102.000; Viscosa 3210-3220; Montedison 1131-1133; Fiat 2685-2688; Olivetti privilegiate 3360; Toro 10.550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-2	27-2
Alimentari		
Certosa	2709	2709
Eridania	2839	2852
Es. Molini	2900	2893
Motta	7000	6980
Rom. Zucc.	150	145
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	102010	
Ass. Milano	36330	35700
Ass. Mil. pr.	26580	26450
Ass. Torino	10640	10430
Ass. Tor. pr.	6706	6670
Incendio	10250	10020
Fond. Vita	20520	20400
L'Assicuratrice	71420	70360
Ras	41450	41180
S.A.I.	25620	25530
Bancari		
Mediobanca	71100	70700
Chimici		
Anic	1434	1426
Brioschi	10000	10000
Gas Napoli	905	900
Caffaro	275	271.50
Erba	11170	10850
Erba priv.	7100	7050
In. Ind. Com.	2740	2740
Italgas	1205	1188
Lepetit ord.	4820	4790
Lepetit priv.	5150	5105
Liquigas	181.50	184
Mira Lanza	38150	37640
Ossigeno	1401	1401
Pibigas	89.12	89
Rumianca	1390	1391
Saffa	4890	4850
Sarom	1030	1020
Montedison	1134.50	1130.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1210	1191
Marelli	673	661
Sip	2779	2770
Tecnomasio	1275	1275
Terni Nuova	276	174.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2690	2660
Bastogi	2063	2040
Breda	4210	4150
Finmare	342	337
Finsider	605.75	603.50
Generalfin	857.50	857.50
Gim	3998	39230
Invest.	2962	2940
Italpi	2698	2660
La Centrale	6752	6720
Pirelli & C.	4348	4301
Sifir	898	885
Sme	2390	2385
Stet	2989	2979
Sviluppo	2030	2010
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2829	2783
Beni Stab.	3715	3670
Bonifiche	1050	1200
Co Ge.	9490	9490
Imm. Roma	589.75	584.75
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2630	2610
Milano Cen.	27000	25950
Risanamento	6350	6290
Silos Gen.	3160	3070
SACIE priv.	883	878

TITOLI	26-2	27-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	868	864
Fiat	2686	2676
Fiat priv.	2176	2175
Nebiolo	648	638
Olivetti ord.	3275	3229
Olivetti priv.	3383	3345
Tosi Franco	1605	1598
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3755	3685
Acc. Falck pr.	3680	3620
Broggi-Izar	1133	1133
Dalmine	1216	1215
Ilssa-Viola	735	735
Italsider	851	847
Magona	1705	1690
Metalli	3321	3280
M. Amiata	7425	7352
Montepomi	378	373
Siele	3400	3407
Trafilerie	671	670
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3752	3720
Cot Cantoni	13840	13530
Olcese	236	236
Cucirini	6680	6620
De Angeli	3401	3399
Cascami Seta	5850	5850
Fisac	423	424
Lanerossi	3340	3312
Gavardo	1715	1705
Scotti	106.50	106.50
Linificio	375	402
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9850	9800
Rotondi	23700	23500
Man. Tosi	2440	2440
Pacchetti	485	485
Snia Visc.	3231	3198
Snia priv.	2330	2340
Bernasconi	447	447
Tilane	250	260
Un. Manifatt.	21550	21550
Trasporti		
Nord Milano	4371	4360
L'Ausiliare	2625	2620
Mittel	9810	9900
Diversi		
De Ferrari	1438	1438
Cart. Binda	31000	31000
Cart. Burgo	15299	14990
Cart. Donzelli	2960	2960
Cementir	4300	4265
Cer. Pozzi	147.50	147
Cer Pozzi pr.	277	255
Cer. Ginori	416	409
Ciga	3549	3625
Acque Pot.	1211	1211
Eternit	3449	3430
Italcementi	17500	17370
Cond. Acqua	690	677
Rinascente	366.50	363
R'nasc. pr.	264.75	263.25
Mondadori p.	3540	3495
Pirelli S.p.A.	3887	3860
Rejna	919	910
Smeriglio	84	84
SES ex Sarda	4280	4240
SGES ex Seso	1886	1873
Terme Acqui	2750	2770

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 febbr.
Rendita	5%	105.05
Redimibile 134	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	82.95
»	5%	99.30
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	97.10
Redimibile '54	5%	95.25
B. Tesoro '69	5%	100.10
» » '70	5%	100.005
» » '71	5%	100.10
» » '73	5%	100.025
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.45
Op. Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.50
» s.s. I	6%	96.25
» s.s. II	6%	96.40
» s.s III	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	96.95
» 1953	5.50%	96.35
» 1955	5.50%	94.60
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	89.30
» 1961	5%	88.65
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.25
» » SS.B.I	6%	97.10
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	96.—
» » SS.C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	97.25
» 1966 I	6%	97.05
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	98.10
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. 65 II.	6%	96.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		27 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.50
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	100.20
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	95.80
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.35
» Sud - 1959	6%	97.35
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.40
» Sud-V	5.50%	92.80
» Sud-VI	5.50%	92.60
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.90
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.40
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	99.15
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.70
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	97.05
» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,99; dollaro canadese 574,95; corona danese 83,91; corona norvegese 87,542; corona svedese 120,857; fiorino olandese 173,215; franco belga 12,582; franco francese 126,047; franco svizzero 143,687; lira sterlina 1503,55; marco tedesco 156,27; scellino austriaco 24,177; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,55; franco francese 126,90; franco belga 12,40; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,80; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 44,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; platino 3500-4500; argento 40500-44500.

TRIESTE

Nel mercato tendente ancora alla flessione resistono soltanto Viscosa privilegiate, Liquigas e Fiat privilegiate, mentre cedono terreno gli assicurativi e in particolare Bastogi e Beni Stabili, seguiti da Viscosa ordinarie e Pirelli. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1550.

Bastogi 2040; Finmare 340; Finsider 603; Stet 2980; Ass. Generali 101360; Ass. Italiana 70400; Ras 41200; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3201; Viscosa priv. 2340; Italsider 847; Montedison 1129; Cantieri 200; Meridielettrica 2385; Terni 275; Liquigas 184; Beni Stabili 3670; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 3860; Anic 1426; Fiat ord. 2676; Fiat priv. 2176; Sip 2770; Dalmine 1215; Rinascente 363; Rinascente priv. 263; Marzotto 1840.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo dopo aver eliminato negli ultimi minuti di contrattazione le perdite della prima parte della giornata. Le contrattazioni sono state alquanto intense. Il mutamento di tendenza era stato intuito al mattino in quanto alcuni titoli guida e preferenziali erano sostenuti e gradualmente il mercato ha risentito del loro benefico influsso. Tra le migliorie più notevoli, quella della Control Data, salita di quattro punti, della Automatic Sprinkler e della Monogram Industries, in rialzo di tre punti. Il volume è stato di 7,6 milioni di azioni scambiate contro i 7,82 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Chiusura sostenuta)

Chiusura sostenuta ieri alla Borsa di Londra. L'ascesa è stata guidata dagli assicurativi e da buona parte degli industriali: anche tutti gli altri titoli hanno realizzato migliorie frazionali.

SEMPRE PIU' CAOS ALL'UNIVERSITA' COMPLETAMENTE IN MANO AGLI STUDENTI DI SINISTRA

Nuove Facoltà occupate a Roma Paralizzata la vita nell'Ateneo

Il preside di lettere si è dimesso - Rinviati a data da destinarsi gli esami di architettura Contro-manifestazioni delle destre - Episodi di intolleranza - Cartelli maoisti alle finestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

L'occupazione dell'Ateneo romano continua, e la situazione si aggrava di ora in ora. Il numero delle Facoltà in mano agli studenti è salito a otto, con la decisione degli studenti di chimica e di matematica di occupare le sedi dei rispettivi istituti. Il prof. Ghisalberti, preside della Facoltà di lettere, ha deciso di dimettersi. Gli studenti di destra hanno svolto oggi segnalati numerosi episodi di una controdimostrazione; vanno intolleranza; l'appello di febbraio della Facoltà di architettura è stato rinviato a data da destinarsi, e la prova scritta di latino della Facoltà di lettere è stata per il momento sospesa, e si farà appena possibile.

Questa mattina alle ore 11 si è svolta in piazza SS. Apostoli la manifestazione degli studenti di estrema destra contro la occupazione delle Facoltà. Per il gruppo «Caravella» hanno parlato Mantovani, Tribuzi e altri, i quali hanno rilevato che l'Università non deve trasformarsi in un centro di studi marxisti. La Questura, che ha dato il benestare alla manifestazione, aveva preso le misure precauzionali necessarie per impedire la formazione di cortei. Misure che non hanno impedito il verificarsi di disordini. Gruppi di dimostranti hanno a un certo punto rotto i cordoni della polizia, con l'intenzione di raggiungere Montecitorio. Al Parlamento la polizia è riuscita a contenere e a disperdere in parte i dimostranti. Cinque giovani sono stati fermati e rilasciati dalla Questura.

Nel primo pomeriggio tre giovani, qualificatisi per studenti del liceo «Visconti», si sono presentati all'ingresso della Facoltà di lettere e filosofia. Essi hanno consegnato alcuni cibi per gli occupanti, accompagnati da una lettera nella quale, tra l'altro, è detto: «Noi giovani studenti liceali appoggiamo la vostra posizione, ed in segno di solidarietà abbiamo comperato coi nostri risparmi questi cibi». Tuttavia, poco più tardi, due universitari — Angela Caria e Angelo Arioli, ambedue di 21 anni — si sono accorti, nel mangiare due supplì, che questi contenevano alcuni spilli. I due sono stati portati al Policlinico. L'esame radiografico ha accertato la presenza di frammenti di spilli nel tubo gastroenterico.

Nel pomeriggio all'interno della Facoltà di lettere e filosofia, nell'ambito del secondo «controcorso», si è svolta una discussione sul tema: «La funzione degli studenti cinesi nella rivoluzione culturale». Lo studente che cura i rapporti con la stampa ha così commentato le dimissioni del prof. Ghisalberti, preside della Facoltà di lettere e filosofia: «Personalmente mi dispiace poichè con il suo atto vuol dire che egli ci disapprova. Trattandosi di un socialista credevamo che fosse a nostro fianco».

Un altro episodio di intolleranza si è avuto nel corso della notte nella sede dell'Istituto di geologia e mineralogia, dove è entrato un gruppo di persone non identificate, che hanno infranto un vetro della porta di ingresso e abbattuto una porta di legno servendosi di un cric. Gli invasori hanno raggiunto la aula delle riunioni e là con il gesso hanno scritto le seguenti frasi: «L'Europa sarà tutto un grande Vietnam; viva il potere studentesco; la fine del sistema comincia dall'Università». In seguito a questo episodio, denunciato al rettorato, i docenti e gli studenti dell'Istituto di geologia e mineralogia presidiano da questa sera la loro sede per evitare analoghi incidenti; un'assemblea è stata convocata per domani pomeriggio. In questo istituto professori e studenti si sono dichiarati già contrari ad ogni forma di occupazione anche da parte dei giovani di «primula goliardica», che nel pomeriggio avevano tentato di entrare nella Facoltà».

Nella Facoltà di giurisprudenza sono al lavoro quattro commissioni di studio: una per la definizione politica del potere studentesco e per il suo fine di lotta, la seconda per i problemi della Facoltà, la terza per esaminare i rapporti tra gli studenti e la società contemporanea, la quarta per esaminare la situazione degli studenti lavoratori e di quelli fuori sede. Il comitato di agitazione di giurisprudenza ha precisato che la scorsa notte non sono avvenuti incidenti con gli esponenti del movimento studentesco «Primula goliardica», ore a titolo individuale avevano chiesto di partecipare alla occupazione. Gli occupanti hanno detto: «Qui ci sono studenti socialisti, comunisti, cattolici e liberali ma tutti partecipano alla occupazione solo a carattere individuale».

Nell'Istituto di genetica, della Facoltà di scienze biologiche si è svolta stamane una assemblea generale, alla quale hanno partecipato oltre cento studenti. Nell'istituto di matematica è, cominciato il lavoro delle commissioni di studio nominate ieri. Gli studenti di questa Facoltà come prima richiesta domandano di partecipare già dal primo anno di studi alla ricerca scientifica, che adesso si inizia solamente all'ultimo anno. Fuori l'ingresso della Facoltà di fisica, occupata da circa 250 studenti stamane un dissidente ha affisso il artello con questa scritta: «La scienza non è una ideologia borghese. Essa è al di sopra di ogni ideologia; certe persone fanno della scienza un altro mezzo di speculazione politica». Uno studente occupante ha risposto con un'altra scritta affissa sotto la prima che dice: «Come il professor F. il quale ha dichiarato che la partecipazione o meno a questa occupazione sarebbe stato elemento di valutazione ai fini della votazione degli esami di analisi matematica».

Su una finestra della Facoltà di lettere sono stati affissi due nuovi manifesti. In uno è scritto: «Il collegamento degli studenti rivoluzionari con la classe operaia si realizza sulla base del sostegno attivo alle lotte di classe del proletariato italiano e alle lotte di popoli oppressi contro l'imperialismo». Nell'altro: «Chi opera danneggiamenti dovrà scontare pene come pulizia dei gabinetti e dei locali».

M. I.

Entro il 1970

I PAESI PIU' PICCOLI avranno il telefono

Roma, 27

Per iniziativa del Ministro Spagnolli anche le località con soli 200 abitanti saranno collegate telefonicamente. Oggi, infatti, la Commissione trasporti del Senato ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge del Ministro, già approvato dalla Camera, che autorizza il collegamento degli impianti telefonici nelle frazioni di comune e nei nuclei abitati.

La nuova legge estende l'efficacia di quella dell'11 dicembre 1952, riguardante la diffusione di collegamenti nelle località minori, ed autorizza l'Azienda dei telefoni di Stato ad eseguire tali collegamenti in 2491 centri. Si tratta di quelli in cui il numero degli abitanti, anche se distribuiti in un perimetro con due chilometri di diametro, non è inferiore a 200. I collegamenti saranno completati entro la fine del 1970.

UN INCONTRO TRA IL MINISTRO E I SINDACATI

Si avviano a soluzione i problemi dei telefonici

Apportati alcuni miglioramenti al piano di riassetto dei servizi - Le convenzioni con la SIP e l'Italcable

Roma, 27

Le convenzioni che entro breve termine saranno stipulate tra l'Azienda telefonica di Stato e le società SIP e Italcable del gruppo IRI accoglieranno le più importanti istanze delle organizzazioni sindacali di categoria, garantendo così «la invarianza del traffico» e degli introiti della azienda di Stato, e i livelli quantitativi e qualitativi di occupazione e di retribuzione. Lo ha comunicato il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, alle segreterie generali dei sindacati dei telefonici di Stato SILTS (CISL), UIL-TES e FIP (CGIL) nel corso di un incontro svoltosi stamane al Ministero.

Spagnolli ha precisato — è detto in un comunicato — che i piani di riassetto dei servizi telegrafici e telefonici nazionali e internazionali avevano ottenuto il parere favorevole del Consiglio superiore tecnico delle Telecomunicazioni e del Consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste. Il Ministro ha anche confermato il suo impegno ad adottare, di concerto con i Ministri interessati, i provvedimenti per l'aumento da 60 e 120 miliardi di lire dei finanziamenti necessari per l'attuazione del piano di riassetto della rete telefonica statale.

Le organizzazioni sindacali, SILTS CISL e UIL-TES, nel ribadire le posizioni in ordine sia alle convenzioni che al definitivo assetto delle telecomunicazioni, si riservano un giudizio.

DA OGGI SULLE STAMPE obbligatorio il «CAP»

Roma, 27

Domani scade il termine di accettazione delle stampe in abbonamento postale, prive del numero di codice (CAP). Il termine era già stato prorogato in passato, data la mole di lavoro e le spese che l'aggiornamento o il rifacimento di targhettari e indirizzari comporta. Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha indirizzato a tutte le direzioni provinciali una circolare per ricordare la scadenza del termine.

E' stata comunque data disposizione che, agli editori che la richiedano, sia concessa una ulteriore proroga per dar loro il tempo di aggiornare secondo le nuove regole il proprio fascettario. A quanto si apprende la proroga massima sarà di tre mesi. Ogni editore dovrà richiedere singolarmente la proroga di cui ha bisogno, e concordarne la durata con la direzione provinciale competente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Piemonte nuvoloso con possibilità di residue brevi piogge e qualche nevicata al di sopra dei 500 metri; sulle rimanenti regioni tempo buono. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con locali piogge intermittenti ed isolati temporali più frequenti al Sud e sulla Sardegna; da questa notte tendenza a schiarite sulle regioni centrali tirreniche. Temperatura: in diminuzione sulla penisola, stazionaria sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 4, 9; Trieste 2, 7; Venezia 2, 8; Milano 4, 8; Torino 3, 6; Genova 7, 12; Bologna 4, 8; Firenze 9, 12; Pisa 8, 12; Ancona 6, 8; Perugia 2, 5; Pescara 6, 9; L'Aquila 4, 6; Roma Nord 9, 12; Roma Fium. 9, 14; Campobasso zero, 5; Bari 9, 12; Napoli 7, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 9, 12, 15; Catania 5, 18; Alghero 10, 14. 14; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 16; Palermo

---

PER EVITARE L'INSABBIAMENTO DI PROVVEDIMENTI RITENUTI PIU' URGENTI

IL SENATO RINUNCIA ALLA LEGGE SULLA MINI-CAMPAGNA ELETTORALE

Tutti i gruppi d'accordo per la sospensione - A Montecitorio continua il dibattito sul bilancio Negativo il parere della Commissione Esteri alla ratifica dell'accordo sulla «cedolare vaticana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

La legge Fenoaltea per la riduzione dei termini della campagna elettorale è stata posta a dormire negli archivi di Palazzo Madama. Stamane i socialisti si sono decisi al doloroso «passo» e — dopo avere imbastito una piccola offensiva politica contro le opposizioni — hanno ammesso la necessità di non insistere su un provvedimento, il cui dibattito non otterrebbe altro scopo se non quello di impedire le discussioni di provvedimenti urgenti.

Alla proposta di sospensiva formulata dal socialista Zannier hanno aderito tutti i gruppi. Il presidente del gruppo democristiano, Gava, ha colto la occasione per esprimere il rammarico della sua parte per la mancata approvazione del disegno di legge sulla riforma universitaria: «Una questione — ha concluso — che la prossima legislatura dovrà certamente considerare con assoluta priorità». I rappresentanti della opposizione il liberale Bergamasco e il comunista Perna, hanno controbattuto l'attacco polemico della maggioranza, affermando tra l'altro che la riforma universitaria non può essere varata solo perchè è stata portata in ritardo all'esame del Parlamento, causa le divergenze allo interno della maggioranza.

Subito dopo il Senato ha discusso il disegno di legge che proroga al 1980 gli interventi disposti già da dieci anni (leggi del 1955 e 1962) a favore della Calabria, particolarmente per quanto riguarda la difesa del suolo. La prima legge per la Calabria, infatti, venne disposta nel 1955 per far fronte alle disastrose conseguenze delle alluvioni del 1951 e 1953. Questo terzo provvedimento prevede uno stanziamento di 345 miliardi, suddivisi in 14 anni. Lo stanziamento per il 1968 è di 20 miliardi. Su questo provvedimento si è discusso anhe nella seduta serale, dedicata anche al varo di provvedimenti istitutivi di nuovi Tribunali.

E' continuato frattanto alla Camera, nelle due sedute odierne, il dibattito sul bilancio dello Stato. Domani la discussione si sposterà, in particolare, sul bilancio del Dicastero degli Esteri. Fanfani, come è stato preannunciato risponderà sui problemi di politica estera di più viva attualità. Oggi si è parlato delle linee generali del bilancio dello Stato, essendo in discussione, appunto, la tabella del Dicastero di cui è titolare il Ministro del Bilancio, Pieraccini.

Infine, con 17 voti contrari e 13 favorevoli, la Commissione Esteri della Camera ha espresso questa sera parere negativo alla ratifica dell'accordo fra il Governo italiano e la Santa Sede sulla «cedolare vaticana». I 17 voti contrari alla ratifica sono stati quelli dei comunisti (11), dei socialisti (4), del socialproletario Cacciatore e del liberale Cantalupo. I voti favorevoli sono stati quelli dei democristiani. Di conseguenza il provvedimento sarà inviato in aula corredato da due relazioni, una della maggioranza determinatasi in commissione, redatta dall'on. Di Primo (socialista), e una della minoranza democristiana, redatta dall'on. Folchi.

A questo risultato si è giunti nel pomeriggio, dopo che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, aveva fatto una dichiarazione per esprimere l'avviso del Governo: cioè che non era opportuno affrontare, in questo momento, la questione della ratifica, essendo in atto contatti fra lo Stato italiano e la Santa Sede, in seguito all'approvazione, da parte della Camera, il 5 ottobre scorso, di una mozione sulla revisione del Concordato.

Contro la richiesta del Governo si sono pronunciati il liberale Cantalupo, il comunista Raucci, il socialista Lombardi, e il socialista indipendente Anderlini. Favorevole si è dichiarato l'on. Bettiol (D.C.). Ferri (socialista) si è opposto alla richiesta di rinvio, a meno che essa non risultasse dall'unanimità della commissione. Risultando così respinta la richiesta del Ministro Scaglia, l'on. Raucci (PCI) ha chiesto al rappresentante del Governo, il Sottosegretario agli Esteri Oliva, se il Governo non intendesse rinunciare al provvedimento di ratifica dell'accordo. Il sen. Oliva, pur rilevando la situazione determinatasi in seguito ai contatti fra Italia e Santa Sede per il rinnovo del Concordato, ha risposto negativamente. Si è giunti, quindi, alla votazione.

R. R.

SCIOPERO DELLA FAME degli invalidi civili

Roma, 27

Gli invalidi civili, appartenenti all'associazione Lanmic, venuti a Roma da tutte le regioni italiane, hanno iniziato una manifestazione di protesta di fronte alla sede della Camera dei Deputati, in piazza Montecitorio e di fronte a Palazzo Chigi, proclamando uno sciopero della fame ad oltranza.

Gli invalidi protestano poichè non è stato ancora approvato il testo unico relativo alla legge sul collocamento al lavoro dei mutilati.

ORRIBILE DELITTO DI UN SARTO A PALERMO

Massacra con un'accetta la sua giovane dipendente

Dopo averla assassinata perchè lo respingeva ha tentato di suicidarsi - Una lotta furibonda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 27

Un sarto palermitano ha ucciso la propria dipendente, che lo respingeva, fracassandole il cranio a colpi di accetta, e ha poi tentato di togliersi la vita con il gas. La tragedia è avvenuta ad Altofonte, stamane verso le ore 11. L'omicida, Francesco Paolo Corsale, di 40 anni, si trova ora ricoverato e piantonato nell'ospedale della Feliciuzza.

Il corpo della donna, Antonina Di Carla, di 19 anni, fino al momento in cui scriviamo è immerso nel sangue, nella camera da pranzo dell'abitazione del Corsale. Lo svolgimento dei fatti costituisce ancora oggetto di indagini da parte dei carabinieri del luogo e di quelli del Nucleo investigativo. Fino a questo momento, si possono formulare soltanto delle ipotesi, poichè l'assassino giace in stato di semincoscienza.

Non si riesce a capire come la dipendente si sia recata questa mattina in casa dell'assassino. Di certo si sa che verso le 11.30 i vicini di casa del Corsale hanno avvertito un forte odore di gas proveniente dalla casa. Hanno bussato alla porta e, non avendo avuto alcuna risposta, hanno pensato bene di avvertire i carabinieri. Questi, piombati sul posto, hanno abbattuto l'uscio e sono penetrati nell'abitazione.

Lo spettacolo che si è offerto ai loro occhi è stato agghiacciante: Antonina Di Carla giaceva, con la testa fracassata, in un lago di sangue, nella stanza da pranzo. In cucina, disteso a terra, privo di sensi, era il Corsale. Il gas proveniva da una bombola, il cui tubo era stato staccato, in maniera tale da lasciar invadere rapidamente tutto l'ambiente dalle velenose esalazioni. Tutta la casa era a soqquadro, il che fa pensare che tra i due si sia dovuta svolgere una furibonda lotta.

Franco Desio

Dopo l'accusa di ricettazione

ALBERTO BOLAFFI jr. assolto in istruttoria

Torino, 27

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha assolto, perchè il fatto non sussiste, il commerciante filatelico Alberto Bolaffi junior dall'accusa di ricettazione presentata contro di lui da Alberto Toso. Quest'ultimo aveva denunciato il Bolaffi per avere acquistato a basso prezzo una collezione di francobolli che sarebbero stati sottratti a Luigi Chellini, poi morto, e alla vedova di questi, insieme con altri valori e oggetti preziosi.

Insieme col Bolaffi era imputato il direttore dell'ufficio vendite della ditta Bolaffi di Torino, Attilio Todros, cui era contestato di aver cercato di aiutare il Bolaffi, con dichiarazioni equivoche, a eludere le investigazioni dell'autorità: anche per il Todros è stato dichiarato il non luogo a procedere, perchè il fatto non sussiste.

Cesare Bellati e Pia Scardin, accusati della sottrazione materiale dei francobolli e degli altri valori, sono stati prosciolti, sempre in istruttoria, per non aver commesso il fatto.

CORAGGIOSO INTERVENTO DI DUE EDILI A ROMA

PICCOLO SORDOMUTO SALVATO DALLE FIAMME

Non poteva uscire dal suo appartamento incendiato

Roma, 27

Intrappolato nella sua abitazione in fiamme, un ragazzo sordomuto è stato salvato stamane grazie al coraggioso intervento di due edili che lavoravano in un cantiere poco lontano. Maurizio Perfetto, di 14 anni, residente a Primavalle, è stato poi medicato al policlinico «Agostino Gemelli» per alcune ustioni a un braccio: nulla di grave. Il drammatico episodio ha avuto inizio verso le 10.30. A quell'ora il «pontarolo» Paolo Spadavecchia, di 35 anni, e l'operaio termico Tarciso Nespolo, di 22 anni, impegnati nelle rifiniture di un palazzo, si sono accorti che da una finestra del secondo piano dello stabile di fronte al loro cantiere usciva del fumo. Al di là dei vetri un ragazzo di tredici-quattordici anni si sbracciava in gesti non chiari, ma che dimostravano comunque che gli stava succedendo qualcosa di grave.

I due operai non hanno avuto un attimo di esitazione: e si deve solo alla loro prontezza se tutto, alla fine, si è limitato a danni, sia pure gravi, ai mobili. Hanno spinto fin sotto la finestra dalla quale il ragazzo chiedeva aiuto a cenni un ponteggio mobile, un «castello» come lo chiamano gli edili, che arrivava giusto giusto all'altezza del secondo piano. Poi, mentre il più giovane dei due operai correva su per le scale e abbatteva la porta a spallate, l'altro, il «pontarolo», si arrampicava su per l'impalcatura di tubolari.

I due soccorritori hanno aiutato il ragazzo, che si era già ustionato nel tentativo di trovare una via d'uscita, a uscire dalla finestra. Poi, mentre il ragazzo veniva accompagnato con un'auto di passaggio alla vicina clinica dell'Università cattolica, i due operai hanno organizzato, in attesa dei vigili del fuoco, l'opera di spegnimento, formando prima una catena di secchi e quindi riuscendo a far arrivare fino all'appartamento un tubo trovato nel cantiere.



Il complesso corale americano «Up with people» ha iniziato ieri la sua tournée italiana con un concerto all'aria aperta in Piazza San Pietro sotto le finestre dell'appartamento papale

Questo Attila

Il re degli Unni è una figura storica, spesso nominata come quella di un capitano d'armi pressochè invincibile; che ha distrutto quanto ha potuto, anzi molto di più di quello che gli si attribuisce, ma che non ha creato nulla di duraturo, sì che l'evento attilano non ha lasciato tracce notevoli. Eppure il «flagellum Dei», come egli con suo compiacimento fu soprannominato, si considerava inviato da Dio per infrangere in particolare il mondo romano in preda nel quinto secolo alla corruzione, all'infingardaggine, al disfacimento totale. E così Attila ha avuto negli ultimi anni lo onore di più volumi, che illustrano, di regola in forma romanzata, chi più chi meno, la sua vicenda storica. E' intuitivo che le sue imponenti imprese non potessero non suscitare interesse sia presso i dotti che presso i profani. Del resto non è stata dedicata ad Attila un'opera lirica da parte di Verdi? E chi non rammenta lo affresco di Raffaello nelle Stanze Vaticane?

* * *

Negli anni recenti, dunque, Marcel Brion ha dedicato ad Attila un libro in una «collana storica», libro tradotto anche in italiano e che si scorre volentieri. L'ho trovato nella biblioteca di mio figlio e me lo sono letto subito poichè gli scritti che s'incentrano su Attila non possono non attrarre un Aquileiese, la cui città conobbe nel 452 la furia distruggitrice degli Unni, anche se questa non è stata così enorme come si ritiene in genere e si continua a ripetere.

Due libri sono stati dedicati ad Attila or è poco da tedeschi. Uno di Franz Altheim dell'Università di Berlino ed esimio cultore di studi dell'antichità romana, l'altro, dovuto ad un austriaco, s'intitola «Aquileia im Hunnensturm», cioè Aquileia nella bufera delle orde unniche, che è un romanzo presentato però con vivacità di stile e con bella fantasia.

Ma tornando al volume del Brion, sono rimasto stupito nel leggere che, dopo espugnata Aquileia, Attila avrebbe accordato alle sue truppe soltanto due ore di saccheggio premendogli di marciare verso nuove vittorie, chè la sua meta in Italia era naturalmente Roma. Ma dove mai il Brion ha attinto questa fiaba così precisa del saccheggio di due ore? Lo scrittore cioè non cita fonti sincrone o comunque attendibili. Infatti gli autori antichi meritevoli di considerazione che hanno scritto di Attila, come Procopio e Giordane, s'inseriscono in pieno sesto secolo, sono dunque parecchio posteriori alla caduta di Aquileia.

Un mio autorevole amico, dopo osservato che Attila non ha devastato Milano, pensa, forse non a torto, che distruzioni vandaliche non fossero abituali nei nomadi di Attila, preferendo essi riempire le proprie borse di oro e d'argento, di monete e gioielli. Del resto quell'insigne storico che è Roberto Cessi ha sempre sostenuto che Aquileia non è stata rasa al suolo da Attila, ed io gli presto fede, anche se con gli scavi vi ho constatato le chiare vestigia di opere monumentali qui incendiate dalle sue orde.

* * *

Ma che la vita non si spense del tutto in Aquileia dopo l'eccidio attilano ce lo prova pure la lettera di S. Leone Magno diretta al vescovo Niceta di Aquileia. Il Papa cioè ordinava che fossero reintegrati i legami del legittimo matrimonio fra quei cittadini di Aquileia che, creduti periti, erano poi ricomparsi e le loro mogli, rimaste sole quando i loro uomini erano stati tratti in cattività, nell'abbandono erano passate a seconde nozze. Però anche se la vita vi riprese Aquileia non riacquistò mai la pristina floridezza, onde nel primo secolo dell'impero essa era stata seconda forse soltanto a Roma.

Dopo Aquileia una serie di altre città o cittadine avrebbero subito la stessa triste sorte, ma questa cornice di massacri, di distruzioni, di saccheggi, dato che chi ne trattò è di tanto posteriore ai fatti stessi, può dirsi sia stata confezionata su misura: è tale l'avviso anche di altri studiosi e varrebbe a dare il massimo rilievo alla missione di Papa Leone che con le sue sante parole e con la sua solenne presenza, pur essendo sguernito di armi e di armati, doveva riuscire a convincere Attila a lasciare l'Italia e a ritornare al Danubio. Del resto senza soffermarmi di più sul particolare la storia conosce altre esperienze similari.

* * *

Nessun dettaglio ci è noto intorno all'incontro sul Mincio e alle condizioni poste da Attila per far fagotto. Pare che il re degli Unni si sia accontentato della promessa sposa Grata Honoria, sorella di Vamentiniano III, e dei suoi tesori ereditati. Però già in antico si sussurrava che nel superstizioso re degli Unni avesse esercitato un grande effetto il nome stesso di Papa Leone, così come Attila aveva del pari ceduto in Gallia davanti a Lupo vescovo di Troyes. Certo sembra che Leone Magno deve aver giocato sulla realtà di una prostrazione fisica e morale gravante sugli Unni stessi, decimati da malattie epidemiche, e preoccupati di assicurarsi i viveri e il foraggio per il loro grande esercito, nonchè stanchi della guerriglia di tipo forse non poco... vietnamita.

* * *

Per concludere, le non copiose notizie che ci sono pervenute su questi eventi appaiono alquanto dubbie, anzi spesso quasi inconciliabili con la realtà. Così quella delle cicogne fuggenti dai nidi sui tetti di Aquileia che non erano piani, sì che, per quanto consta, il luogo non ha mai visto cicogne, d'altro canto è mai ammissibile un'invenzione di sana pianta del genere? Così l'apprestamento di macchine belliche poco verosimile da parte di bande nomadi, i dettagli sulla presa e devastazione di Aquileia derivano essenzialmente dal già citato Giordane, che ne scrisse intorno al 550 a Costantinopoli, dunque troppo tardi nel tempo e troppo distante dal luogo per cui siamo tratti a concludere che il nostro autore non potesse possedere un'esatta conoscenza della verità storica che sfugge talora anche agli stessi contemporanei.

Giovanni Brusin

Inaugurata la Biennale di arti figurative

Roma, 27

Il Sindaco di Roma, Santini, ha inaugurato stamani la sesta Biennale romana, la tradizionale rassegna di arti figurative allestita nel Palazzo delle Esposizioni. Alla cerimonia sono intervenuti, il Sottosegretario alla Pubblica istruzione sen. Caleffi, l'assessore comunale alle Belle arti e alla cultura Rebecchini, il presidente del CNEL Campilli, il presidente del consiglio di Stato Bozzi, il Rettore dell'Università di Roma D'Avack, il pro Sindaco Grisolia, autorità e personalità del mondo politico e culturale romano.

Dopo brevi discorsi di saluto dell'assessore Rebecchini, il quale ha anche illustrato le novità più significative della mostra, del Sindaco e del sen. Caleffi, le autorità hanno visitato le sale dove sono esposte 1255 opere presentate da 546 artisti italiani e stranieri.

LE MOSTRE D'ARTE

Al «Lombardia» di Monfalcone la pittrice goriziana Norma Silli espone quindici acquerelli: opere tutte recenti; vi sono raffigurati paesaggi, vedute di mare, nature morte. Notiamo, tra questi acquerelli, gli «Alberi» e il «Parco»; specie in quest'ultimo, il fare impressionistico dell'artista ha una certa leggerezza di tocco, riesce meglio a stemperare le forme, e rende bene uno spazio arioso, l'alto fogliame autunnale, l'ora meridiana.

Paesaggi e nature morte presenta Alberto Vanon alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio. Alcune di queste opere sono oli su tela o su faesite; vi si vedono case, alberi spogli, in luoghi deserti, brumosi: immagini appena definite da campiture grigie tonalmente accordate; sono pitture fini, sensibili. Vediamo poi altri paesaggi e diverse nature morte, ma dipinti sul tergo di vetri. Il colore qui è mosso e ha vividezze insolite, risalti particolari, a volte anche efficaci. Ma certi effetti della materia cromatica che scorre a capriccio sul liscio, il lucido vetrino che la fa più appariscente, e il trasparire di carte e tele dipinte e incollate sui fondi compongono un insieme artificioso che, troppo ripetuto com'è, stanca.

Luciano de Gironcoli espone diciotto tempere alla galleria d'arte del Circolo culturale «Il Punto». Di questo giovane artista goriziano ricordiamo alcune belle opere: astratte evocazioni di forme vagamente arcaiche, barbariche; ne ricordiamo anche altre, ma erano opere mute; vediamo ora queste ultime, recenti. Sono opere di transizione, di ricerca: il Gironcoli tenta vie nuove, non senza avvalersi delle sue esperienze passate. Così, con tondi, cerchi, giustapposti riquadri, e altre forme in sè astratte, egli compone immagini che — soccorrendo il suggerimento dei titoli — fanno pensare a improbabili paesaggi a due dimensioni. Sono pitture curiose. Ma ne vediamo due più curiose, a sè stanti; non hanno titolo queste, nè devono averne. In ambedue si vede stesa, in basso, una campitura cupa, con qualche zona chiara, in risalto; sopra questo piano ermetico, astratto, respira uno spazio luminoso, profondo; l'insieme che ne viene è decifrabile, forse; ma conviene lasciarlo così come appare: è la sua ambiguità che attrae.

B. P.

Un pittore semplice, di facile e piacevole lettura, Norino Martinis, tiene una mostra personale alla galleria del Ventaglio di Udine. Pittore da vari anni già noto in Friuli e che adesso si presenta anche con alcune sculture, strutturalmente sane e animate da sentimento vivo. Tuttavia Martinis rimane soprattutto pittore, e pittore di paesaggio, del paesaggio del luogo natio, Savorgnano al Torre. Là la pianura finisce e si alzano le colline, avanguardie amenissime delle Prealpi, con i dossi coperti di vigne, di boschi, di ville e di casolari e, ai piedi, i paesetti coi campanili, i campi, i fossi, i prati, le strade. Certo un paesaggio seducente, per gite domenicali, per colazioni e merende nelle osterie, per battute di caccia, e certo che Martinis ne coglie questi aspetti gioiosi e invitanti, ma soprattutto ne coglie il senso di calma nelle luci crepuscolari e il brivido di mestizia che sfiora tutte le cose. Una pittura di telaio fermo, di impasti asciutti e solidi, di ossatura tonale, ma ricca di timbri coloristici; anche brava, ma con misura, senza strafare. Una pittura francamente impressionistica, molto semplice e comunicativa, ma pregna di un sentimento sincero, di amore per la terra natia e per la sua gente. Pittura sana e buona, dunque, che si accoglie con grande simpatia.

A. M.

DOVE SI DELINEANO E SI ELABORANO IL PRESENTE, L'AVVENIRE E I DESTINI DEL PAESE

PROGETTATO COME «KOLOSSAL» SI REALIZZÒ INVECE ANTIRETTORICO

La storia del Palazzo di Montecitorio è tutta densa di cambiamenti, di sospensioni e di contraddizioni nel segno di una sorte abbastanza frequente agli edifici che crescono nei secoli e che mutano funzione

Quando nel 1708 l'architetto Carlo Fontana pubblicò il suo «Discorso» per indurre Papa Clemente IX ad affidargli il compito di ultimare la fabbrica Ludovisi — era lì, da trent'anni nel cuore di Roma, abbandonato «rudero» dell'ambizione di Innocenzo X, che aveva tentato di erigere il magniloquente palazzo dei suoi congiunti, inventato dal genio del Bernini — certo non immaginava che uno degli argomenti addotti avesse il valore di presagio. Scrisse il Fontana che l'etimo di Monte Citorio o Monte Citatorio veniva «ab acceptandis suffragiis», ossia dall'uso degli antichi romani di procedere in quel sito alle elezioni. E trovò quindi conseguente alla nobile origine la nuova destinazione da lui proposta: palazzo di giustizia, sede della Curia romana. Dopo 163 anni si raccolsero là i rappresentanti della Nazione. E quello, da allora, fu il palazzo — come scrive l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera dei deputati, nell'introduzione al magnifico libro di cui ci stiamo occupando (*) — «dove si delineano e si elaborano il presente, l'avvenire e i destini del Paese».

La storia del Palazzo di Montecitorio è tutta densa di cambiamenti, di dubbi, di sospensioni, di contraddizioni, secondo una sorte abbastanza frequente agli edifici che crescono lentamente, aggiungendo parte a parte in epoche diverse, e che mutano funzione: ideato come palazzo gentilizio, divenne dapprima tribunale e poi sede del Parlamento d'Italia. Non è dunque vicenda che possa estasiare gli storici dell'arte.

Finezza d'avanguardia

Si rintracciano significati contrastanti già nel confluire della pittura, della scultura, dell'architettura e dell'urbanistica entro il progetto berniniano (egli avrebbe voluto persino trasferire nella piazza antistante la colonna Traiana, a fare da pendant alla Antoniniana); si scopre nell'intervento del Fontana la premessa del novecentesco «piccone risanatore»; male si accetta la finezza avanguardistica del Basile, minuzioso decoratore borghese della confortevole Camera dei deputati. Eppure un organismo secolare ha le sue leggi: queste vanno al di là della volontà dei committenti e degli artisti che al complesso diedero il loro contributo. Nè si deve disconoscere ai risultati una strana eppur talvolta efficace espressività: nel caso le strutture rispecchiano appunto le difficoltà, le lotte, le incertezze e i sacrifici immensi in cui crebbero le istituzioni politiche del Paese, benchè la nostra indole non sia per natura eroica, quanto piuttosto portata al fasto accademico o alla comodità mercantile.

Veniamo ai fatti, quali sono riferiti, nella prima parte dell'opera, da Franco Borsi, con puntuale e spregiudicata analisi formale. Nel 1650 Gianlorenzo Bernini concepisce la facciata principale del costruendo palazzo Ludovisi secondo un'impaginazione a trittico convesso che risponde all'esigenza del «kolossal» che era negli intenti dell'illuminato nepotismo pontificio (e traduce, persino, una segreta volontà di distacco, di impopolarità) ed è, al tempo stesso, il termine di saldatura fra una poetica conservatrice e al fondo palladiana (non a caso la prospettiva della piazza sarà tratta a tema di una bellissima stampa piranesiana, riprodotta nel volume) e il movimento planimetrico ancor più accentuato nel prospetto grazie all'introduzione del bugnato roccioso, fattore naturalistico, informale, capricciosamente irregolare che egli mutuò dalle filosofie dello umanesimo, dalla fantasia barocca, dal fascino che le rovine esercitavano sugli animi. Il Pane ravvisò nel rustico ornato un'ispirazione al «non finito michelangiolesco, ma in chiave scherzosamente manieristica, priva di drammaticità».

Carlo Fontana, quando prende in mano la fabbrica berniniana, portata al tetto solo nelle due ali laterali, si sforza di schematizzare, semplificare, regolarizzare quella che sarebbe diventata la Curia Innocenziana. Demolisce lo scalone e la precedente chiesetta di San Biagio, estende i corpi di fabbrica trasversali nello spessore di tre o addirittura quattro file di stanze parallele e termina la facciata principale, profondamente modificata, con la caratteristica torretta campanaria, che ancor oggi contraddistingue Montecitorio.

Tale il fabbricato rimase assai a lungo, oggetto del mordente sarcasmo del Belli che v'incontrò gli avvocati che «si mozzicheno peggio de li cani» e per i quali «l'ingiurie ingozzate e ll'accidenti sò pparticelle ariservate in petto pè ppoi mettele in conto a li crienti».

Il 20 settembre del 1870, Edmondo De Amicis vide «una bellissima scena: i nostri soldati entrarono in Roma per Porta Pia e andarono in filata sino a Montecitorio». Il giorno seguente il primo Questore di Roma si insedia nel palazzo; il 27 novembre del 1871, eseguiti a tempo di record i lavori di allestimento dell'aula in legno e tela, secondo il progetto dell'ing. Paolo Comotto, ha luogo la prima seduta del Parlamento del Regno.

Nel libro celebrativo, Giorgio Spadolini evoca i ventennali dibattiti parlamentari che prepararono il compimento del palazzo Basile, ricchi anch'essi d'insegnamenti ai posteri: v'era chi protestava perchè la progettazione delle opere pubbliche veniva affidata mediante complicati e spesso infruttuosi concorsi, e v'era chi rimproverava la commissione diretta da un artista famoso; si accusava il Basile di aver costruito solo «brutti villini per gli uomini politici più potenti» e di appartenere alla «banda degli architetti dell'Universo», e si rimproverava il Governo di non aver previsto esattamente l'ammontare delle spese a cui si andava incontro; intanto il freddo costringeva gli onorevoli a rimanere intabarrati e coperti di cappello sugli scanni scricchiolanti che annunciavano imminenti crolli. Violente soprattutto le polemiche sullo stile del nuovo palazzo.

Volti velati

Ma quando il 20 novembre 1918, viene inaugurata l'aula — i volti delle figure che simboleggiano Trento e Trieste, nel bassorilievo di Sartorio, sono ancora velate in segno di lutto, chè l'artista non ha avuto il tempo di modificarle — la commozione soverchia e cancella le diatribe estetiche. Il Presidente Marcora, garibaldino del '60, del '64, del '66, vede grandi Ombre affollarsi nell'Aula: gli impiccati di Belfiore, il Menotti, i Bandiera, il Pisacane, Oberdan, Battisti, Sauro, Filzi, Chiesa. «Li udite, o colleghi — chiede Marcora — mentre intonano l'inno di Mameli?».

Ernesto Basile, architetto palermitano a cui dobbiamo il nuovo Montecitorio, fu, secondo la calzante definizione del Borsi, più designer — dotato di una straordinaria eleganza e fecondità d'invenzione decorativa — che edificatore. Precursore degli Olbrich e dei Wagner nella proprietà e nella coerenza del décor secessionista è doveroso riconoscergli, quanto meno, tre meriti: l'aver rifiutato l'eclettismo ottocentesco allora pompieristicamente imperante; l'aver staccato nettamente il moderno dall'antico, senza tentare penosi rifacimenti in stile berniniano; l'aver dato alla nostra Camera un tono confortevole, antirettorico, degno di istituzioni borghesi e civili (non l'«aula grigia e fredda» ma, semmai, lo eccesso opposto di una calda intimità da club). Questa intenzione è stata colta felicemente, nota sempre il Borsi, da un nomignolo d'uso che indica la sala dell'ambulacro: il transatlantico; appunto, è architettura simile a quella delle navi di lusso, da albergo diurno, con le pareti finemente ricoperte di pannellature lignee, insistite su ritmi verticali.

L'ultima parte del libro documenta le raccolte d'opere d'arte conservate a Montecitorio. Lucia Vagnetti tratta dei pezzi archeologici, Giuliano Brigante dei quadri antichi e Marcello Venturoli delle pitture e sculture contemporanee. Qui il livello del corredo iconografico — sempre assai interessante per le fotografie, gli schizzi, le antiche piante di città, i rilievi architettonici, i disegni dei progetti e persino la riproduzione in fac-simile dell'intero libro del Fontana — raggiunge un livello alto nelle tavole a colori fuori testo, riservate all'illustrazione dei quadri d'autore.

Scelta limitativa

Stupirà certo apprendere che i dipinti antichi a Montecitorio sono circa un migliaio, per la maggior parte concessi in prestito dalla Direzione generale delle belle arti negli anni 1926-1927 dai depositi delle gallerie di Firenze, Napoli, Palermo, Milano, Roma. «Qualche capolavoro è scivolato — osserva il Briganti — fra le mani di una scelta che voleva essere semplicemente limitativa». Ne fanno fede i nomi di Luca Giordano, Giuseppe Recco, Gian Domenico Ferretto, del Guercino, del Battistello, di Francesco e Leandro Bassano, di Alessandro Magnasco, su un panorama dominato dalle «Nozze di Cana» veronesiane (forse con interventi autografi del maestro) e dalla copia del perduto «Bacco e Arianna» del Reni.

Quanto agli acquisti di contemporanei (è all'opera, dal '66, un'apposita commissione) le scelte sono state piuttosto caute: dal Boldini ai pittori del periodo fra le due guerre (Spadini, Sironi, Morandi, de Chirico, Mafai, Campigli, Carrà, Rosai, Funi, Conti, De Grada, Lorenzo Viani, Trombadori, Sassu) per arrivare quasi al presente lungo il filone neorealista o, comunque, figurale: Pirandello, Guttuso, Vespignani, Omiccioli, Pizzinato, Migneco. Punte estreme, per ora, i Dova, i Crippa, i Morlotti, i Francese. Le opere sono sempre rappresentative e non di rado sono stati accolti degli autentici capolavori. Piace ritrovare, scelto anche questa volta con mano felice, un autore della nostra regione: Zigaina, presente in un dipinto del ciclo di Alessandro. Gli scultori sono solo cinque (Rimondi, Fabbri, Mazzacurati, Galeffi, Cavaliere) e le designazioni, come ammette lo stesso commentatore, finora dicono poco.

Venturoli sostiene che i palazzi di Montecitorio non diverranno vecchi perchè in essi c'è la carica di giovinezza dell'arte d'oggi. Noi vorremmo augurarci qualcosa di più: che la nuova sede della Camera esprima nell'architettura la dignità dell'istituzione e che quella architettura accolga pitture e sculture valide, frutto di un tempo in cui gli artisti più non debbono chinare la schiena di fronte alla volontà del committente, pontefice o deputato.

Giulio Montenero

(*) Autori vari: «Il Palazzo di Montecitorio». Sotto la direzione del Segretario generale della Camera dei deputati dott. Francesco Cosentino nel ventennale del primo Parlamento repubblicano e nel centenario dell'insediamento del Parlamento in Roma; pagg. XII più 456; 279 ill. in bianco e nero e 15 tavole a colori. Roma, Editalia, 1967. Edizione fuori commercio per la Camera dei deputati.

TRECENTO ESPERTI DI TURISMO AL CONGRESSO DI FIRENZE

Seminare le ferie lungo dodici mesi

E' stata rilevata ancora una volta la pressante necessità di prolungare le stagioni turistiche intervenendo nei settori scolastici e dell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, febbraio

Vacanze scolastiche che non danneggino ma aiutino il turismo, periodi di ferie nelle industrie e nel commercio che non si accumulino tutte in poche settimane di un solo mese, propaganda per l'astensione durante l'arco dell'intera annata delle vacanze, anche attraverso l'incentivo dei prezzi più bassi nei mesi di minore affollamento delle località climatiche: su queste basi, come ben si comprende, si cerca di attuare una vera e propria rivoluzione nelle abitudini. Ne stanno discutendo a Firenze i trecento esperti internazionali presenti al secondo congresso internazionale «Loisirs et Tourisme» che si tiene in Palazzo Vecchio.

Il tema del prolungamento delle stagioni turistiche, che è una delle chiavi di volta del turismo dei nostri giorni e che trova nella molto dibattuta questione dello scaglionamento delle vacanze una delle sue auspicabili soluzioni di fondo, è responsabilmente sentito e seguito da tutti, autorità, studiosi, albergatori, operatori economici e consumatori del turismo.

Il Sottosegretario al turismo on. Adolfo Sarti ha detto, portando il saluto del Ministro Corona: «La presenza del Governo italiano vi dice l'interesse che portiamo al congresso, all'attualità del tema trattato e alle proposte che ne emergeranno e che troveranno nel Governo italiano un ascoltatore attento e un interlocutore fiducioso».

Dopo avere espresso un lusinghiero apprezzamento per il Touring Club Italiano, «la cui bandiera è stendardo di bellezza e di civiltà agitata da uomini consapevoli e coraggiosi», l'on. Sarti ha affermato la necessità per il Governo di mantenere nel delicato campo del turismo il più stretto collegamento con le organizzazioni del settore. Collegamento che è necessario instaurare, nella forma più stretta, anche tra i vari dicasteri.

Come risolvere altrimenti i due punti chiave del prolungamento delle stagioni turistiche e delle vacanze scolastiche e ferie professionali, senza la collaborazione del Ministero della pubblica istruzione, di quello dell'industria, di quello del lavoro e anche di quello dei trasporti?

Un grave problema

Il problema del prolungamento delle stagioni turistiche ha una gravità che non sfugge ai responsabili del turismo italiano, e infatti il Sottosegretario ne ha puntualizzato le rilevanti implicazioni sociali, il diritto al tempo libero e al riposo creativo la cui affermazione è propria del nostro tempo, e le notevoli implicazioni economiche come in primo luogo la più razionale utilizzazione delle enormi potenzialità del nostro apparato ricettivo; e perchè la macchina del turismo giri a pieno ritmo, non si trascura da parte delle autorità italiane ogni idonea incentivazione.

L'on. Sarti ha in proposito ricordato che «il prolungamento della stagione turistica è uno dei tanti punti intorno ai quali, secondo le indicazioni del programma di sviluppo economico nazionale, si articola nel quinquennio in corso la politica del turismo attraverso lo studio della possibilità di scaglionare nel tempo le ferie estive». Quindi ha fatto riferimento all'attuazione in Italia dell'ora estiva, che ha fornito il più efficace dei nostri slogans turistici: «Un'ora di sole in più», e ha ridimensionato la possibilità «solare» di alcuni mesi meno dotati, dando non poche soddisfazioni ai turisti stranieri e italiani.

Caratteri e cause

L'on. Sarti ha detto: «Mobiliteremo 32 miliardi di lire in cinque esercizi finanziari realizzando iniziative il cui importo di spesa da parte degli operatori economici si aggirerà sugli 800 miliardi di lire. Contiamo di costruire in cinque anni 20 mila nuovi posti letto negli alberghi e 216 mila nelle iniziative di turismo sociale, portando nel quinquennio, in grandi cifre, la nostra ricettività a quasi tre milioni di posti letto».

Il congresso si è aperto ufficialmente con la prolusione del suo presidente, Victor de Pange, capo della divisione degli affari culturali del Consiglio di Europa. La dottissima relazione generale introduttiva di Walter Hunziker, presidente della Associazione internazionale degli esperti scientifici del turismo, ha tracciato una completa teorica del fenomeno della concentrazione turistica, esaminandone caratteri e cause, definendone la misura e le fluttuazioni, diagnosticandone le conseguenze e suggerendo rimedi possibili.

Il prof. Hunziker ha affrontato l'argomento da vero scienziato del turismo, illustrando metodologia di ricerca, analisi matematiche e coefficienti stagionali assunti a base della sua relazione. Egli ha indicato, per un nuovo auspicabile assetto, che «fluttuazioni stagionali esistono in quasi tutti i Paesi turistici e accusano anche una tendenza ad aumentare in volume; tuttavia, un movimento verso l'equilibrio nei periodi stagionali è incontestabile in molti Paesi» (ha citato il caso della Svizzera dove l'importanza crescente della stagione invernale contribuisce a equilibrare il movimento stagionale del turismo).

Per quanto riguarda i rimedi a una situazione che costituisce «una anomalia non in sè ma in relazione alle proporzioni gigantesche raggiunte dalla concentrazione delle vacanze, tanto a livello nazionale che internazionale, Hunziker ha suggerito di fare riferimento in via di principio a tre possibilità: 1) prolungamento dell'alta stagione, soprattutto nel periodo estivo; 2) animazione dei periodi intercalari (i cosiddetti fuori stagione); 3) trasferimento dei soggiorni turistici ad altri periodi, per esempio d'inverno, attraverso misure di carattere nazionale e, in primo luogo, misure riguardanti il regime delle vacanze scolastiche e delle ferie professionali, ma anche attraverso la collaborazione internazionale.

Fulvio Apollonio



Diciannove anni, bionda, sorridente: si chiama Nicole Urfer ed è stata eletta a Nizza «Regina dei fiori» ad un party al Casinò

Biblioteca

Politica monetaria

Autori vari: *Gli effetti della politica monetaria negli Stati Uniti di America* («Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari», vol. n. 11 a cura della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde). Il volume completa l'antologia di saggi tratti dalle pubblicazioni della Commissione USA per la moneta e il credito, la cui prima parte è apparsa nella precedente opera della Collana. La traduzione — come sempre scorrevole e precisa — di questi saggi consente al lettore italiano interessanti spunti di riflessione su una materia complessa e attuale quale è quella della politica monetaria. Ancora una volta, dai contributi contenuti in questo volume, emerge che le esigenze di perseguimento della stabilità imporrebbero un'attenta considerazione sugli strumenti della politica fiscale, e in particolare su quelli che riescono a ottenere effetti selettivi su singole componenti di spesa. Tuttavia, come ha rilevato anche il Governatore della Banca di Italia nella relazione del maggio '67, spesso la politica fiscale incontra ostacoli notevoli, i quali la rendono parzialmente utilizzabile e solo limitatamente efficace. Quindi, diventa necessario «affinare» gli strumenti della politica monetaria. Questa può incidere in modo rilevante sui tassi d'interesse: ciò appare nettamente dall'indagine effettuata dallo Okun, i cui risultati sono pubblicati nel volume in esame. L'azione stabilizzante della politica monetaria può essere però frenata dalla presenza d'intermediari finanziari, diversi dalle banche, non direttamente controllati, nonchè dallo sviluppo del credito mercantile tra imprese. Il Friend, nel suo saggio contenuto nel volume, si occupa di come gli intermediari finanziari suddetti possano ostacolare il funzionamento delle misure di politica monetaria, attraverso una possibile sostituzione fra titoli rappresentativi di operazioni di deposito e d'impiego. In base alle osservazioni portate dal Friend sul sistema statunitense nel corso degli «anni '50», il grado di sostituzione fra i titoli diversi potrebbe essere considerato limitato. Tuttavia, non mancano ugualmente problemi in merito al funzionamento della politica monetaria, i quali suggeriscono un riesame degli strumenti adottati. Il Meltzer sposta l'attenzione dai bilanci degli intermediari finanziari ai bilanci delle imprese. La politica monetaria, dice l'autore, provoca una redistribuzione dei mezzi monetari posseduti dalle imprese attraverso modificazioni del credito mercantile fra imprese. Esso può avere, in sistemi altamente capitalizzati come quello statunitense, un ruolo altamente destabilizzante, contro cui si può operare solo con strumenti diversi da quelli tradizionalmente configurati nel quadro della politica monetaria. Alle osservazioni dell'Okun, del Friend e del Meltzer, nel volume in esame si aggiunge un'utile rassegna (molto ricca d'informazioni dettagliate) del Tamagna, sugli strumenti e i metodi di politica monetaria adottati dalle autorità monetarie in molti Paesi diversi dagli Stati Uniti.

Letteratura inglese

Mario Praz: *La letteratura inglese dai romantici al Novecento* (Sansoni, pagg. 383, lire 1000). La sottile affinità del Praz con le personalità bizzarre, ambigue, visionarie o sublimi, trova in questo volume, che conclude la sua trattazione storica della letteratura inglese, una perfetta consequenzialità. William Blake, Jane Austen, John Keats, Coleridge e tutta la fioritura di scrittori romantici sembrano offrire la giusta dose di lievito all'intelligenza del critico. Il quale ci conduce, passando attraverso il parziale ritorno di razionalismo nell'ambito stesso della sensibilità e del gusto romantici che ha caratterizzato il periodo vittoriano, all'estetismo della fine dell'Ottocento e alla nuova temperie venuta affermandosi nel periodo che approssimativamente coincide con la prima guerra mondiale. Nell'ultimo capitolo, intitolato «L'età dell'ansia», l'autore cerca di dare per la prima volta un assetto sistematico e un nome alla letteratura della prima metà del Novecento.

Atmosfera violenta

Louis J. Battan: *Violenze dell'atmosfera* (Zanichelli, pagg. 128, lire 700). Le violenze dell'atmosfera, temporali, grandinate, uragani e tornado, causano ogni anno in tutto il mondo gravi danni alle cose e perdite di molte vite umane. Molte di queste distruzioni sono dovute alla scarsa conoscenza che abbiamo tuttora della natura di queste tempeste e delle forze che le producono: la scienza della meteorologia, anche se per ora non è in grado d'impedire le tempeste o di controllarne lo svolgimento, può già far molto per aiutarci a prevederne lo scatenarsi e a prendere le opportune misure per difenderci dalle loro peggiori conseguenze. Questo libro racconta le complicate interazioni tra aria, acqua e calore che stanno all'origine delle tempeste, espone ciò che ne sappiamo attualmente, presentando anche le ipotesi e le teorie più attendibili, e descrive le loro caratteristiche in un drammatico crescendo che dalle nubi bianche di bel tempo giunge fino alla furia devastatrice degli uragani.

Elettronica quantica

John R. Pierce: *Elettronica quantica* (Zanichelli, pagg. 128, lire 700). Le idee della teoria dei quanti, che così profonde novità hanno portato nel mondo della fisica, sono all'origine anche di una fondamentale svolta, scientifica e tecnologica insieme, che ha portato a una nuova fase dell'elettronica a cui dobbiamo tra l'altro le moderne macchine calcolatrici elettroniche, la strumentazione per i satelliti artificiali e le astronavi, nonchè le radioline e i televisori portatili. L'autore spiega in questo libro che cosa sono e come funzionano apparecchi nuovissimi, i cui nomi misteriosi s'incontrano sempre più spesso sulle pagine dei giornali, come il maser e il laser, e gli ormai quasi familiari dispositivi a semiconduttori, come i diodi, i transistor, le batterie solari; accenna anche ad alcune delle più stupefacenti applicazioni, come gli ologrammi. La trattazione è semplice: si presuppongono conoscenze elementari di fisica e nei due primi capitoli s'introducono le poche nozioni indispensabili sui quanti, sulle comunicazioni, sull'amplificazione e sul rumore.

CRONACA DELLA CITTA'

NON E' STATA SGOMBERATA LA VECCHIA SEDE DELL'ATENEO

SOSPESE A CAUSA DELL'OCCUPAZIONE LE LEZIONI IN TUTTA L'UNIVERSITÀ

Anche gli esami speciali e le lauree bloccati dal Senato accademico
Deplorazione dei docenti di Lettere e accesi interventi studenteschi

L'occupazione dell'Università vecchia, dove ha sede la Facoltà di lettere e filosofia, continua. Infatti gli studenti che vi si sono rinchiusi inalberando scritte e striscioni all'esterno, non hanno infatti aderito all'invito del Senato accademico — contenuto nel comunicato diffuso ieri notte — di sgomberare i locali entro le ore 9, sì da consentire la regolare ripresa delle attività didattiche. Di conseguenza il Senato accademico — secondo quanto è stato reso noto dal Rettorato dell'Università degli Studi — ha preso una drastica decisione: quella di sospendere le attività didattiche in tutte le Facoltà. Ecco il comunicato diffuso dal Rettorato: «Il Senato accademico, considerato lo stato di agitazione e di tensione degli animi provocato dall'occupazione della Facoltà di lettere e filosofia da parte di un gruppo di studenti, e volendo prevenire eventuali incidenti fra gli occupanti e la grande maggioranza degli studenti, delibera di sospendere fino a nuovo ordine l'attività didattica in tutte le Facoltà, compresi gli esami speciali e quelli laurea».

«Il Senato accademico delibera inoltre — conclude il comunicato — che l'attività di ricerca continui in tutti gli Istituti, e così l'attività amministrativa in tutti gli uffici; e si riserva di ricorrere a tutti i mezzi atti ad assicurare tali attività».

Dal canto loro gli studenti occupanti hanno immediatamente replicato, appena conosciute queste decisioni, con un altro comunicato, nel quale rilevano che «la sospensione a tempo indeterminato dell'attività didattica in tutte le Facoltà equivale ad una serrata». E osservano, con linguaggio accesamente polemico: «Nella "escalation" reazionaria dei Rettori di tutta Italia, il Magnifico Origone ha compiuto l'ultimo passo». Questo atto — dichiarano — «tende a impedire l'estendersi delle agitazioni alle altre Facoltà. Ed è inoltre il riconoscimento che l'occupazione è l'unico strumento che garantisca agli studenti la loro libertà». Gli occupanti «denunciano» poi, nel comunicato, il «tentativo di fomentare rancore contro gli occupanti, facendo ricadere su di loro le responsabilità della paralisi dell'Università».

Quella che gli occupanti definiscono una «serrata» viene ritenuta sempre da loro come «un grave atto anticostituzionale». Il comunicato conclude: «Valutata la consistenza di un'occupazione in termini numerici è una evidente mistificazione: i 204 studenti che hanno sottoscritto l'occupazione rappresentano una maggioranza rispetto a coloro che partecipano attivamente alla vita delle Facoltà».

Dal canto suo il Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, tornato a riunirsi ieri, ha reso note le seguenti dichiarazioni: «1) Deplora l'occupazione della Facoltà, la quale ha comportato almeno al suo inizio l'illegittima esclusione della Facoltà stessa dei docenti e di quanti non fossero consenzienti con il metodo d'azione adottato dagli occupanti; 2) riconosce tuttavia l'estrema urgenza dei problemi di un'effettiva riforma dell'Università, problema per la cui soluzione sono chiamati a discutere e a collaborare tutti coloro che partecipano effettivamente alla vita dell'Università; 3) la Facoltà non ha mai rifiutato fattivi contatti con gli studenti in merito ai problemi dell'Università e del suo rinnovamento, e auspica la ripresa e l'approfondimento di tali contatti con gli studenti, gli assistenti, gli incaricati della Facoltà, sulla base delle loro studiate proposte; 4) condizione di un'efficace discussione può essere soltanto la riapertura della sede, conforme alle richieste del Senato accademico».

Negli ambienti della D.C. provinciale, intanto, le più ampie riserve vengono fatte — secondo le informazioni da noi raccolte — sull'opportunità e sugli sviluppi presi dall'azione di protesta di quella che, negli stessi ambienti, viene definita una minoranza di studenti.

Dal canto suo la segreteria della federazione giovanile comunista ha diffuso un comunicato in cui si sostiene che gli studenti i quali occupano la Facoltà di lettere «vogliono dimostrare che l'attuale struttura universitaria impedisce la vera ricerca, lo studio dei problemi maggiormente legati alla completa formazione culturale.

«La federazione giovanile comunista — continua il comunicato — segue la lotta degli studenti per la riforma universitaria con vivo interesse appoggia pienamente le rivendicazioni e le forme di lotta, ed esprime ad essi un plauso per la serietà e l'impegno, con cui le portano avanti». E ancora:

«Intraprendendo attraverso le commissioni istituite nel corso della occupazione, lo studio del piano di sviluppo regionale, legandosi così alla realtà concreta della scuola e della vita economica della Regione, essi portano avanti l'esigenza sempre più larga di liquidare l'autoritarismo all'interno dell'Università, e di iniziare un discorso democratico, legato alla sempre maggiore necessità che la cultura non venga impartita dogmaticamente dall'alto, ma a contatto con la situazione reale». E infine:

«Nell'esprimere la più completa solidarietà agli unievrsitari in lotta, i giovani comunisti di Trieste si impegnano a sostenerli ed a contribuire al raggiungimento delle loro rivendicazioni e dei loro obiettivi».

All'interno della Facoltà occupata la situazione è questa: studenti di Lettere e Filosofia, con i quali solidarizzano anche quelli di Magistero e gruppi di altre Facoltà, restano fermi nella determinazione di occupare a tempo indeterminato l'Università vecchia «con l'obiettivo della contestazione della struttura universitaria, che è nel contempo contraddizione della struttura sociale tutta». Riuniti in gruppo di studio essi hanno cominciato ieri mattina nelle aule della Facoltà, l'esame dei vari problemi universitari. Una commissione sta facendo un'analisi del piano Pieraccini e del Piano regionale per l'inserimento dell'Università in tali contesti: una seconda, sta vagliando il tema: «Scuola, società, autoritarismo e le conseguenti prese di posizione del mondo studentesco nei confronti della situazione attuale».

Gli studenti che occupano la Facoltà sono circa 120: essi hanno stabilito turni di una trentina la volta. Durante la notte sono rimasti all'interno poco più di una ventina di giovani. Intanto l'occupazione ha creato una complicazione anche per gli Istituti di scienze e d'ingegneria, perchè l'ingresso è comune con la Facoltà di lettere. Poichè gli occupanti impediscono l'accesso a chiunque non sia studente di Lettere, Filosofia o Magistero alla Facoltà di scienze e ingegneria è resa impossibile l'attività di ricerca. Ieri mattina alle 11 gli occupanti si sono di nuovo riuniti in assemblea, e hanno deciso la costituzione di una terza commissione di studio con compiti tecnico-organizzativi di collegamento con l'esterno (altre Facoltà, studenti medi, forze operaie, stampa e propaganda). E alle 11.30 hanno ricevuto una delegazione dei rappresentanti sindacali della CISL, della CGIL e della CCdL, i quali — oltre a offrire la solidarietà dei lavoratori e la loro collaborazione — hanno fornito materiale di studio e generi di prima necessità. Mezz'ora più tardi è stata la volta di una delegazione di studenti medi, che nel pomeriggio ha assistito a un'altra assemblea degli occupanti, per lo studio delle possibili iniziative di solidarietà. In serata, ennesima assemblea: si tratta di decidere sulla prosecuzione dell'«agitazione».

Parla domani sera il prof. Bachelet

Il presidente dell'Azione cattolica italiana prof. Vittorio Bachelet sarà domani a Trieste per tenere con gli auspici del Centro italiano femminile l'annunciata conferenza sul terzo congresso mondiale dell'apostolato dei laici al quale egli partecipò alla guida della delegazione italiana. L'oratore parlerà con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. L'ingresso sarà libero.

Stasera in Cattedrale la funzione delle Ceneri

Questa sera alle 19, nella cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo benedirà le sacre ceneri e le imporrà sul capo dei fedeli e dei componenti il clero, con la consueta frase: «Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris». Mons. Santin assisterà quindi pontificalmente alla Messa che sarà celebrata da un canonico, e al Vangelo illustrerà il significato della Quaresima, che si apre ufficialmente con il rito della benedizione e dell'imposizione delle Ceneri. Queste, come noto, si ottengono dalla combustione delle palme, degli ulivi e di altri rami benedetti l'anno precedente nella Domenica delle Palme.

Gli aspiranti vigili ammessi agli orali

La Commissione per il concorso a 16 posti di vigile urbano, ha ultimato la correzione delle prove scritte di italiano e di aritmetica, sostenute dai candidati nei giorni 18 e 19 gennaio.

Sui 202 candidati presentatisi alle prove scritte sono stati ammessi agli orali 141 candidati.

La Commissione presieduta dall'assessore prof. Romano ha deciso, in base a sorteggio, che gli esami orali avranno inizio con i candidati il cui cognome inizia con la lettera H.

I candidati ammessi agli orali saranno informati nei prossimi giorni.

Al servizio stampa del Commissariato del Governo (stanza 31 della Prefettura) possono rivolgersi gli interessati ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale stampate nel 1966 e 1967.



(«Giornalfoto»)
La protesta continua: «Facoltà occupata, potere agli studenti» c'è scritto sullo striscione all'ingresso della vecchia Università

LA PARTECIPAZIONE ALLA NUOVA SOCIETA' PER IL CANTIERE DI MUGGIA

Firmato l'accordo sul Felszegi tra Finanziaria e Navalgiuliano

Appena perfezionato il contratto di locazione riprenderà il lavoro
Incontro con l'armatore Costa che intende trasformare la «Flandre»



La motonave «Flandre» che l'armatore Costa ha acquistato con l'intento di trasformarla

La vicenda del cantiere ex Felszegi di Muggia è giunta al suo penultimo atto; ieri mattina, alle 9.30, sono stati firmati gli accordi di partecipazione della Finanziaria regionale nel Navalgiuliano. Gli atti relativi agli accordi, che si sono così formalmente concretati, e ai successivi adempimenti societari sono stati sottoscritti dal presidente della Finanziaria «Friulia», dott. Fabrizio Malipiero, e dal presidente della Società per azioni del cantiere Navalgiuliano, capitano Placido Segarich.

E' stato esaminato e approvato il programma di riorganizzazione e di sviluppo dell'attività aziendale, programma che comprende — come è noto — anche l'utilizzazione dei mezzi produttivi e il graduale riassorbimento di gran parte delle forze di lavoro del fallito cantiere navale Felszegi di Muggia. Sono stati altresì nominati i componenti il consiglio d'amministrazione e il collegio sindacale del Navalgiuliano, al fine di consentire l'entrata dei soci di minoranza della Finanziaria. Per il Navalgiuliano fanno parte il cap. Placido Segarich (presidente e consigliere delegato), il dott. Giorgio Russini, e l'ing. Raimondo Devescovi; per la Finanziaria l'ing. Antonio Mizzau e il dott. Luciano Pilotto; il collegio sindacale è composto dai dottori Tullio Botteri (presidente) e Ferruccio Vorini; per la Finanziaria dal dott. Silvano Tositti.

La partecipazione della Finanziaria «Friulia» è di 269 milioni e 500 mila lire, che rappresenta il 35 per cento del nuovo capitale sociale; l'Istituto mobiliare italiano (IMI), dal canto suo, erogherà dal fondo speciale un mutuo di 900 milioni di lire: 300 milioni saranno utilizzati per il rinnovo degli impianti e per rendere maggiormente razionale il lavoro, riducendo i costi; 600 milioni serviranno al finanziamento delle commesse.

Con le firme di ieri viene compiuto un passo avanti molto importante sulla strada che porterà, auspicabilmente quanto prima, alla ripresa dell'attività lavorativa nello stabilimento muggesano. Il Navalgiuliano prenderà in affitto il cantiere muggesano, e naturalmente si prefigge il suo acquisto: le relative pratiche dovrebbero essere accelerate al massimo, e comunque la vendita si terrà con regolare bando d'asta pubblica.

E' da considerare che attualmente si è in ritardo di oltre un mese sul previsto: un ritardo dovuto a varie necessità, sia formali sia sostanziali, rispetto al programma base. Il primo programma prevedeva di poter avviare la nuova attività già in gennaio; poi c'è stato il tentativo di concordato — indubbiamente doveroso — e quindi, naturalmente, è seguito l'inventario, portato del resto a termine a tempo di primato.

La possibilità di studiare se il Navalgiuliano avrebbe potuto rilevare il Felszegi si era già delineata nello scorso novembre. Veniva stabilito un contatto con il Navalgiuliano, attraverso il suo sindaco e consulente, dott. Giorgio Russini, per trovare una possibilità di sistemazione. Si era di fronte, in quel periodo, ai primissimi contatti, più che altro rappresentati dall'esposizione che il direttore generale della Finanziaria, ing. Bettini, stava facendo sulla negativa situazione del cantiere muggesano. Stabiliti così i primi contatti tra la Finanziaria regionale e il Navalgiuliano, si decideva di svolgere un'indagine tecnico-contabile all'interno dello stabilimento di molo Fratelli Bandiera, per conoscere la sua attitudine, sotto i vari profili, alla combinazione. E dall'esame effettuato dai tecnici della Finanziaria e dell'IMI rispettivamente interessati come capitale e come mutuo) si accertava la piena validità del Navalgiuliano.

Nel frattempo era trascorso circa un mese, per cui si pensava di poter operare concretamente verso l'Epifania. A questo punto s'innestava la seconda fase di tutta la vicenda: il presidente del Felszegi, ing. Luciani, dichiarava di voler incontrarsi con il giudice: ciò succedeva all'indomani della consegna della «Rosiza», l'8 gennaio. Da quel momento veniva proposto di tenere in sospeso qualsiasi provvedimento che portasse al fallimento, per permettere alla società che gestiva il Felszegi di tentare il concordato. La Finanziaria e il Navalgiuliano si rendevano pienamente disponibili per l'operazione concordata: in tal caso il Navalgiuliano avrebbe prelevato il cantiere della vecchia società attraverso una procedura concordataria. Da notare che già verso i primi di dicembre — ossia ben prima del fallimento — la direzione del Navalgiuliano aveva proposto di assumere in affitto il cantiere.

Purtroppo, però ci si rendeva conto, a seguito di vari tentativi, che il concordato non avrebbe potuto aver luogo: e il 25 gennaio avveniva l'occupazione dello stabilimento, da parte delle maestranze, dopo che il Consiglio comunale di Muggia era intervenuto a Roma. Risultava allora evidente che la Finanziaria e il Navalgiuliano non potevano più appoggiare una soluzione che non appariva più valida: e si tornava quindi all'intervento in sede fallimentare.

Che cosa, dunque, manca ora perchè l'ex Felszegi torni a lavorare, con le graduali assunzioni già rese note? La firma del contratto di locazione, la cui bozza è pronta da tempo, e sulla quale si discute attualmente in forma ufficiosa, in modo che, al momento della sua presentazione ufficiale al curatore fallimentare e al Tribunale, si possa già contare su un accordo dei vari punti che la compongono.

Nella giornata di ieri, intanto, è da registrare un episodio che, sperabilmente, avrà positivi sviluppi e rappresenterà un avvio felice nella nuova vita del cantiere muggesano. L'armatore Costa si è incontrato con il cap. Segarich, con il quale ha compiuto un sopralluogo allo stabilimento, dichiarandosi soddisfatto sia della sua ubicazione sia delle sue possibilità di intervento. La visita dell'armatore genovese è da mettere in relazione al fatto che egli ha recentemente acquistato la motonave francese «Flandre». L'intento è di trasformarla radicalmente, conservandone praticamente solo lo scafo e l'apparato motore; l'unità, quindi, così riconvertita e ammodernata, sarà adibita a viaggi di crociera.

A quanto è dato di sapere, lo incontro è stato promettente, per cui — anche se ora si è in fase di avvio delle trattative — è da sperare che siano buone le prospettive di acquisizione del lavoro da parte del Navalgiuliano (sull'area dell'ex Felszegi). Gli armatori, facendo da capo-commessa, appalterebbero i vari lavori ai fornitori triestini; l'intervento del cantiere interesserebbe pertanto il lavoro di carpenteria in ferro, e naturalmente, quello molto grosso della ricostruzione. La «Flandre», di 20.477 tonnellate di stazza lorda, era finora adibita sulla rotta Francia - Indie occidentali, la cosiddetta linea delle Antille.

UNA DELEGAZIONE REGIONALE OGGI A ROMA

Incontro con Pieraccini dedicato al sincrotrone

L'esigenza d'installare la grande macchina a Doberdò sarà valutata dal Ministro quale presidente del CIPE

Un colloquio che avrà per tema l'esigenza d'installare il protosincrotrone a Doberdò del Lago ai fini di dare una nuova dimensione e più ampio respiro a tutta l'economia del Friuli - Venezia Giulia è fissato per questa mattina a Roma con inizio alle 9.30 tra il Ministro Pieraccini e una delegazione regionale.

Alla volta della capitale per questo incontro sono partiti il Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, il vicepresidente dott. Gian Silverio Giacometti, e l'assessore prof. Edoardo Cumbat anche quali esponenti dei tre partiti della coalizione D.C.-P.S.U.-P.R.I. che regge le sorti dell'Amministrazione regionale. L'argomento del protosincrotrone verrà affrontato insieme con i rappresentanti della Regione dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Pieraccini nella sua specifica veste di presidente del CIPE.

Infatti, come si ricorderà, il Presidente del Consiglio on. Moro, nella sua recente dichiarazione sui propositi del Governo nei confronti del progetto di impiantare in Italia la colossale macchina nucleare, aveva esplicitamente precisato che proprio al Comitato interministeriale per la programmazione spettano le valutazioni decisive in merito al protosincrotrone.

Pertanto nel corso del loro odierno colloquio con Pieraccini, il Presidente Berzanti e gli altri componenti la delegazione solleciteranno l'adesione dell'uomo di Governo alle tesi regionali sulla necessità di far sorgere il protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago.

Nei prossimi giorni è altresì previsto un incontro sullo stesso argomento tra i rappresentanti della Regione e il Presidente del Consiglio.

Congresso sindacale della Scuola media

Domani sera alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» avrà inizio il sesto congresso biennale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) con l'intervento del prof. Faggella della segreteria generale. Le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo si svolgeranno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di venerdì e sabato nella sede sindacale di via Paganini 4.

Patenti di guida sospese e revocate

La Prefettura comunica che nello scorso mese di gennaio è stata disposta la sospensione di undici patenti di guida. Il provvedimento è stato preso «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali» nei confronti dei seguenti automobilisti: Claudio Ravasini (patente sospesa per tre anni); Luciano Savi (un anno); Bruno De Carli e Marino Pipan (9 mesi); Ivo Bettinelli, Amedeo Giacomin e Bruno Skrjane - Traverso (6 mesi); Aronne Godina, Nevo Corbatti, Luciano Seifert e Luigi Versolano (3 mesi).

Inoltre «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» la patente è stata sospesa per 5 mesi a Sergio Marzari e per un mese ad Antonino Prioglio.

Infine — conclude il comunicato della Prefettura — sono state revocate 9 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 17 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali o in ottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Malattie contagiose

Nella settimana dal 19 al 25 febbraio, secondo quanto comunica l'ufficiale sanitario del Municipio, sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: 12 di scarlattina (uno da fuori Comune), 3 di morbillo, 14 di varicella, uno di pertosse, 2 di parotite epidemica, 4 di rubeola, 2 di scabbia (da fuori Comune), 2 di epatite infettiva, uno di gastroenterite dell'infanzia e uno di influenza.

Lungo lo steccato eretto in Pendice Scoglietto all'altezza dello stabile n. 9 per recintare un cantiere di lavoro è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente.

L'INIZIATIVA A FAVORE DEI SINISTRATI

UN PONTE IDEALE CARNIA-SICILIA

Soddisfazione per l'incarico di fornire le case che è stato dato a un'impresa dell'area depressa

Un ponte ideale tra la Carnia e la Sicilia è stato gettato con la decisione di affidare a un'impresa di Villa Santina il compito di fornire le case prefabbricate che saranno inviate a Montevago, il paese raso al suolo dal terremoto. L'iniziativa è stata accolta con il più vivo compiacimento dagli industriali carnici, a nome dei quali il dott. Federico Aita ha inviato al direttore del «Piccolo» il seguente telegramma:

«Desidero esprimerle a nome degli industriali carnici vivo apprezzamento per l'acquisto presso un'azienda industriale carnica di dodici case prefabbricate per i terremotati della Sicilia. Ancora una volta il giornale da lei diretto ha dato prova dell'attaccamento alle popolazioni delle aree più depresse».

Questo pomeriggio alle 16 30 l'inizio dei lavori per la fornitura delle case che saranno fatte sorgere in Sicilia sarà definitivamente sancito con l'atto formale della consegna del capitolato da parte dell'impresa Pre. Smont Vega del dott. Gardini al comitato organizzatore. Un atto formale, diciamo, perchè non si è atteso di perfezionarlo per dare concreto avvio all'opera: a Villa Santina si sta già lavorando alacremente da diversi giorni per predisporre le case in cui saranno ospitate le famiglie sinistrate di Montevago che grazie alla generosità dei nostri lettori potranno riavere un tetto e un focolare.

Frattanto ha raggiunto la Sicilia il rappresentante del «Piccolo» al quale il comitato organizzatore ha affidato l'incarico di prendere contatto diretto con le autorità dell'isola, affinchè le pratiche inerenti alla scelta del terreno per il «Villaggio Trieste» siano svolte con la massima rapidità. Questo pomeriggio il caporedattore del nostro giornale, dott. Santi Corvaja, compirà un sopralluogo a Montevago insieme con il Sindaco di quel paese, Leonardo Barrile, e venerdì si incontrerà a Palermo con il Presidente della Regione siciliana, on. Carollo.

Oggi come nei primi giorni della raccolta di offerte che ha dato frutti al di là d'ogni aspettativa, l'impegno è di far presto e bene. Mentre sono avviati i contatti in Sicilia, il comitato organizzatore sta vagliando le offerte delle ditte di autotrasporti che hanno posto la loro candidatura per il trasferimento delle case prefabbricate in Sicilia. Ci si è orientati definitivamente verso il trasporto con autotreni (ne occorreranno quattro) dopo che la Società di navigazione «Tirrenia» si è messa generosamente a disposizione della nostra iniziativa benefica.

Com'è noto, i camion carichi del materiale necessario per la costruzione del «Villaggio Trieste» potranno compiere gratuitamente a bordo di una nave il tragitto Napoli-Palermo, il che consentirà di ridurre notevolmente le spese di noleggio dei veicoli.

La giornata di ieri non si è conclusa senza un aumento della somma destinata alla Sicilia: un'offerta di 20 mila lire siglata N.N. ci ha fatto raggiungere la quota complessiva di 43 milioni 554.450 lire.

La «Hercules» disincagliata

La motonave di salvataggio «Hercules», che era incagliata alle foci del Po, ieri mattina, alle ore 9.20, con le congiunte forze del nostro rimorchiatore d'alto mare «Velox» e delle ancore dell'«Hercules» stessa, è stata felicemente disincagliata. E' stata quindi rimorchiata dal «Velox» alla volta di Trieste.

Borse di studio. Un bando di concorso a 345 borse di studio per laureati può essere consultato negli uffici di largo Papa Giovanni 6, del Sindacato nazionale Scuola media

STATO CIVILE

27 febbraio

MORTI: Kropp Corrado a. 87; Wirkner Vittoria a. 71; Niccoli Matteo a. 69; Iaschi Carlo a. 75; Vussu ved. Umari Maria a. 70; Gorghig Anna a. 86; Bazzoni in Masuneto Maria a. 76; Esti ved. Nelli Salvina a. 58; Pavletic Antonio a. 78; Cok Giacomo a. 76; Spero in Dukic Anna a. 86; Travagin ved. Paoletti Regina a. 80.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri - Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 7.10 e tramonta alle 18.03.

Ieri: temperatura massima 7,6; minima 2,3; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 25 per cento; vento km. 15 E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.50, cm. 25 e alle 15.15, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 9.26, cm. 44 e alle 22.15, cm. 50 sopra sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.15, cm. 29 sotto il l. m. e alta alle 10, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23561; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servzio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ERA EMIGRATO QUATTORDICI ANNI FA

Caduto nel Vietnam un giovane triestino

Lascia in Australia la moglie e due bimbi
Il secondo è nato quando era già al fronte

Nelle infide foreste del Vietnam è morto da combattente un giovane triestino, Tony Parello, che quattordici anni or sono aveva lasciato la sua città natale per trasferirsi con i propri genitori e con suo fratello in Australia. La notizia è giunta ieri a Trieste ad alcuni amici dello scomparso. E' stato il ritaglio di un giornale locale di Geelong a portare il triste messaggio alla famiglia Baldini, che abita in via Piccolomini 8. I coniugi Baldini, ritornati due anni or sono dall'Australia avevano fatto con Tony Parello e la sua famiglia, la traversata con la motonave «Castelverde» il 12 marzo del 1954. Allora Tony Parello aveva sedici anni: era un ragazzo.

Il suo fisico robusto e la sua statura alta lo facevano sembrare quasi un adulto. La famiglia (il padre Giuseppe, la madre Elsa e il fratello Romano) si stabili a Geelong, una città di oltre centomila abitanti.

Per cinque anni Tony fece vari lavori, tra i quali il verniciatore in una fabbrica di automobili della Ford. Poi si arruolò nell'esercito e firmò la ferma per sei anni. Prima di prolungare per altri sei anni la sua vita militare, Tony Parello cercò di entrare nelle forze di polizia. Ma la sua corporatura e, soprattutto, il suo peso non gli permisero di cambiare lavoro. La polizia non lo poteva assumere e così egli rimase nell'esercito. Prima di partire la prima volta per il Vietnam egli prese moglie, una graziosa giovane di Sydney, Xene, dalla quale ebbe due bambini: Cristoforo, di 23 mesi e Antonio, il piccino nato dopo la sua ultima partenza da casa e che non ha avuto la fortuna di vedere. Infatti il piccino ha visto la luce lo scorso settembre soltanto pochi giorni dopo la partenza del papà per il Vietnam.

Tony Parello, che si era guadagnato il grado di sergente, faceva parte del primo battaglione dislocato a Barai. Come hanno scritto alcuni suoi compagni, Tony è caduto da valoroso. «Un bravo soldato, un vero uomo» hanno scritto di lui.

La salma del triestino verrà traslata ai primi di marzo in Australia e verrà sepolta con gli onori militari a Sydney.

Vasti incendi di sterpaglia

Vistosi ed estesissimi fuochi di sterpaglia hanno mobilitato ieri i vigili del fuoco della caserma centrale di largo Nicolini e del distaccamento di Muggia e dei vigili del porto vecchio.

Le fiamme si sono sviluppate un po' dovunque e la bora, con le sue rafiche, ha fatto propagare il fuoco in un baleno. In totale gli incendi si sono estesi su una superfice di oltre due milioni e mezzo di metri quadrati. Un mare di fuoco visibile da ogni altura. E all'avanzata delle fiamme si sono opposti i vigili ed alcuni civili volontari i quali hanno battuto metro per metro il terreno spegnendo il fuoco a forza di braccia.

L'incendio più vasto si è sviluppato a San Lorenzo di Moccò, dove le fiamme si sono propagate su una superfice di un milione di metri quadrati. Sterpaglia, rovi e qualche alberello. L'allarme è stato dato alle 18 e qualche minuto a mezzanotte i Vigili hanno potuto fare ritorno in caserma. Frattanto altri uomini, al comando del vigile scelto Crassà hanno lottato contro il fuoco che andava allargandosi sulla collina sopra Bagnoli, dove l'incendio si è esteso su una superfice di oltre ottocentomila metri quadri.

Minori incendi si sono registrati a Muggia, sopra la galleria, dove le fiamme hanno aggredito una superficie di 400 mila metri quadrati e poi a Cattinara sul Monte d'Oro e sopra Zaule.

LA VIA DEL METANO DALLA RUSSIA AL NOSTRO PORTO

Sempre vivo l'interesse al progetto del gasdotto

Dichiarazioni di Rubinacci al ritorno dall'Unione Sovietica

Dopo una parentesi di silenzio che si protraeva da qualche mese, ora, nel breve giro di una decina di giorni, si torna ancora a parlare del gasdotto URSS-Trieste. Era stato l'ex Presidente argentino, Frondizi, una settimana fa circa, a riproporre l'argomento nel corso della sua visita nella nostra città; ed è di ieri, inoltre, la dichiarazione del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica, sen. Rubinacci, sul grosso progetto che interessa tanto da vicino Trieste.

Il sen. Rubinacci è rientrato ieri a Roma dall'Unione Sovietica, dove si era trattenuto dodici giorni, nel corso dei quali ha avuto una serie di colloqui nel quadro della collaborazione economica e tecnico-scientifica tra i due Paesi, sottoscritta con l'accordo del 23 aprile 1966. Pur non avendo un mandato specifico per definire il problema del metanodotto — ha detto Rubinacci — ugualmente si è parlato dello stesso con i sovietici, i quali sono particolarmente interessati alla costruzione dell'importante impianto. Anche per questo motivo — secondo il Ministro — è da ritenersi possibile la definizione degli accordi per la sua realizzazione.

Riferendosi sempre al gasdotto URSS-Trieste, ha aggiunto che tra le iniziative concordate «sono comprese collaborazioni industriali e anche un grande progetto di collegamento in un settore di essenziale interesse economico». Le prospettive sono quindi ottimistiche, tanto più che il progetto interessa in modo particolare i dirigenti sovietici, che hanno dimostrato, nel corso dei recenti incontri, chiara volontà di rendere quanto più possibile operante l'accordo di collaborazione economica e tecnico-scientifica.

Il sen. Rubinacci — che ha voluto sottolineare pure l'opera dei professori Cagliotti, Puppi e Caianello (il primo, nello scorso novembre, aveva diretto un seminario al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste), che lo avevano accompagnato a Mosca — ha detto di essere soddisfatto anche per il tenore dei colloqui avuti nel corso della sua missione. E ha reso atto per l'ospitalità ricevuta al Presidente Podgorny, al presidente dell'Accademia delle scienze, Keldish, ai Ministri Rudniev e Kostandov, e al presidente del Comitato statale della scienza e della tecnica, Kirillin. La presenza dei professori Cagliotti, Puppi e Caianello va messa in riferimento con la fase di concreta attività che si può notare per l'accordo nucleare CNEN - Glavatom.

Convalida dei libretti per assicurati dell'INAM

La sede provinciale dell'I.N.A.M. ricorda ai propri assicurati che per poter conseguire le prestazioni è strettamente necessario che i libretti di iscrizione di cui sono in possesso risultino convalidati per il primo semestre 1968.

Tutti coloro che ancora non hanno provveduto alla convalida del libretto d'iscrizione, sono invitati a recarsi con sollecitudine presso gli sportelli delle sezioni territoriali di appartenenza, per effettuare tale aggiornamento, muniti del suddetto documento nonchè del Mod. Prov. 116/A «dichiarazione di presenza al lavoro» debitamente compilato dal datore di lavoro.

Domanda di dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Augusto Picco di Venezia ha chiesto al Tribunale di Venezia la dichiarazione di morte presunta della moglie MARIA STRANI nata a Pisino d'Istria il 17 marzo 1923 allontanatasi dalla casa coniugale in Venezia S. Polo 1769 il 1.o febbraio 1954.

Chiunque avesse notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Venezia entro sei mesi.

Avv. Danilo Francescut

Vitalità del Carnevale: una proposta





(«Giornalfoto»)

Un'aria frizzante, pungente, ma un sole splendido, festoso. All'insegna di queste favorevoli caratteristiche meteorologiche è scoppiato ieri nelle vie del centro lo spettacolo del Martedì grasso. E' bastato l'annuncio che un trenino (una parodia dell'antica «Parenzana») avrebbe percorso le vie principali, reduce dal corso mascherato svoltosi domenica con tanto successo a Muggia, perchè migliaia di persone si riversassero nelle strade. L'attesa del passaggio, prolungatasi spesso oltre il previsto, è stata ingannata dalla vista delle decine e decine di allegre e divertenti mascherine che sull'itinerario segnato dalle fitte ali di folla si sono scatenate con esilarante esuberanza. Naturalmente, già nel primo pomeriggio — prima ancora che la sfilata avesse inizio — il traffico è letteralmente «saltato»; un caos indescrivibile, i semafori impazziti, i vigili urbani rassegnati infine in una sconsolata «contemplazione» del disordine». Le macchine costrette a imboccare larghi itinerari periferici per sfuggire ai punti nevralgici, del tutto paralizzati. Davanti al trenino, il suo sopraggiungere preannunciato da lontano dagli squilli di una banda festosa, frotte di maschere in libertà: fantasmi, indiani scozzesi con gonnellino e cornamusa su macchine scoperte, «vamps» e damine autentiche e no, cowboys, arlecchini, «primitivi» e «polifemi» vestiti di orridi stracci; e dietro la «Parenzana», gremita di passeggeri in costumi dell'epoca, uno stuolo di altri buontemponi.

Insomma è stato un carosello continuo cui migliaia di persone hanno assistito dagli angoli dei marciapiedi con il sorriso sulle labbra, la serenità nell'animo e l'oblio della guerra nel Vietnam e delle altre diavolerie che il mondo giorno per giorno scodella sul tavolo delle nostre preoccupazioni.

Ci è sembrata, questa spontanea disorganizzata gaiezza di Trieste, quest'anno, come già era accaduto la scorsa stagione, una specie di terreno fertile e pronto alla coltivazione in attesa di chi sappia incanalare le iniziative, convogliare le idee, prendere delle decisioni. E ci è venuto da pensare che forse qui tutto è maturo, tutto è pronto per un «Carnevale triestino», per un qualcosa di allegro e di divertente che, scostandosi dai moduli troppo vecchi e sfruttati di organizzazioni diventate celebri nel mondo, potrebbe dare, se guidato e sorretto intelligentemente, una dimensione nuova della giovialità e del buon umore nostrani.

Forse la nostra non è che un'idea bislacca destinata a non trovare consensi, a lasciare il tempo che trova. Ma forse non è così.

Forse il «Carnevale triestino» è qualcosa che già vive nell'animo dei cittadini e aspetta da un qualsiasi ente del turismo, da una qualunque «pro-loco» la spinta necessaria per mettere le ali e trasformarsi in una manifestazione importante. Non solo per la serenità delle nostre giornate, ma anche per l'incremento del nostro turismo. E' una proposta, un'idea, che senza impegno mettiamo sulla carta, pronti a lasciarla portar via da un «refolo» più fresco di bora, senza recriminazioni in ogni caso.

IL PROCESSO PER I LAVORI FERROVIARI A GRIGNANO

Perizie a confronto nella seconda udienza

Sono stati ascoltati dai giudici numerosi testimoni
Rinviata a domani la continuazione del dibattimento

Seconda giornata del processo per il cosiddetto «scandalo ferroviario», per le irregolarità cioè che l'autorità giudiziaria ritenne di ravvisare nei già lontani lavori alla stazioncina di Grignano.

L'udienza comincia alle nove, quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. Esti, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli. Agli scranni degli imputati, l'imprenditore edile Lino Tessari, di 55 anni, da Udine; l'imprenditore Mario Bacchetti, di 43 anni, pure da Udine, e il funzionario delle Ferrovie dello Stato Antonio Tucci, di 51 anni, abitante nella nostra città. Ai banchi della Difesa, l'avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per l'Amministrazione ferroviaria costituitasi Parte civile, il prof. Amigoni e gli avvocati Scalfari e Terzi del Foro di Udine.

Sarà un'altra udienza-fiume, imperniata quasi esclusivamente su elementi tecnici: pietrame annegato, disegni di proposta, sezioni di consegna, sbancamenti, lucidi, piante, tronchini: queste le voci ricorrenti nelle deposizioni e negli atti che verranno letti.

Il dibattimento incomincia con la deposizione di un dirigente della divisione lavori delle Ferrovie, l'ing. Giacomo Nardi.

L'ing. Nardi ha da rispondere a numerose domande che gli rivolge il Tribunale circa i lavori realizzati a Grignano, la ridente località che è il fulcro attorno al quale gravita l'intera vicenda del processo.

P. M.: «Ingegnere, non si trovarono i rilievi di consegna: l'ing. Dragone (il teste che depose alla prima giornata) non li trovò».

TESTE: «Esistono e sono firmati dal geometra Rizzi e dal signor Tessari».

P. M.: «Rizzi disconosce la propria firma e poi c'è Bacchetti il quale sostiene di non avere avuto i disegni e di essere andato avanti con i lavori secondo le quotidiane disposizioni che gli dava Tucci».

TESTE: «Se durante il corso dei lavori fu operata qualche modifica al progetto, ciò si rese necessario per le condizioni del terreno. Tali variazioni vennero comunque approvate di volta in volta dalla dirigenza. Circa i rilievi di consegna di cui esistono copie fotostatiche, furono firmati in mia presenza dal Bacchetti, il quale, con un tratto di penna, cancellò la firma che vi era già stata apposta dal geometra Rizzi. Ciò avvenne poco dopo la consegna del lavoro. In quel momento, il Tessari si trovava in Africa».

Si parla di mezzi meccanici, di quella tanto discussa pala della quale l'ing. Nardi vietò l'uso prima verbalmente e poi con un ordine di servizio.

Circa la famosa telefonata Tucci-Copetti che quest'ultimo si preoccupò di registrare, il teste ritiene che il Tucci fece pressione per avere i disegni perchè egli stesso lo aveva sollecitato a fargli pervenire i rilievi di consegna della ditta appaltatrice, rilievi che avrebbero dovuto precedere l'inizio dei lavori.

All'ing. Nardi succede l'ing. Fait: venne a Trieste da Bolzano e il 17 settembre del 1961 assunse la carica di capo della Divisione lavori: a quel tempo l'opera a Grignano stava per venire ultimata. All'ing. Fait il Bacchetti confidò di avere dato al Tucci due milioni a titolo di prestito. Il professionista segnalò la cosa alla direzione dell'ufficio ma nel frattempo intervenne l'inchiesta giudiziaria che, per forza di cose, prevaricò quella amministrativa.

Viene richiamato l'ing. Nardi affinchè esibisca i disegni dei lavori: il professionista fornisce altre delucidazioni.

A questo punto, il Tribunale ammette in aula l'ing. Denon, perito d'ufficio, e il consulente tecnico di parte ing. Caruso. Il dott. Ligabue legge le risposte che l'ing. Denon dette ad alcuni quesiti che gli furono posti dal giudice istruttore. Per gli scavi, il perito disse (e oggi lo conferma) che negli atti ci sono versioni contrastanti. Il più attendibile elemento è comunque un «blocchetto» firmato da Rizzi, Copetti, Tucci e Gaetano Bacchetti (non è parente dell'imputato). Le sezioni Rizzi sembrano rilevate sul terreno e i lucidi derivati da questo rilievo: Rizzi è l'unico degno di affidamento. Ma Rizzi è la persona che dichiara apocrife le proprie firme sui rilievi di consegna. La perizia è integrata da un secondo lavoro che precisa la cubatura degli scavi e conglomerati impiegati.

Dopo la perizia d'ufficio, quella di parte. I due elaborati si differenziano per il fatto che l'ing. Denon usò il metodo geometrico, mentre l'ing. Caruso quello analitico-aritmetico. Secondo il consulente, i disegni di Rizzi non sarebbero quotati in senso assoluto.

PRESIDENTE: «Ing. Denon, cosa risponde a questa obiezione?»

PERITO: «Non ha alcuna importanza che le quote si riferiscano a un livello assoluto. Le sezioni sono perfettamente identificabili nel loro volume anche se non portano a una quota assoluta».

E' ora di scena la linea di sbancamento.

DENON: «La linea di sbancamento era sulla linea della transenna».

CARUSO: «Era sotto».

DENON: «La linea orizzontale di sbancamento deve corrispondere a quella di pieno appoggio delle rotaie».

CARUSO: «La ragione degli scavi era l'ampliamento del piazzale per poi innestare i nuovi binari e per fare ciò è necessario eseguire scavi che siano 60 centimetri sotto il piano superiore delle rotaie, cioè 45 cm. sotto il piano superiore delle traverse».

DENON: «Devo dire che ho tenuto la linea orizzontale dello scavo un po' troppo alta rispetto a quello che sarebbe stato necessario. Conseguentemente avrei dovuto ricavare i volumi di scavo maggiori di quello che ho ricavato».

I punti di vista dei periti portano l'unica nota di calore umano in questo processo imperniato quasi esclusivamente su calcoli d'ingegneria e manufatti in uso nelle costruzioni ferroviarie. Le ultime parole del canuto ing. Denon commuovono l'ing. Caruso: sono due gentiluomini e non passano inosservate le attestazioni di stima che essi si fanno a vicenda. Il perito e il consulente si trattengono per oltre un'ora davanti al collegio: commentano i rispettivi lavori, li confermano, rispondono a domande del collegio, della Parte civile, della Pubblica accusa e della Difesa.

A questo punto l'avv. Terzi produce al Tribunale un computo metrico relativo agli scavi compilato dal geometra Giovanni Rizzi, computo dal quale si evince che i metri cubi da sbancare assommavano quanto meno a 2597 circa per 15 sezioni e 3600 circa per le altre 15. Il patrono precisa poi che uno dei due fogli non è stato compilato dal Rizzi ma probabilmente da Gaetano Bacchetti. I periti prendono alla fine congedo.

P.M.: «Devo formulare due richieste: circa la mancata comparizione del geometra Rizzi ritengo sia necessaria una visita domiciliare per raccogliere la sua deposizione, e poi chiedo che la frode contemplata in due punti del capo di imputazione venga estesa anche al Bacchetti».

Il Presidente contesta all'imputato il delitto di concorso con il Tucci e il Tessari in frode aggravata e con il solo Tessari in altro reato analogo, e informa quindi l'avv. Terzi che può chiedere il termine per la difesa. Il patrono rinuncia.

PRESIDENTE: «Bacchetti, ha qualcosa da dire?».

IMPUTATO: «Rinuncio al termine e per il resto preciso di avere eseguito quello che mi era stato ordinato, come ho sempre sostenuto».

PRESIDENTE: «Nega di essere stato a conoscenza di eventuali frodi?».

IMPUTATO: «Sissignore».

Bisogna ore decidere per l'esame del geometra Rizzi: è rimasto vittima di un incidente stradale, e di conseguenza non può venire a deporre. Il prof. Amigoni ritiene la sua audizione superflua, l'avv. Scalfari e l'avv. Terzi si associano al P.M., la Parte civile si rimette.

Breve camera di consiglio, e poi il dott. Ligabue legge l'ordinanza con la quale il Tribunale lo delega a visitare il Rizzi nella sua abitazione di Udine per la deposizione che avrà luogo alle 15.30 di oggi e poi rinvia il dibattimento alle 9.30 di domani, giovedì. Sono ormai le 13.45 e l'udienza viene sospesa.

Appello urgente ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue e il Centro trasfusionale dell'Ospedale maggiore rivolgono un appello agli iscritti e ai cittadini tutti perchè donino il loro sangue. Vi sono gravi e urgenti richieste per numerosi ammalati, mentre il Centro ha quasi completamente esaurito le proprie scorte. L'orario per i prelievi è dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

ESPOSTI I PROGRAMMI DEL NUOVO CENTRO

L'azione di stimolo nel campo del legno

Si vuole dare concretamente l'avvio agli studi già nella fase di impianto dell'organizzazione

Le prospettive del nuovo Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dell'on. Corrado Belci, che ne è il presidente, presenti il vicepresidente dott. Spinotti (l'altro è il dott. Trippodo), e, per la Camera di commercio, il vicesegretario dott. Barison e il funzionario dott. Nicoli.

Per quanto riguarda la composizione del Centro e le sue finalità, si è avuta conferma di quanto già è stato pubblicato dal «Piccolo». E' stato inoltre posto in risalto che per l'anno in corso il nuovo organismo prevede due fasi di attività: quella di primo impianto e, contemporaneamente, quella di inizio del lavoro vero e proprio. Si intende creare un'impalcatura molto snella sul piano burocratico: la impronta all'attività, in pratica, sarà data da un segretario generale coadiuvato da un vicesegretario e da un corrispondente-traduttore.

Con la collaborazione della Camera di commercio si procederà all'attuazione di una serie di studi riguardanti l'intero settore: ricerca di mercato sulla qualità e i sistemi di vendita principali delle essenze legnose; indagine sui sistemi di trasporto e deposito in campo internazionale; altra indagine sugli usi e sulle consuetudini che caratterizzano il commercio del legname; studio sulla classificazione doganale dei diversi prodotti; prontuario degli oneri fiscali; indagine sull'attività dei centri di studio e documentazione già esistenti, con l'intento comunque di non fare del Centro di Trieste un doppione, di quelli di Firenze e Trento.

Da parte dei componenti l'organismo triestino si spera che qualche studio possa concludersi in tempo soprattutto per le prossime Giornate del legno, nell'ambito della Fiera internazionale, quando il Centro farà sentire la propria presenza concretamente e in forma ufficiale.

Da non sottovalutare inoltre — ha osservato l'on. Belci — l'intendimento di effettuare una raccolta di documentazione aggiornata sulle varie materie dello specifico settore. Verrà creata una biblioteca per gli operatori, a livello di studio scientifico ma soprattutto all'insegna della specializzazione e della praticità, nell'ambito delle documentazioni commerciali. Sarà un adempimento, questo, da concretare con saggezza ed estrema attenzione, in quanto il Centro si propone di produrre proprie informazioni utili in modo particolare agli operatori del ramo. Inoltre — nella sede definitiva del Centro (quella provvisoria si trova nel palazzo della Camera di commercio) — verrà ospitata una campionatura di tutti i tipi di legname disponibile.

Per quanto riguarda le entrate, il Centro conta sui contributi della Regione, che è stata informata delle esigenze dell'organismo in base alle prospettive programmatiche. Sono stati presi contatti con il Presidente della Giunta, Berzanti, al fine di garantire al Centro una base finanziaria solida. Naturalmente si fa affidamento anche sui Ministeri dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'estero. Nel corso di quest'anno sarà dato l'avvio a una collaborazione con la Fiera, ma già nel corso del 1969 — a quanto si confida — il Centro potrebbe organizzare una mostra a sè, che dovrebbe destare un interesse vivissimo nella vasta categoria degli operatori commerciali.

Dimesso dall'ospedale il cancelliere Scelzo

Il contrasto tra il cancelliere Francesco Saverio Scelzo e suo figlio Giosuè, di 23 anni, culminato, com'è noto, con due colpi di pugnale, non ha avuto, fortunatamente, gravi conseguenze per il padre: già lunedì sera, infatti, è stato dimesso dalla divisione di chirurgia polmonare dell'ospedale, dov'era stato ricoverato domenica 18.

Per alcuni giorni, le condizioni del cancelliere Scelzo, che lamentava lesioni al torace, avevano suscitato una certa apprensione.

Nella tarda mattinata di ieri, il cancelliere Scelzo è arrivato al Palazzo di Giustizia, ed è apparso pallido e piuttosto affaticato. La visita a quello che per lunghi anni fu il suo posto di lavoro (in autunno chiese di venir trasferito a Pordenone) si spiega con la deposizione che egli ha dovuto rendere al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, il magistrato che si interessa della sua tragedia familiare.

SEGNALAZIONI

Altruismo «punito»?

«Carissime „Segnalazioni", nella lontana notte dell'11 maggio 1965, mentre in corso Garibaldi (ora corso Saba) divampava un disastroso incendio, mio figlio, nonostante il grave pericolo, non esitava a salire le scale già invase dalle fiamme e dal fumo per prestare aiuto. Dopo aver portato in salvo, a spalle, un signore anziano, veniva anch'egli trasportato con l'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove gli vennero riscontrate delle ustioni di secondo grado alla palma della mano destra e di primo grado al volto. Dopo le cure del caso, non venne trattenuto, ma dimesso, e mio figlio fu contento perchè noi non stessimo in pensiero.

«Ora, alla distanza di tre anni circa, ci perviene una fattura della CRI per pagare entro il termine di 15 giorni, perchè l'INAM rifiuta di pagare perchè non risulta il ricovero. Mio figlio è in regola con i contributi INAM.

«E' giusto, dopo che un giovane salva la vita altrui mettendo a repentaglio la propria, che la CRI chieda il saldo per il trasporto che fu richiesto da alcuni passanti? Mi domando: a chi spetta il saldo di questa fattura? Faccio presente che mio figlio sta aspettando di giorno in giorno la chiamata alle armi. Ringrazio anticipatamente, Elvira Frausin».

Gatti, bambini e igiene

Sessantotto mamme hanno sottoscritto questa lettera indirizzata alle «Segnalazioni»: «Siamo un gruppo di mamme che quotidianamente accompagniamo i nostri piccoli alla Scuola materna di San Vito e vorremmo sapere da te come si potrebbero «evitare» (non diciamo «sterminare») decine e decine di gatti che scorrazzano tranquillamente nei vialetti dell'asilo stesso.

«Tra un mesetto circa, i nostri piccoli usciranno dal chiuso delle aule e trascorreranno la giornata all'aperto e certamente non ci fa piacere " fatto che essi possano essere costantemente a contatto con dei gatti randagi, per motivi che certamente non è difficile immaginare.

«Premettiamo che la direttrice dell'asilo ha bussato, come si suol dire, a tutte le porte, sia dell'Ufficio d'igiene, sia del Comune e di altri enti, ma purtroppo non ha ottenuto nulla di concreto. Regolarmente ogni mattina, troviamo delle cartacce con gli avanzi del cibo per i gatti, portati da qualche donna del rione, nell'entrata di via Mamiani.

«Come si potrebbe evitare questo inconveniente, che per noi, credi, è molto importante? Saremmo veramente grate della vostra ospitalità, che siamo certe non ci mancherà». Seguono le firme.

L'incrocio difficile

In merito alla segnalazione «Incrocio difficile», pubblicata il 14 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Concordo con il lettore: l'incrocio via Rossetti-via Ginnastica è veramente un "incrocio difficile"; e per tale motivo a tale incrocio è stato installato un complesso semaforico e vi è giornalmente comandato in servizio un vigile urbano. E attualmente, con il cantiere edile in funzione nel giardino della Ginnastica e l'indispensabile steccato protettivo in sede di marciapiede e carreggiata (che ha comportato fra l'altro l'eliminazione di due attraversamenti pedonali su quattro), il traffico specie nelle "ore di punta" ne risente in maniera particolare.

«Il complesso semaforico che era semi-attuato dal traffico, è stato ora posto a ciclo fisso con una fase di verde sulla via Rossetti, della durata di secondi doppia di quella sulla via Ginnastica.

«Sono state impartite disposizioni, comunque, al vigile di servizio, di intervenire manualmente, come del resto già praticamente veniva fatto, nei momenti critici e quando per vari motivi il flusso veicolare all'incrocio diventa caotico».

L'attesa è terminata

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Bruno Rosati, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione „Uno che attende", del 14 febbraio, si informa che al signor Guglielmo Maffioli è stato corrisposto in questi giorni il conguaglio della pensione in godimento, con decorrenza dal 1.o maggio 1965, in relazione al riscatto dei contributi per il periodo 1920-26».

Gli aumenti delle pensioni

«In tema di aumenti delle pensioni della Previdenza sociale i sindacati hanno commesso un grandissimo e imperdonabile errore chiedendo gli aumenti di pensione a percentuale. Avrebbero dovuto domandare al Governo una cifra eguale per tutti, allora sì che l'aumento avrebbe avuto valore per tutti, mentre a percentuale il vantaggio è solo di quelli che hanno già una pensione alta e gli altri cosa sono? Dovrebbero dare un certo aumento per le pensioni fino a 40 mila e dalle 40 mila in su metà importo, o qualcosa del genere, perchè di tutti gli aumenti hanno goduto sempre solo i più favoriti. Prego voler pubblicare, ringraziandovi. Valerio Crivelli».

Un recinto per una scuola

«Siamo un gruppo di mamme abitanti in Borgo S. Sergio, dove i nostri bambini frequentano la Scuola materna comunale. Ci rivolgiamo alle cortesi "Segnalazioni" per porre all'attenzione dei pubblici amministratori lo stato di abbandono in cui si trova il terreno che circonda la Scuola materna comunale del Borgo frequentata da circa 150 bambini. Infatti intorno alla scuola manca un recinto e non c'è neppure uno spiazzo che consenta di fare, nella bella stagione, un qualsiasi gioco all'aperto. Riteniamo che in un primo tempo basterebbe recintare l'area appartenente alla scuola onde evitare il deposito di rifiuti e il lavaggio domenicale delle macchine da parte di privati, e sistemare un tratto di terreno per la ricreazione all'aperto dei nostri bambini. Grazie della gentile ospitalità». Seguono le firme di 37 mamme.

FURTO DI LIEVE ENTITÀ MA «AGGRAVATO»

Le pentolacce rapite da un povero diavolo

Le pentolacce rapite: questo, l'argomento, ma Plauto non c'entra, di cui si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale dovrebbe comparire Remigio Lischianz, di 54 anni, senza fissa dimora, per rispondere di furto specificamente aggravato. L'imputato è attualmente ricoverato alla Maddalena e non si presenta al dibattimento: viene pertanto dichiarato contumace.

Il Presidente riferisce brevemente l'episodio: nel marzo del 1965, gli agenti del Commissariato di Barcola appresero che Celestina Gasperini - Abbate, di 52 anni, abitante in Scala Santa 71, ed Eleonora Valenta - Bagato, di 69 anni, abitante in androna San Fortunato 4, erano state rispettivamente derubate di due pentole d'alluminio e di un calderone di rame, utensili che tenevano nei giardini di casa. La Gasperini, alla quale qualcuno aveva fatto insorgere il sospetto che il furto fosse stato opera del Lischianz, seppe poi che le pentole erano state depositate presso il pensionato Giovanni Parenzan, di settanta anni, abitante in Scala Santa 40. Si recò da lui e riebbe gli utensili. Gli agenti interrogarono le due donne e poi riuscirono a rintracciare il Lischianz che, a quel tempo, aveva eletto a propria dimora uno stabile abbandonato di vicolo delle Rose: ammise tranquillamente i furti. Il Lischianz raccontò che s'era inoltrato nel giardino della Gasperini per chiedere l'elemosina e, poichè in quel momento la casa era deserta, s'era impadronito delle pentole che aveva poi rifilato per 150 lire al Parenzan. E il calderone? Se l'era portato a casa, dove sconosciuti gliel'avevano... rubato. Nemmeno tra i ladri esiste solidarietà...

E' la volta dei testimoni, e viene introdotta in aula Eleonora Valenta.

PRESIDENTE: «Che valore aveva il calderone?».

TESTE: «Non so, forse ventimila lire...».

PRESIDENTE: «Ma se alla Polizia dichiarò diecimila lire? Il rame è molto ricercato, si vede che sarà aumentato il prezzo...».

GASPERINI: «Le pentole, che avevano un valore insignificante, le tenevo nel giardino».

Con passo incerto entra ora in aula Giovanni Parenzan, presta giuramento e depone il cappello sullo scanno del Presidente. Lo invitano a toglierlo. «La sa sior — dice rivolto al dott. Ligabue — go fato quatro mesi de ospedal...».

PRESIDENTE: «Cosa diede al Lischianz per le pentole?».

TESTE: «Sior, el me coreva drio con ste do pignatine e mi ghe devo 'ver dà zento lire, forsi zentocinquanta. Po' me xe vignù el sospeto che fossi roba robada e son andà nell'osteria vizin de mi e go avertì la parona che se qualchedun vigniva in zerca de pignate le iera a casa mia a disposizion. Mia moglie difati ghe le ga anche consegnade alla signora Gasperini. Nissun a mi me ga oferto caldiere...».

La deposizione è terminata ma il Parenzan non si decide ad abbandonare la cattedra: ha finito con l'affezionarsi al collegio.

Il Presidente annuncia a questo punto che l'accusato è stato riconosciuto seminfermo di mente per intossicazione cronica di alcoolici e che ha dietro a sè una lunga sfilza di «incidenti» giudiziari.

Il P.M. chiede che il Lischianz, con la diminuente per la seminfermità di mente e con le attenuanti per il danno di particolare tenuità, venga condannato a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Padovani, invoca il minimo della pena con la concessione anche delle «generiche». Breve camera di consiglio, e poi la sentenza che riconosce il Lischianz colpevole dei fatti ascrittigli e, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno lieve nonchè con la diminuente per le sue condizioni mentali, viene condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, 20 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Carnevale sull'altipiano

Allegria e anche molto freddo sull'altipiano: a Opicina è stata organizzata una sfilata di carri allestiti nei vari centri del nostro Carso; ammirate alcune ricostruzioni storico-folcloristiche, come la «pesca del tonno» inscenata dagli abitanti di Contovello; il corteo nuziale (nella prima carrozza i genitori, dietro gli sposi, sul terzo carro la dote della sposa: la macchina da cucire, le casse della biancheria, i polli in gabbia) giunto da Basovizza; e lo «scozzodotto» allestito a Trebiciano. Anche Servola e Muggia, piccole succursali del Carnevale di Rio: corsi mascherati fino a notte fonda con frequenti puntate nelle trattorie per combattere il rigore della temperatura.

Architettura austriaca

Sotto i comuni auspici del Civico Museo Revoltella e del Circolo di cultura italo-austriaco sarà inaugurata sabato 2 marzo nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la «Mostra di architettura austriaca».

Pediatria al CIF

A conclusione dei corsi di puericultura, sabato prossimo, con inizio alle 18, nella sede del Centro italiano femminile in via Battisti 13, parlerà il pediatra dott. Vittorio Gaberini sulle «Malattie infettive nella prima infanzia». Alla conferenza il pubblico potrà assistere liberamente.

Borsellino rinvenuto

Ieri pomeriggio è stato rinvenuto in viale XX Settembre un borsellino contenente qualche moneta e il portachiavi, che può essere ritirato da chi l'ha smarrito nel nostro ufficio cassa.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente a *Eurostile*, Corso Italia 12.

L'arte di arrampicare

Domani sera con inizio alle 20.30, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, Bepi De Francesch, guida alpina e istruttore a Moena dei corsi di roccia delle guardie di P.S., terrà nella sala della Società Ginnastica Triestina, una conferenza sull'arte di arrampicare e su varie scalate dolomitiche. L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di 250 diapositive a colori, illustranti la tecnica delle arrampicate di VI e VI grado superiore sulle più ardite crode dolomitiche, quali la via Italia 61, la via Olimpia, la direttissima della parete Rossa, quella della Roda di Vael, il Fungo di Ombretta. Bepi De Francesch, che è membro del gruppo francese "Haute Montagne», ha partecipato alla scalata del Gasherbrum. Ingresso libero.

L'attività del VAL

L'attività del VAL sarà ripresa martedì prossimo con la conferenza della signora Liliana Zotti Addobbati sul tema: «Anche i cani di Vulci mangiano la pappa nelle ceramiche etrusche».

Ex allievi del «Padovan»

Sarà festeggiato il prossimo 25 aprile il sessantesimo anniversario del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» di via Settefontane. Gli ex allievi del 1908 sono pregati di intervenire ad un incontro preparatorio della celebrazione che si terrà sabato sera con inizio alle 20.30 nella sede del ricreatorio.

Premi non ritirati

I seguenti biglietti estratti nella lotteria del «Veglionissimo della Stampa» non sono stati ancora presentati al Circolo della Stampa per il ritiro dei premi: numeri 0358, 1284, 0203, 1246, 0810, 0252, 0811, 0681, 1202, 0700, 0997, 1403, 1161 I premi non ritirati entro il 5 marzo saranno devoluti all'Ente comunale di beneficenza.

Lauree

La signorina Laura Pagnini, figlia dell'ing. Giulio, già capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, si è laureata in giurisprudenza presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Ghisalberti, correlatore il chiarissimo prof. Enrico Nicolis di Robilant, una tesi su «La monarchia rappresentativa nel pensiero di alcuni teorici del primo Ottocento», riportando voti 110 e lode. Vive congratulazioni ed auguri.

— Il 26 corr. la gentile signorina Diana Visintini si è laureata in scienze politiche presso la nostra Università. Felicitazioni vivissime.

— La signora Luigia Rusconi in Sedmak si è laureata in fisica con 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. A. Abrami una tesi in radioastronomia. Vive felicitazioni e auguri.

Tappeti persiani

finissimi originali a prezzi bassi, più sconti speciali. Visitateci. Via San Lazzaro 17. Casa d'arte orientale.

Al «Tortellino d'oro»

il nuovo pastificio di via Donota 4 con propria produzione casalinga giornaliera. Specialità cannelloni.

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«La Cina oggi»

Sul tema «La Cina oggi» parlerà domani sera con inizio alle 19.30 il dott. Carlo Bruni nella sede di via Flavia 5 del Circolo «Giuseppina Saragat». Sarà proiettato un cortometraggio e seguirà un pubblico dibattito.

Giorgio Voghera all'ADEI

Giorgio Voghera presenterà questa sera con inizio alle 17 nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'ADEI la sua opera «Quaderno d'Israele». L'ingresso sarà libero a tutti.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (47-224); mandarini 235 (129-353); limoni 112 (94-135); banane 264 (253-297); mele 71 (29-153); pere 88 (71-129).

Verdure: aglio 600 (450-750); bietole costa 88 (50-100); bietole locali 450 (400-500); carciofi 56 (20-65); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 100 (36-118); broccoli imp. 100 (massimo); verze 83 (47-106); cicoria 100 (75-113); cipolle 55 (45-71); finocchi 88 (59-118); insalate diverse 150 (75-250); patate 45 (40-112); pomodoro 294 (188-377); radicchio rosso var. 300 (275-350); radicchio rosso Gorizia 525 (438-625); radicchio verde imp. 375 (313-475); radicchio verde loc. 1000 (700-1200); sedano imp. 153 (141-165); spinaci imp. 125 (113-150); spinaci loc. 220 (200-250).

LA COMMESSA IDEALE DI ROMA



(Telefoto al «Piccolo»)

Mentre il nostro concorso per la commessa ideale è in pieno svolgimento, con un crescendo... «pauroso» di adesioni (di cui siamo lietissimi, non occorre dirlo), il «Messaggero» di Roma ha già chiuso la simpatica competizione, coronando «commessa ideale», nel corso di una brillante manifestazione Wilma Venanzi

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 febbraio.

ARRIVI: mc. «Algira» (naz.); mc. «Meolia» (naz.); mn. «Tropic Star» (etiop.); mn. «Bovec» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Agruma I» (pan.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Finlandia» (jug.); mn. «Kaviva» (israel.); mn. «Butrinti» (alb.).

PARTENZE: mc. «Vino» (naz.); mc. «Fiamma» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «Monreale» (naz.); mn. «Baska» (jug.); p.fo «Exemplar» (liber.); mn. «Tropic Star» (etiop.); p.fo «Germon» (liber.); mn. «Enri» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Visevica» (jug.); mn. «Asteri» (ell.); mn. «Baltijskij» (russa); mn. «Omis» (jug.); mc. «Algira» (naz.); mc. «Meolia» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Agruma I» (pan.); mn. «Ilovik» (jug.).

LE SOVVENZIONI ALLE SCUOLE CONVITTO PER IL PERSONALE AUSILIARIO

UNANIME «SÌ» DEL CONSIGLIO ALLA LEGGE SANITARIA REGIONALE

Tutti i gruppi politici hanno riconosciuto l'importanza del provvedimento e i notevoli benefici che ne deriveranno e hanno votato a favore della proposta

Nella sua seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge recante tutta una serie di provvedimenti per facilitare la formazione professionale nel campo ospedaliero e sanitario. Si tratta della legge n. 181, presentata dal Presidente della Giunta, Berzanti, che ha trovato larghi consensi in tutti i gruppi consiliari e porta un titolo piuttosto lungo: «Provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche e assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermieri e infermiere generiche e per puericultrici».

La finalità e l'importanza del provvedimento appaiono evidenti e come ha rilevato il relatore, cons. Renato Bertoli (PSU), con esso viene affrontato il problema di fondo del personale, premessa questa indispensabile per la realizzazione dei piani di sviluppo in sede sanitaria. Attualmente il personale del settore sanitario è estremamente scarso in tutta la Regione e il vigente sistema delle scuole-convitto rappresenta un elemento frenante per l'accesso alle professioni sanitarie ausiliarie. Con il disegno di legge approvato ieri mattina all'unanimità l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere sovvenzioni agli enti presso i quali le scuole sono istituite, in conto spese per le rette e per l'acquisto di uniformi. A questo scopo la Regione stanzierà 70 milioni di lire annui per gli esercizi finanziari 1968, 1969 e 1970; inoltre metterà a disposizione, per assegni di studio a favore degli allievi e delle allieve esterne, in condizioni economiche precarie, la somma di 30 milioni annui fino all'esercizio 1970 compreso.

Per poter esaminare questo disegno di legge con una certa urgenza, l'Assemblea regionale, ha sospeso per qualche ora la discussione sul piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della Regione. Nel dibattito sulla legge n. 181 sono intervenuti sette consiglieri: Urli (DC), Bergomas (PCI), Pittino (DC), Volpe (PSU), Ramani (DC), Morelli (MSI) e Morpurgo (PLI).

Il cons. Urli (DC) ha ricordato anzitutto che in questo settore la Regione ha potestà non troppo ampie, ma che nonostante ciò ha varato molti provvedimenti che incidono con concetti innovatori nel settore sanitario; per di più, ha osservato l'oratore, l'Amministrazione non poteva disattendere le aspettative della categoria che svolge un ruolo fondamentale nella politica sanitaria. Urli ha quindi auspicato una regolamentazione unica per tutte le scuole specializzate della Regione e pertanto anche l'unitarietà degli interventi; il rappresentante della DC ha concluso sottolineando la necessità di dare alle allieve anche l'assicurazione contro le malattie, come avviene già a Trieste.

Anche il cons. Bergomas (P.C.I.) ha sottolineato l'importanza di questa categoria nel settore ospedaliero e sanitario e soprattutto in vista di una fondamentale riorganizzazione nel campo della salute pubblica. Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti dell'assistenza infortunistica, il consigliere comunista ha chiesto l'uniformità del trattamento e delle prestazioni in tutta la Regione e al livello più alto. Bergomas ha quindi rilevato l'eccessività dei turni di lavoro degli allievi delle scuole specializzate sanitarie, dove oltre allo studio è necessario assolvere precisi impegni di lavoro, ed infine ha auspicato l'eliminazione di alcuni divieti che in questo campo vigono per le giovani donne sposate.

Dal canto suo la consigliere Pittino (DC) ha ricordato la proposta per eliminare l'internato: quindi ha messo in evidenza l'insufficienza numerica del personale infermieristico, che, per numero, è fra i più bassi di tutta Europa.

Lo stesso concetto è stato sviluppato anche dal cons. Volpe (PSU) il quale, dopo aver sottolineato la carenza del personale, ha illustrato l'importanza del provvedimento nel quadro della politica sanitaria e della medicina preventiva, nonchè al fine di dare un trattamento economico adeguato al personale infermieristico. Dopo aver auspicato l'eliminazione dell'internato e dopo essersi soffermato sul concetto della medicina intesa come sicurezza sociale, il cons. Volpe ha concluso rilevando la validità del provvedimento ed esprimendo un plauso alla Giunta e soprattutto all'assessore Nardini.

Il cons. Morelli (MSI) ha rilevato nel provvedimento di legge elementi indubbiamente positivi e ha osservato che se il disegno di legge può forse apparire modesto, esso è invece molto importante: viene infatti incontro alle esigenze delle allieve e indica un'impostazione molto efficace; Morelli ha concluso il proprio breve intervento annunciando il voto favorevole del suo gruppo.

Il voto a favore è stato annunciato anche dal cons. Morpurgo (PLI) il quale ha osservato che il provvedimento viene incontro a tutta una serie di esigenze molto sentite e rende più facile l'accesso a queste professioni, che sono soprattutto una missione: ogni intervento in tal senso — ha concluso Morpurgo — è indubbiamente meritorio.

Ha preso quindi la parola per la sua replica il relatore sul provvedimento, il cons. Renato Bertoli (PSU), il quale ha rilevato che in aula si sta ripetendo l'unanimità di consensi verificatasi già in Commissione per il provvedimento in esame. Successivamente egli ha puntualizzato alcuni problemi sollevati dagli interventi nel dibattito; in particolare il relatore ha auspicato un'integrale attuazione degli interventi previsti dall'art. 1. Infatti — ha sostenuto — l'impegno di spesa prevista è sufficiente per questa integrale applicazione. Il cons. Renato Bertoli ha quindi ricordato la proposta di legge per l'abolizione dell'internato nelle scuole per infermiere, auspicandone la ripresentazione, in quanto anche questo provvedimento tende a eliminare la carenza numerica di personale sanitario. Il relatore ha concluso ribadendo la necessità che il provvedimento in esame sia rapidamente attuato.

Nella sua replica, l'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini, dopo aver ricordato l'arco degli interventi della Regione nel settore della sanità, ha rilevato che con questo provvedimento si tende a eliminare le carenze del personale infermieristico specializzato. L'assessore ha quindi fatto presente alcune esigenze comuni emerse nel corso della discussione generale: la necessità di un regolamento organico uniforme per le scuole di tutta la Regione; assicurazione delle allieve; rapida attuazione del provvedimento. Dopo aver dato assicurazioni per queste esigenze, Nardini ha sottolineato l'importanza del provvedimento, che anticipa la legislazione nazionale in materia; l'assessore ha concluso la propria replica ringraziando tutti gli intervenuti, soprattutto per l'unanimità di consensi che si è profilata.

Dopo aver votato all'unanimità il disegno di legge a favore del personale sanitario, il Consiglio regionale ha ripreso la discussione generale sulla programmazione; nel poco tempo che è rimasto dopo l'ampio dibattito sulla legge n. 181, sono intervenuti ieri solo due oratori: il cons. Urli (DC) e il cons. Bosari (PCI).

Il consigliere Urli ha dato anzitutto atto alla Giunta di aver tenuto fede con l'estensione del piano a un fondamentale impegno della politica di centro-sinistra; del testo della programmazione regionale il consigliere Urli ha rilevato alcuni squilibri e lacune, pur facendo notare che nell'incontro e nello scontro delle varie opinioni si è ampliata la conoscenza delle ricerche delle rispettive visuali metodologiche con risultati, che seppure in molti punti divergenti, hanno anche portato a conclusioni univoche e positive.

Il consigliere Bosari si è richiamato in apertura del suo intervento alle parole del consigliere Urli, osservando che non basta muovere critiche verbali al piano, ma che è necessario prendere una precisa posizione.

Il rappresentante comunista ha quindi sollevato profonde perplessità sull'attendibilità dei dati riguardanti il livello occupazionale e il numero degli emigranti nella regione e in questa sua analisi si è soffermato particolarmente alla situazione della Destra Tagliamento. Bosari ha quindi detto che sono apprezzabili i richiami allo sviluppo sociale, ma che le tendenze in atto stanno a dimostrare che si è scelta una strada profondamente diversa: le cose procedono — ha sottolineato — soltanto nel senso voluto dai grandi industriali. Nell'ultima parte del suo intervento il consigliere Bosari ha esaminato la situazione nell'Università (esprimendo solidarietà per gli studenti triestini che hanno occupato la facoltà di lettere) e in particolare il capitolo riservato dal piano alla scuola.

Per un ruolo professionale degli agenti di commercio

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica che sabato 17 febbraio il senatore Antonio Bussi presidente della IX Commissione industria e commercio del Senato, la quale esaminerà in sede deliberante giovedì 29 febbraio c. a. la proposta di legge per l'istituzione del ruolo professionale degli agenti e rappresentanti di commercio, ha ricevuto il vicepresidente nazionale della F.N.A.A.R.C. (Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio).

Al sen. Bussi sono state illustrate le ragioni di fondo che militano a favore della proposta di legge, già approvata in sede deliberante dalla XII Commissione industria e commercio della Camera, che autorizza la istituzione di un ruolo professionale per la disciplina giuridica della professione di agente e rappresentante di commercio.

Il sen. Bussi ha preso atto delle sollecitazioni rivoltegli per una sollecita approvazione del provvedimento da parte del Senato, dimostrando, nel riassumere la discussione, di conoscere a fondo il problema ed ha fornito le più ampie assicurazioni del suo interessamento in merito.

Anche l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente all'Unione Commercianti, ha inviato al Presidente della IX Commissione un telegramma, di cui riportiamo il testo: «Associazione agenti commercio Trieste auspica pronta approvazione Legge istitutiva ruolo professionale agenti rappresentanti, pregando S. V. farsi interprete aspirazioni categoria presso IX Commissione».

Il transito a senso unico è stato istituito sulla via Guido Corsi con direzione da via Galatti a via Milano. L'ordinanza è stata emessa in considerazione della scarsa ampiezza della strada che rende arduo lo scorrimento del traffico dei veicoli.

Un film su Léonor Fini



Il Circolo della cultura e delle arti ospiterà venerdì prossimo Léonor Fini in una serata di raro e singolare interesse. Il critico Garibaldo Marussi, direttore della rivista milanese «Le Arti», illustrerà la personalità e l'opera della celebre pittrice concittadina. Seguirà la proiezione, in prima visione italiana, del film di J. E. Jeannesson «Portrait-poème pour Léonor Fini (Visages et Masques)», realizzato per la Televisione francese e diffuso nella giornata inaugurale delle trasmissioni a colori.

Girato in Corsica, attraverso avventurose peripezie, e ambientato in un antico e semidiroccato monastero, il film ritrae Léonor Fini nella mutevolezza psicologica del suo temperamento di donna e d'artista, suggestivamente accentuata dall'alternato variare di costumi e di maschere. Infatti, la pittrice aveva scartato a priori l'eventualità di una pellicola che la proponesse con oggettivo realismo.

L'interessante manifestazione, a cura della Sezione arti figurative del CCA, si svolgerà nella sala maggiore di via S. Carlo 2 con inizio alle ore 18.45.

ANTICIPAZIONI SUL NUOVO ORARIO FERROVIARIO INTERNAZIONALE

In maggio vetture dirette Capodistria - Monaco - Vienna

Trieste invece è priva di un comodo collegamento passeggeri con le due città dopo l'abolizione delle carrozze che servivano la linea del Centro - Europa

Nel prossimo mese si riunirà la conferenza europea delle amministrazioni ferroviarie, per la determinazione dei servizi di comune interesse. Nel carnet dei tecnici del nostro Compartimento ferroviario dovrebbero essere inclusi alcuni decisivi miglioramenti nei collegamenti Trieste-Monaco e Trieste Vienna. Mentre la nostra città va inserendosi con più dinamico slancio nel diagramma dei traffici centro-europei, i contatti ferroviari vengono a soffrire. E' noto che il 24 settembre scorso ha visto la soppressione della vettura diretta diurna con Monaco e quella notturna con Vienna, in accordo con le decisioni della Conferenza ferroviaria di Madrid del marzo 1967. I nostri esperti hanno fatto notare che tali vetture risultavano quasi «vuote» di passeggeri. Ma occorre far rilevare che un servizio ferroviario ad elevato livello internazionale deve tener conto anche del futuro, basandosi su calcoli estrapolativi. A Madrid, quando si decise l'abolizione dei due cennati collegamenti, non si pensò che il più grande oleodotto europeo, quello della TAL, era ormai prossimo ad entrare in esercizio. E neppure si pensò che la Shell Italiana aveva compilato un ponderoso studio sulla funzione di Trieste, quale grande centro di smistamento di servizi containers. Nè si pose mente al fatto che l'Austria stava decidendo di collegarsi all'oleodotto della TAL con la pipeline AWP, per ricevere, via Trieste, il greggio mediterraneo o del Golfo Persico. A Madrid non si tenne neppure conto che erano in corso dette serie trattative fra l'URSS, l'Austria e l'ENI per la costruzione del gasdotto Siberia - Trieste.

Tutte le iniziative, realizzate od in corso di realizzazione nel nostro porto, comporteranno, ovviamente, un maggior spostamento di tecnici, di operatori, di uomini d'affari, ed anche di turisti, fra il nostro scalo ed i due terminals di Monaco e di Vienna. Risulta, perciò, evidente che i collegamenti ferroviari devono adeguarsi a questa «nuova frontiera» adriatica. Vogliamo ricordare che presentemente una robusta nostra delegazione ha visitato Israele per studiare appunto nuove forme di traffici, di collegamenti d'affari, di iniziative nel settore dei trasporti ecc. Si tratta di porre Trieste al servizio di due partners: l'uno che sta nel Levante, l'altro che abbraccia l'arco economico disteso fra Vienna e Monaco. Gli operatori economici del Levante, della piana danubiana, di Trieste ecc. devono avere la possibilità di rapidi e comodi collegamenti con i «poli» economici dell'area sulla quale poggia il nostro scalo marittimo. Bisognerebbe pure insistere sul ripristino del «Miramare - Express», sulla direttrice Trieste-Graz-Vienna.

Osserviamo quanto stanno facendo — con estrema serietà — i nostri concorrenti dell'Est. Fiume ha per Monaco (ed anche oltre fino ad Ostenda, sul Mare del Nord) tre expressi giornalieri, alle ore 6.01; alle 11.38 ed alle 19.08. Da Fiume per Vienna sono in attuazione due express, alle 19.08 ed alle 10.47 (che hanno diverse denominazioni, quali Jugoslavia-Express; Tauern - Express; Dalmatija Express). Ma la cosa che più preoccupa è che nel nuovo orario estivo jugoslavo, che entrerà in vigore il 25-5-1968, Capodistria verrà, tramite Erpelle, allacciata con le vetture dirette per Monaco e Vienna. Certo sarebbe disdicevole che un operatore medio - europeo dovesse prendere la vettura per Erpelle - Capodistria per poi giungere nella nostra città con l'autocorriera.

Cinque anni dalla morte di Tullio Silvestri

Fu alle 15 e 50 del 28 febbraio del 1963 che, nel salone di lavoro, al quinto piano dello stabile n. 3 di via Machiavelli, il cuore nobile e generoso del pittore Tullio Silvestri cessò di battere. Tale dipartita addolorò profondamente la schiera di amici e di ammiratori ch'egli annoverava a Trieste e non solo a Trieste, ma ovunque il suo spirito avventuroso, indomito e bizzarro l'aveva portato durante gli 83 anni della sua movimentata esistenza: a Vienna, Berlino, Amburgo, Monaco di Baviera, Parigi, Varsavia, Mosca, Leningrado, in Ucraina e infine al Cairo. E i competenti ch'ebbero la ventura di conoscerlo e frequentarlo, ebbero anche agio di apprezzarlo quale un grande, un bel maestro del colore.

Alternò i suoi soggiorni fra Venezia, Trieste e un villaggio della pianura veneto-friulana. «Per Silvestri — così scrisse di lui Silvio Benco — il dipingere in quel villaggio è stato un isolamento benefico, che gli permise di osservare il vero con maggiore intensità, con maggiore affetto, che gli infuse la gagliardia e il coraggio di affrontare temi più vasti, più difficili che non avesse osato fino allora. Se ne videro i risultati nel paesaggio che in più d'una tela erano meravigliosi. Ma il campo che è stato sempre la sua vocazione sono stati i quadri di figura. Egli fece con semplicità generosa tutto quello che agli altri era più arduo. E' un Maestro!».

Dal 1922 in poi era stato invitato alle Biennali di Venezia; Medaglia d'Argento del Ministero della Pubblica Istruzione; rappresentato in Galleria degli Uffizi e, con molte altre opere nella Galleria d'Arte Moderna di Roma. Espose con costante successo alle Mostre più importanti d'Italia; era rappresentato altresì in alcune Gallerie straniere. Era stato recensito con le parole del più alto elogio da tutta la stampa italiana ed era noto in tutti gli ambienti intellettuali e artistici della Repubblica e nei centri più quotati dell'Arte. Ritrasse vari illustri personaggi, tra cui lo scrittore irlandese James Joyce, l'autore di «Ulisse». Raccolse amicizie nelle migliori famiglie di Trieste, Venezia, Milano e Roma. Scrittore originale, pubblicò articoli fantastici e polemici pieni di un vero umorismo satirico. Coltivava la musica come dilettante e suonava magnificamente la chitarra, eseguendo addirittura riduzioni di Bach.

Questa, in succinto, la vita, l'opera e l'arte di Tullio Silvestri che oggi, nel triste quinto anniversario della sua dipartita, abbiamo voluto ricordare con queste modeste note, con animo commosso e con grande rimpianto.

E. C.

Conferenza sulla libertà economica in Germania

Venerdì 1 marzo con inizio alle ore 19 nella Sala Convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) il prof. Walter Leisner dell'Università di Erlangen-Nürnberg, in una conferenza organizzata dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, parlerà in lingua italiana sul tema «Il sistema delle libertà professionali e commerciali nella Repubblica Federale di Germania».

Il prof. Walter Leisner, Dr. jur., docteur en droit, dottore in giurisprudenza, è nato a Monaco nel 1929. Già nel 1960 era docente presso l'Università di Monaco; nel 1961 divenne professore ordinario all'Università di Erlangen-Nürnberg. Insegna: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto europeo, diritto pubblico comparato. Collabora ad alcune tra le più importanti riviste giuridiche.

Il prof. Leisner ha già tenuto una conferenza a Trieste, nell'aprile 1966, sul tema «Il Capo del Governo nella costituzione di Bonn».

UN POSITIVO BILANCIO DEL 1967

3400 volumi donati alla Biblioteca Civica

Il contributo di privati, enti e istituzioni all'arricchimento delle raccolte librarie

Anche nel 1967 il contributo portato alle raccolte librarie della Biblioteca Civica con doni di pubblicazioni è stato notevole: 3211 volumi e opuscoli, 393 periodici. Tali cifre possono essere aumentate rispettivamente di 176 e 140 unità se si considerino le pubblicazioni stampate a Trieste, di cui un esemplare deve essere, per obbligo di legge, inviato alla Civica.

A questi dobbiamo aggiungere un numero considerevole di volumi acquistati con il contributo di L. 500.000 che la Cassa di Risparmio di Trieste versa ogni anno a tale scopo a favore della Biblioteca.

Fra i donatori che costantemente offrono alla Civica numerose pubblicazioni è in testa per il 1967 l'Amministrazione de «Il Piccolo» con 186 volumi, seguita dall'E.N.B.P.S. con 141 volumi e 7 periodici, dal Ministero della Pubblica Istruzione con 53 volumi e 76 periodici e dalla Soprintendenza bibliografica di Venezia con 23 volumi e 2 periodici.

Va ricordata la raccolta sveviana, che, premurosamente e accuratamente aggiornata dalla signora Letizia Fonda Savio, nel 1967 si è arricchita di 34 pubblicazioni.

Fra i concittadini ci sono dei donatori che hanno offerto in una sola volta un notevole numero di opere; citiamo di questi, il signor Mario Furlan, che ha voluto affidare alla Biblioteca la sua raccolta di libri in esperanto, la signora Anna Fano, la signora Ernesta Mosetti e molti altri che per brevità non possiamo qui elencare.

Sono continuate a pervenire alla Biblioteca le pubblicazioni curate da Enti pubblici, in particolare dalla Provincia e Regione, da Istituti e Associazioni culturali, dalle Ambasciate e Consolati stranieri in Italia, dalle Camere di Commercio, dagli Enti per il Turismo, dalle comunità religiose, dai partiti politici, ecc.

Particolarmente apprezzato, per l'incremento della sezione locale, l'omaggio dei propri lavori da parte degli scrittori triestini e regionali, ai quali vorremmo qui rinnovare l'appello a non dimenticarsi di inviare alla Biblioteca ogni loro pubblicazione.

Per la raccolta petrarchesca va ricordato l'omaggio della bella strenna delle «Rime d'amore» del Petrarca con i due disegni della pittrice Paola Marchiori pervenuto dalla Linotipia Veronese di Ghidini e Fiorini, che ne curò la stampa. E per la stessa raccolta la Segreteria Centrale di Roma della RAI-TV Italiana ha donato il testo curato da Luigi Baldacci delle dieci radiotrasmissioni sulla poesia del Petrarca.

La dott. Claudia Lapel Carli ha consegnato alla Civica una copia della sua interessante tesi di laurea sullo scrittore concittadino Giulio Caprin, di cui la Biblioteca conserva la raccolta affidatale dalla figlia dell'illustre triestino nel 1965.

E per concludere citiamo qui ancora una volta l'Ente Regione, il cui contributo a favore della Biblioteca venne impiegato nella maggior parte per la rilegatura di alcune migliaia di volumi, di cui si volle assicurare una migliore e più duratura conservazione.

IN MOSTRA AL CIRCOLO RAVASINI

Documenti filatelici sulla storia della V.G.

Una storia postale illustrata della Venezia Giulia messa in mostra attraverso i francobolli apparsi dal 1918 con l'ingresso delle truppe italiane a Trieste al 1954 con la fine del Governo militare alleato, è una delle più valide iniziative finora realizzate dai filatelisti triestini per ricordare il cinquantesimo anniversario della Vittoria. Questa documentazione la cui importanza e vastità si possono constatare soltanto avendola sotto gli occhi nel suo insieme o almeno nelle parti essenziali del suo complesso, è esposta nel salone del Circolo «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14. La collezione è opera del cap. Augusto Schicker, il quale concorre al Trofeo «Ernesto Cornelli», messo in palio dal sodalizio fra i propri soci per onorare la memoria del filatelista scomparso.

Negli ottanta e più quadri che ricoprono le pareti del salone, sono allineati tutti i documenti filatelici che hanno accompagnato le vicende della Venezia Giulia negli ultimi cinquant'anni. Si comincia con i francobolli austriaci recanti le effigie dell'imperatore Carlo I e sovrastampati «Regno d'Italia - Venezia Giulia - 3.XI.18», e si finisce con il francobollo dedicato all'Interpol del 9 ottobre «AMG - FTT». Particolarmente denso di emissioni il primo periodo che segnò il graduale passaggio dall'amministrazione austriaca a quella italiana.

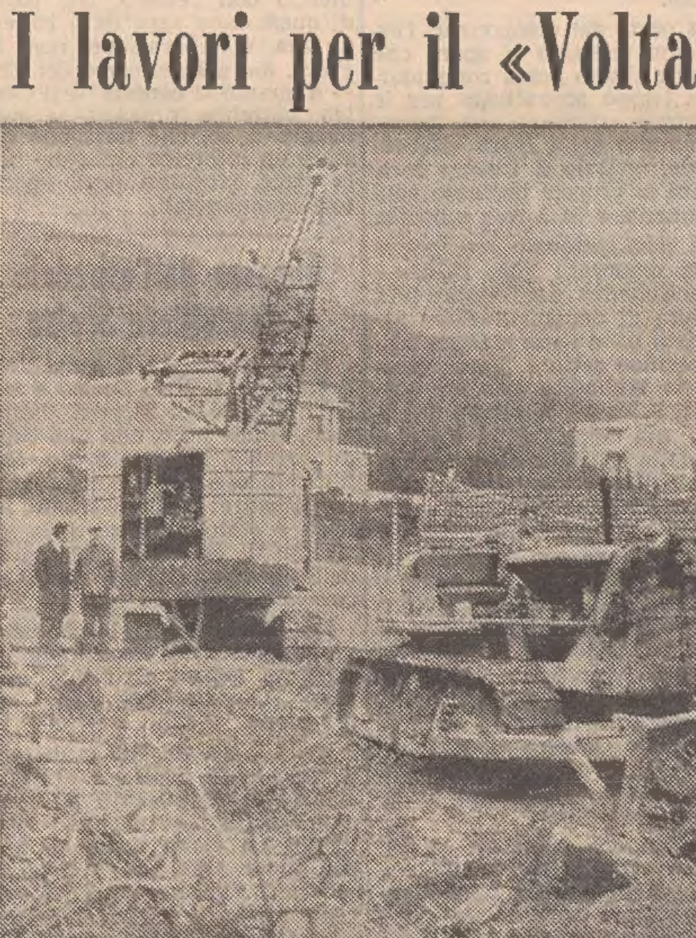
Come sempre accade in periodi di bruschi mutamenti, anche nel 1918 si verificò un «caso filatelico» piuttosto clamoroso con il francobollo da 10 corone sovrastampato: di questo furono tirati pochissimi esemplari (diciassette dicono gli esperti) e offerti ad autorità civili e militari per ordine del generale Petiti di Roreto; il «10 corone» non passò mai attraverso gli sportelli postali e quindi la sua validità è fortemente messa in dubbio; è da aggiungere che i «falsi» supererebbero gli originali.

Altro fatto che in quel tempo sollevò critiche e reazioni fu dato dalla sovrastampa di francobolli italiani con valori in «Heller» anzichè in centesimi di corona. A prescindere dalle eventuali necessità tecniche che suggerirono una tale sovrastampa, c'era ben da meravigliarsi della sensibilità dimostrata in quel momento dai responsabili romani delle Poste. Altri francobolli furono invece sovrastampati con il valore espresso in corone o in centesimi di corona, come usava in loco. A questo periodo alquanto caotico fa riscontro quello altrettanto complesso iniziatosi nel 1945 con la occupazione jugoslava e alleata.

A questo punto è da notare che la documentazione esposta dal cap. Schicker non è data da francobolli normali, bensì da francobolli tutti costellati delle più strane e rare varietà. E qui sta il grande valore filatelico della mostra. Ricordiamo, tra l'altro, che i francobolli del '18 e seguenti furono usati in qualche caso anche frazionati per mancanza di valori adeguati. Ovviamente lettere con tali affrancature sono molto pregiate.

Questa collezione storicamente e filatelicamente così importante vorremmo vederla alla Esposizione «Trieste '68» del prossimo ottobre: a nostro avviso ha tutti i crismi per esservi ammessa. Intanto, quanti desiderano ammirarla potranno farlo fino al 10 marzo, nei giorni di mercoledì e sabato dalle 19 alle 20, e alla domenica dalle 10 alle 12. I filatelisti non lascino cadere l'occasione di vedere una raccolta di livello superiore.

I lavori per il «Volta»



(«Giornalfoto»)

Ci scrivono i lettori Massimiliano Calligaris e Bruno Pertot: «Sono cominciati ormai i lavori di sbancamento del terreno in via Cantù per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico "Alessandro Volta": gli abitanti della zona vedrebbero certamente con interesse una fotografia del progetto, del plastico, o la pianta della nuova scuola. Quanti hanno occasione di passare da queste parti, adesso che la zona è chiaramente delineata, vedrebbero volentieri come sarà "il domani", e speriamo che gli uffici competenti vogliano accontentarci». Nella fotografia, una visione del terreno in cui sono ormai al lavoro i potenti bulldozer.

OLTRE SETTECENTOMILA GIOVANI SONO IN AGITAZIONE

La riforma delle scuole serali chiesta dai lavoratori-studenti

Una nuova legge avrebbe dovuto regolare in modo diverso i corsi di insegnamento ma si teme che non venga approvata in tempo

I lavoratori-studenti sono in agitazione. Si tratta di una categoria poco nota ma che tuttavia è abbastanza numerosa. In tutta Italia ci sono oltre 700 mila giovani che lavorano e che contemporaneamente seguono un corso di studi. Questi giovani appartengono quasi sempre a famiglie di disagiate condizioni economiche, e quindi non hanno avuto la possibilità di frequentare scuole superiori e a volte neanche l'intero corso delle scuole medie. Avviati al lavoro quand'erano ancora adolescenti, per conseguire un diploma di abilitazione o di idoneità, che gli permetta di migliorare la loro posizione, devono dedicare allo studio gran parte delle ore libere. Molti sono quelli che frequentano corsi di studio serali, che da soli, però, non bastano a prepararli ai relativi esami. E' necessario anche studiare le lezioni impartite a scuola, e tutto questo comporta molti sacrifici in considerazione del poco tempo che si ha a disposizione.

Per affrontare meglio i loro problemi questi giovani si sono organizzati nella «Associazione italiana lavoratori studenti» (AILS). E attraverso l'AILS essi hanno reclamato una legge per la riforma delle scuole serali. Un disegno di legge è stato finalmente approntato lo scorso dicembre, ma per essere convertito in legge, dovrebbe essere approvato dal Parlamento. Il tempo a disposizione non è molto perchè, come è noto, quest'anno scade il mandato parlamentare, e dalla prossima consultazione popolare dovranno uscire le nuove rappresentanze alle due Camere e quindi il nuovo Governo. Sotto le pressioni dell'Associazione, il Sottosegretario alla P.I. si è impegnato a fare approvare la legge entro l'attuale legislatura, ma invece al momento attuale tutto sembra ancora in alto mare. Se non si giunge in tempo, sarà tutto da rifare.

Questa legge dovrebbe essere un primo inquadramento della scuola per studenti-lavoratori, ed i suoi punti principali sono i seguenti:

1) E' riconosciuta giuridicamente la figura del lavoratore che studia, sia nella scuola che nel lavoro.

2) E' prevista la possibilità di istituzione di corsi ad ordinamento speciale, per la sperimentazione di nuove vie al diploma.

3) Sono previsti i permessi retribuiti per gli esami di idoneità e di abilitazione. La durata dei corsi è, per tutti i tipi di scuola, periti compresi, di 5 anni.

4) Sono aboliti i trimestri e sostituiti da due quadrimestri.

5) E' prevista la possibilità di articolare diversamente orari, programmi, piani di insegnamento.

6) E' riconosciuta ai lavoratori-studenti la presenza organizzata nella scuola ed è prevista la loro partecipazione a tutti gli organi collegiali della scuola.

7) E' istituito un fondo di assistenza gestito direttamente dai lavoratori - studenti, costituito dalla metà delle tasse versate.

8) E' rinviato il servizio militare al 28.o anno, su richiesta.

9) E' parificato il trattamento di tutti gli insegnanti.

C.A.I. - Sezione di Trieste - Società Alpina delle Giulie. Per venerdì 8 marzo 1968 alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta nella sala convegno della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività; relazione finanziaria; elezione del consiglio direttivo; elezione dei revisori dei conti; elezione dei delegati all'assemblea generale del C.A.I.; varie.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Purtroppo non si ha alcuna indicazione che possa avvalorare maggiormente la scelta di tale gruppo per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 28 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi in ritardo rispettivamente da 5 e da 6 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale ruota. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, assente da ben 5 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo ormai da ben 41 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo X, lievemente in crisi. Segnaliamo l'ottima posizione nel gruppo X della decina dal 21 al 30, in ritardo da 31 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 28 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in ritardo ormai da 4 settimane. Sempre nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 31 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 4 settimane. Nel gruppo 1, in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 24 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74 84). Genova, cadenza di 8 (come a Cagliari). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE		x	2
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI		x	2
PALERMO		x	
ROMA		x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		2

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Carpinteri nell'VIII anniversario (28-2) dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Florit, nel trigesimo, da N. N. 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Novacco, nel II anniversario (28/2), dalle figlie Gisella e Stefania 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Runti, nel XVIII anniversario, dalla moglie Giulia e figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Nina Debegnac da Lucy 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Suppani da Albina e Bruno Rutter 3000 pro Associazione artigiani (Fondo «Cristiani»).

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Associazione artigiani (Fondo «Cristiani»).

In memoria di Matteo Levi dalla zia Rachele Acco, dal cugino Elio Acco e famiglia, dalla cugina Fortunata Timeus 1000 pro Istituto dei poveri, 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Asilo «Gentilomo», 1000 pro Scuola israelitica (refezione scolastica).

In memoria di Carlo Karlicek dalla famiglia Tonini 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Bruno Baitz dall'Unione ex allievi Don Bosco 3000, dalla famiglia Luigi Pezza 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Castrenze Baroni dal preside, professori e personale non insegnante della Scuola «Benco» 22.000 pro Scuola «Benco» (Cassa scolastica).

In memoria di Anna Novak dalla figlia Leny Novak 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolina Horn da Mario Horn 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Jolanda Bregant dalla famiglia Carnieli-Campo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria e Teresa Dose da Elda Vitturelli 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Anna e Vittorio Ballaben dalle figlie Lotty e Mariucci 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Di Giorgio da Augusta Goslino 30.000 pro Ospedale infantile (lettino decennale).

In memoria di Vittorino Venchi da Lino Campanini, Luciano Capodanno, Vinicio Gregori e Armando Pavan 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Portionè da Nives ed Eugenio Negrin 2000, da Vittorina e Guido Maffei 5000, da A. G. Maffei 2000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruna e Umberto Tarabochia 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici; da Silvana Sollazzo Steidler 2000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi dalla moglie Gisella 5000 pro CRI, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari, 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro A.N.F.Fa.S.; dall'ing. Onofrio e Tea Tandoja 10.000 pro Ospedale Maggiore; da Stefani e Giorgio Polani 3000, da Maria Baccante 1000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Rifugio ASTAD; dalle amiche del libro 11.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Delia Maccorsi da Armida Zarattini e Gemma Kenich 5000 pro ECA (assistenza esterna vecchi); dalla famiglia Masaraki 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia M. Terrile 5000 pro Ospedale Maggiore (servizio fisiopatologia cardiovascolare).

In memoria di Domenica Debegnac da Steno e Urania 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Pirnetti Carrari e consorte 2000 pro chiesa evangelica metodista; dalla famiglia dott. Gianni Apollonio 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Lucia Zangrando dalle nipoti Elena, Lina e Pierina 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Anteo e Anita Degrassi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Merlak dai cugini Palmira e Gastone 2000, dalla famiglia Rebula 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniza Matcovich da Laura e Carlo Bak 5000 pro CRI.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 marzo gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per S. Giuseppe gita a Moso di Sesto. Partenza sabato 16-3 ritorno 19-3. 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 marzo escursione turistica in Friuli con soste sul colle di Osoppo, sul monte di Ragogna e a San Daniele del Friuli. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro venerdì.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Tutti gli atleti ed i soci che hanno l'intenzione di partecipare ai Campionati triestini di sci in programma a Tarvisio domenica 3 marzo sono pregati di rivolgersi seralmente presso la sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21 per le iscrizioni ed informazioni. Tel. 35240.

Conferenza al Petrarca del maestro Nino Verchi

Per iniziativa dell'associazione ex allievi del Liceo Petrarca e con la collaborazione della presidenza del Liceo, venerdì 1.o marzo, alle ore 19, nell'Aula Magna della nuova sede del Liceo, in via Rossetti n. 74, il concittadino maestro Nino Verchi (anche lui ex allievo del Petrarca), terrà una conferenza, con carattere di conversazione, su argomenti vari di esperienza della sua vita musicale (problema dell'attualità del melodramma, gli insegnamenti di tre grandi maestri scomparsi, la musica dodecafonica, ecc.).

Alla fine, il maestro Verchi risponderà volentieri a specifiche domande che gli saranno rivolte dal pubblico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

IL GIORNO DELLA CIVETTA

Il discorso aperto sulla Sicilia da Pietro Germi con «In nome della legge» ha dovuto attendere vent'anni per avere una degna continuazione, ma bisogna dire che il tempo è stato galantuomo: ad una più meditata e penetrante consapevolezza civile, storica e sociale verificatasi nel tessuto della vita italiana lungo questo ampio arco, si è unita una ulteriore maturazione tecnica, una estrema, disinvolta abilità nell'adoperare le proposte del cinema, incluse quelle costituite dal parco attori. Lo si vide l'anno scorso con «A ciascuno il suo» di Elio Petri, e una conferma, assieme a un altro passo avanti, viene adesso da questo «Giorno della civetta» di Damiano Damiani; e non a caso l'escalation verso il meglio ha validi motivi, trattandosi in ambedue i casi di romanzi d'uno stesso autore, Leonardo Sciascia, uno strano antigattopardo a metà: conservatore nella cadenza, ribelle nella sostanza.

Per dire del «Giorno della civetta» vale forse rievocare due film del friulano Damiani: «Il rossetto» con cui felicemente esordì, e «La noia» con cui si arrischiò a portare sullo schermo un testo di Moravia, comunque difficile per i risvolti sempre ambigui. Miscelando dunque l'asciutto e nervoso modulo narrativo del primo con la fedeltà di lettura adottata per il secondo, Damiani ha costruito un film che non esitiamo a definire senza pecche: tutto sotteso sulla corda della vicenda (un doppio assissinio a lupara per storti interessi di mafia); tutto impietoso per il rovesciamento dei valori cui sottostanno i destini della povera gente o anche di chi vuole fare giustizia; tutto calibrato, senza sbavature e concessioni, nella ristretta ronda dei personaggi, fatalmente vincolati a leggi barbare e antiche, impensabili oggi. Nell'uso stesso del colore e della fotografia (Tonino Delli Colli) e della colonna sonora (Giovanni Fusco) Damiani ha fatto opera rigorosamente funzionale, mirando solo all'amarezza sconsolante del risultato finale: la vittoria della primitiva classificazione degli uomini sbandierata dal capo mafia, cui nessuno, per ora, può o ha il coraggio di sottrarsi, pur priva com'è di rispetto per la dignità umana. Risultato al quale contribuiscono con perfetto sincronismo tutti gli interpreti, sebbene di estrazione diversissima: dal grande Serge Reggiani a Franco Nero dei western all'italiana, dall'americano Lee J. Cobb a Claudia Cardinale, che non da oggi (La viaccia, Senilità, La ragazza di Bube) sente con particolare impegno i personaggi della letteratura italiana.

IL PROFETA

Venticinque anni fa l'italiano andava in montagna per resistere ai tedeschi; oggi, se sceglie la stessa via, è per resistere e quindi salvarsi dal logorio della vita moderna: motorizzazione, rumori, televisione, cibi sofisticati ecc. ecc. E' un paradosso, ma non tanto, se guardiamo questo «Profeta» di Dino Risi, in cui l'aitante Gassman volta la schiena alla civiltà dei consumi, taglia con il lavoro e con gli affetti (ha moglie) e se ne sta per cinque anni da eremita sul monte Soratte, finchè non lo scopre la TV e quindi la burocrazia (multa non pagata, fisco, ecc.). Se ne scende dunque il nuovo profeta nella giungla di Roma per regolare il suo conticino con la giustizia degli uomini, ma ahilui, pur riluttante, viene lentamente riassorbito dalla vischiosa piovra dalla quale si era così coraggiosamente allontanato. Ma non sottilizziamo sulla causa prima di questa riconversione (la donna); leggiamo piuttosto controluce l'amarezza della sconfitta, ovvero l'impossibilità per l'uomo di ribellarsi alla mostruosa macchina che ammazza buoni e cattivi.

«Il profeta» di Dino Risi è un film spiritoso, allegro, divertente, leggero. Si fa cioè vedere con diletto, e ripropone un incontro con un Gassman bifronte in grande forma: qui disinvolto controcorrente, a Torino scespiriano Riccardo III. Quanti lo potrebbero fare con gli stessi risultati? Tra le cose migliori del «Profeta» va posta la parte centrale degli hippies, il dibattito televisivo sul celibato dei sacerdoti e l'intervista con la giornalista. Tra quelle gradevoli l'affettuoso richiamo in servizio di nomi ormai in ombra, come Fiorenzo Fiorentini e Yvonne Sanson.

ma.

FESTOSO RITORNO A TRIESTE DEI DUE SIMPATICI ATTORI

«La signora è da buttare» con Dario Fo e Franca Rame

Le tende del circo sul palcoscenico dell'Auditorium piantate da Dario Fo e Franca Rame, i due bravi e simpatici attori venuti a Trieste per rappresentare «La signora è da buttare», commedia o farsa nera che dir si voglia, «per soli clowns», in cui lo stesso Fo si automoltiplica, come usa, nelle plurime funzioni di autore regista scenografo costumista factotum.

Fo è autore comico di schietta felicità inventiva, ma della specie di autori comici fortemente amareggiati e protestatari. Il mondo e la società come sono, gli fanno il sangue cattivo; il marcio, che beninteso esiste e infetta l'aria, egli vorrebbe esorcizzarlo con gli acidi della satira. E' la sua professione di fede, da anni: da quando cioè lasciò Architettura per salire sulle tavole di teatro, dal lontanissimo «Dito nell'occhio» a su di lì, «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», «La colpa è sempre del diavolo», «Settimo: ruba un po' meno», e via elencando. Diciamo dunque che Fo è un moralista sui generis, che vorrebbe gridare e far gridare d'indignazione. Se poi va a finire che con un artista come lui si rischia assai più di ridere e divertirsi che di arrabbiarsi, è un'altro paio di maniche, che vedremo in seguito.

Ma eccoci a «La signora è da buttare», un'altra commedia in cui Dario Fo sembra più che mai in vena di fare il Robin Hood sulla barricata di quello che vorremmo chiamare l'«umorismo del malessere».

Le invenzioni di Fo non si possono raccontare, sono fluide spirali di metafore sceniche miranti a cogliere, in mezzo all'esplodere di fuochi d'artificio, girandole locomotorie e acide provocazioni, i due bersagli preferiti: quello del male per così dire metafisico e quello del male storico e sociale.

Ora, la metafora scenica di quest'ultima sua farsa è il circo: il circo come luogo dello spettacolo vero e proprio, ma anche come luogo simbolico e allusivo della grottesca recita sostenuta dai clowns della vita vera. Una recita volta a perpetuare l'inventario dei miti contemporanei, ad alienare l'uomo dalla sua essenza, a far deflagrare la ferocia omicida del potere politico, a regolare il corso della vita e della morte, pochi per tutti, sotto la mascheratura di parvenze rispettabili, di smorfie ipocrite, di camuffamenti patriottici. Il mondo, dunque, come un circo, e i suoi protagonisti (quelli che fanno la storia e quelli che la subiscono) come clowns in pista.

I riferimenti a fatti reali (o almeno i più vistosi) sono qui ben precisi (l'assassinio di John Kennedy, il rapporto Warren, le violenze razziali, la guerra, i miti della società consumistica, gli allucinogeni, ecc....). Non v'è dubbio: la «signora da buttar via» è l'America. Certo: è una satira a senso unico, che non sempre affonda i denti nella polpa e avanza tra chiari e scuri di chiarezza. Il fatto è, a parer nostro, che gli sgambetti e le botte in testa di Dario Fo riescono forse meglio a mettere in piedi uno spettacolo estroso e divertente che a gettar nella polvere i potenti «nemici» seminatori di cose storte, come appunto egli vorrebbe. E' troppo bravo, non solo come attore, sceso dai rami della Commedia dell'Arte, ma anche come ideatore e ingegnere di invenzioni paradossali, di truochi scenici, di giostre locomotorie, di grandi baracconi illusionistici. Così che il castello dei miracoli ch'egli monta con la pazienza e il genio d'un fantaisiste di gran classe, finisce quasi sempre per indebolire la grinta, per spostare la mira delle sue intenzioni satiriche. E quando il pubblico comincia a ridere, a ridere di cuore come ieri, è segno che non ha più voglia di arrabbiarsi e di buttar dalla finestra (a prescindere dalle rispettive fedi ideologiche) la «vecchia signora», o chicchessia.

Come tutti gli spettacoli di Fo anche questo naturalmente è pieno d'una vitalità tellurica, manicomiale, d'un ritmo che mozza il respiro. E quanto a Dario Fo, attore e mimo attraversato dalla corrente ad alta tensione, e alla sua compagna numero uno, Franca Rame, è quasi superfluo ritesserne le lodi. Questo genere di teatro, in Italia, non sanno farlo che loro. Ma tutti gli altri — Ezio Marano, Valerio Ruggeri, Carlo e Romano Colombaioni, Arturo Corso, Secondo De Giorgi, Maria Teresa Letizia, Bob Marchese, Gabriella Portner, Lynne Robinson, Alberto e Vittoria Vitali — girano nel vortice delle innumerevoli, incredibili trovate con affiatamento perfetto. Il successo è stato pieno e calorosissimo, con molti applausi anche a scena aperta. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una diva stakanovista Il western revisionato

«Almanacco» (TV-1, ore 21) — Un «ritratto» di Francesca Bertini, la grande attrice del muto per la quale fu coniato l'appellativo di «diva» è inserito nel sommario di «Almanacco» che va in onda questa sera. Francesca Bertini, la stella per antonomasia, si chiama in realtà Elena Vitiello Seracini e divenne nel 1921 la contessa Cartier. Francesca Bertini ha percorso la carriera del cinema più folgorante che la storia ricordi, dal 1911 al 1921: dieci anni, cento film, decine di migliaia di lettere di ammiratori, contratti favolosi. L'attrice, a ventisei anni e all'apice della carriera, si ritira dal mondo del cinema e sposa il conte Cartier. «Mio marito volle che lo troncassi con il cinema e così feci perchè lo amavo», afferma oggi Francesca Bertini e prosegue: «Il cinema in quei dieci anni mi aveva quasi distrutta. Tutti mi dicono la diva, la diva. Ma che diva, io dovevo fare un film ogni venti giorni, lavoravo come una bestia, provvedevo a tutto, pensavo a tutto. Sceglievo i costumi, le storie, le scenografie».

Nel sommario di Almanacco figurano inoltre: un servizio di Leandro Castellani sulle armi nucleari: «Dalla bomba "A" alla bomba "H"»; «I retroscena del Carnevale di Rio», un pezzo di Alberto Baini e Luigi Cicerchia dedicato alle storie sconosciute che animano la vigilia del più famoso Carnevale del mondo; un reportage dedicato ai terremoti, autori Fernando Armati e Luigi Locatelli.

* * *

«Drango» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda stasera «Drango» un film del genere «western-psicologico» che appartiene, in una certa misura ai film di «revisione» del West, iniziata, nel 1950 con «L'amante indiana»: i miti del West — dalla corsa dell'oro, alla legge dell'infallibile pistolero, dal pionierismo allo scontro tra Nord e Sud — sono stati posti in discussione rivisti, cercando di guardare dietro la facciata, di non accontentarsi delle soluzioni più vistose.

«Drango» (1957) ha come protagonista lo scomparso Jeff Chandler, un attore giunto al cinema dopo una lunga attività teatrale e radiofonica. Il suo primo film di successo «Spada nel deserto» (1949) lo vedeva nei panni di un capo israelita; ma è proprio nel western, a partire da «L'amante indiana» nel quale sosteneva il ruolo del capo indiano Kocis, che Chandler ha fornito le sue prove più convincenti ed è stato più a lungo adoperato. In «Drango» sostiene il ruolo di un nordista che deve, dopo la fine della guerra, comprendere le ragioni dei vinti ed agire, senza rancore per la pacificazione degli animi. Terminata la guerra di secessione, il maggiore Drango viene inviato dal governo in una piccola città del Sud dove ha combattuto: il suo compito è di aiutare la popolazione a ristabilire le basi di una convivenza civile, è ostacolato in questo dall'odio dei cittadini fomentati da un giovane proprietario terriero. Dopo un drammatico susseguirsi di avvenimenti, quando Drango sembra destinato alla sconfitta, riuscirà a far volgere a suo favore la situazione.

Movimento beat e teatro sperimentale

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, per la serie di monografie su autori teatrali, organizzata dalla FARI, la signorina Rosella Pisciotta terrà una conversazione sul movimento beat e teatro sperimentale.

La scuola dell'attore di Anna Gruber interverrà con gli allievi Brunetta Salvador, Patrizia Sedmak, Lucia Stalio, Corrado Solari, Alessandro Jogan, Gianfranco De Grassi, Caio De Giorgi presentando due esempi da loro ideati e ispirati alle più recenti esperienze del teatro

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Informazione e fuga

La stoffa quotidiana della TV non è propriamente intessuta di intuizioni estetiche. Nondimeno, rimane una varietà di gradazioni anche nella TV che interessano direttamente il pubblico (e per via riflessa il censore), alla stregua delle altre serie di valori e disvalori culturali, sociali, politici eccetera.

Perciò, anche se a qualcuno non piace, occorre dire egualmente che il proprio del mezzo televisivo non è lo spettacolo in senso stretto, bensì l'informazione. Chè se poi l'informazione, per un fortunato accidente, sa farsi anche spettacolo, tanto meglio.

Ecco perchè si usa segnalare di preferenza le trasmissioni a carattere, appunto, informativo, come «TV 7», «Orizzonti della scienza e della tecnica», documentari, inchieste. Esse infatti ci danno l'illusione, e non di rado la prova concreta, di rappresentare il mondo reale nella molteplicità e complessità dei suoi aspetti e problemi, così da stimolare in chi vi assiste una consapevole presa di contatto, un giudizio, una scoperta di ciò che si ignorava o non si conosceva bene. Insomma fanno un po' da antidoto all'azione spesso addormentatrice di tanti programmi «leggeri», istituiti quasi esclusivamente sul presupposto dell'«evasione». Ora, bisogna intenderci: l'evasione interpretata come «fuga» momentanea dagli affanni, dai dispiaceri e dalle noie del vivere quotidiano, è una cosa utile e necessaria, una valvola di sicurezza (si pensi all'effetto tonificante e salutare d'una bella risata!). Solo che non si può pretendere di allentare il giro di vite, cui la vita d'ogni giorno ci sottopone, ed evadere in aree più ilari e rasserenanti dello spirito, ricorrendo al sussidio di veicoli ricreativi che, più o meno, sono sempre gli stessi, da anni. Ciò che operava da scaricanervi o scacciapensieri l'altro anno non opera più da scaricanervi oggi, perchè l'esercizio della evasione esprime le sue facoltà liberatorie solo attraverso la ricerca continua di idee, modalità, riferimenti sempre nuovi o aggiornati, in sincronia col ritmo dei giorni. Altrimenti siamo alla ripetizione macchinale di repertori lisi e rivoltati, che difficilmente riescono a far scattare i meccanismi delicati, e un po' anche misteriosi, del divertimento. Ora, per un cumulo di ragioni che i telespettatori più avvertiti sanno o indovinano (alcune delle quali si collegano «tout court» al problema generale della libertà d'espressione), questo è il destino di quasi tutti gli spettacoli «leggeri» televisivi: per cui il pretesto della cosiddetta evasione diventa spesso il pretesto a una «disinfezione della coscienza», col beneplacito, del resto, di buona parte del pubblico a cui la società dei consumi ha insegnato che il televisore rappresenta il terzo numero — insieme agli elettrodomestici e all'utilitaria — della trinità contemporanea.

E' una constatazione che potrebbe calzare anche per lo spettacolo musicale «Delia Scala Story» (trasmesso sabato sera sul primo programma), che prendiamo a sostegno della tesi suesposta non certo perchè sia apparso peggiore di tanti altri (al contrario ha fatto una discreta figura), ma perchè è l'ultimo in ordine di tempo.

Delia Scala è un'esperta e amabile attrice che sa «tenere» il suo pubblico, Garinei e Giovannini che firmano lo show, sono anch'essi due vecchi lupi di rivista, capaci di venire a capo dell'usura con una certa eleganza, Ugo Tognazzi, Alberto Lionello, Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Romolo Valli, Peppino De Filippo, Marcello Mastroianni, Nino Benvenuti ed Emile Griffith, che hanno fatto piramide nel primo numero di questo spettacolo, sono tutti attori, o comunque personaggi tali da meritarsi ciascuno uno show personale. E allora, cos'è che manca a «Delia Scala Story» per essere una trasmissione piena di smalto e brillantezza? Forse un impiego più fruttuoso dei molti talenti reclutati, che in circostanze del genere si riducono spesso a far quasi da «tappezzeria», ma soprattutto il coraggio di rompere gli schemi tradizionali del varietà televisivo (tanto di balletti, tanto di battute presuntivamente spiritose, tanto di canzoni e tanto di ospiti d'onore), per istituire al loro posto dei codici nuovi, più liberi e conformi alle esigenze d'uno spettacolo moderno non solo di struttura ma anche di idee. Comunque di «Delia Scala Story» restano da vedere (salvo errori) altre tre puntate.

Ber.

PER LA IX RASSEGNA NAZIONALE

SI SPOSTA IN SICILIA IL CINEMA INDUSTRIALE

A Siracusa dal 18 al 21 giugno l'interessante festival

Roma, 27

La IX Rassegna nazionale del film industriale, la cui precedente edizione si svolse lo scorso anno a Trieste, avrà luogo a Siracusa dal 18 al 21 giugno e sarà organizzata dalla Confederazione generale dell'industria italiana con la collaborazione della Federazione industriali della Sicilia, della locale Associazione industriali e dell'ANICA. Potranno partecipare alla manifestazione tutti i documentari sui vari aspetti delle attività dell'industria realizzati dopo il 1.o maggio 1967. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 15 maggio p. v.

In coincidenza con la Rassegna sarà presentata una retrospettiva sul tema «Il film industriale ed il Mezzogiorno» ed a conclusione si terrà il «Quinto Incontro cinema - industria». Verranno assegnati un primo premio assoluto (medaglia d'oro) al miglior film in concorso ed una medaglia d'argento per il miglior film di ciascuna delle sette categorie previste dal regolamento. Un premio di lire 1.000.000 sarà attribuito alla migliore regia. Sono inoltre in palio i seguenti premi speciali: coppa per il miglior film sulle attività industriali italiane all'estero; coppa per il film più adatto alla diffusione televisiva; coppa per il miglior film presentato da una azienda che partecipa per la prima volta alla Rassegna; coppa dell'Associazione industriali di Siracura per il miglior film sull'industrializzazione del Mezzogiorno; coppa AGIS per il film più idoneo alla distribuzione nelle sale di pubblico spettacolo; coppa ANICA per la migliore selezione di documentari.

La giuria, che verrà nominata dal presidente della Confederazione dell'industria, dovrà anche proporre i documentari per la selezione italiana che sarà inviata al IX Festival internazionale del film industriale, in programma a Vienna, sotto il patrocinio del Consiglio delle federazioni industriali d'Europa, dal 23 al 28 settembre p. v.

Il balletto di Brno da domani al Verdi

Sarà ospite del Teatro Verdi, da domani a domenica, il Balletto dell'Opera di Stato «Janacek» di Brno.

Il balletto di Brno, con i suoi 70 componenti, è, dopo quello di Praga, il secondo per grandezza e fama della Repubblica Cecoslovacca.

Il balletto è stato creato dal celebre coreografo Ivo Vana e la maggior parte dei suoi solisti proviene dalla sua scuola oppure si tratta di artisti istruiti e perfezionati dagli allievi del Vana.

Il complesso cecoslovacco presenterà al pubblico di Trieste, nelle quattro rappresentazioni in cui si esibirà, due balletti quanto mai impegnativi, e cioè Dafni e Cloe di Maurice Ravel, e Petrouchka di Igor Strawinsky. Entrambi costituiscono una novità per la nostra città.

La regia e la coreografia dei due balletti è di Miroslav Kura, tra l'altro anche solista del complesso, le scene sono di Voitech Stolfa (per Dafni e Cloe) e di Peter Gabor (per Petrouscka); costumi di Jan Kropacek.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Vaclav Nosek.

Come già detto le recite saranno quattro e si susseguiranno da domani a domenica, con inizio sempre alla 20.30 all'infuori della domenica, in cui è fissata la diurna (ore 16).

Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti per tutte e quattro le recite.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione del Balletto di Stato Janacek di Brno. In programma «Petrouchka» di I. Strawinsky e «Dafne e Cleo» di Maurice Ravel (nuovi per Trieste). Direttore Vaclav Nosek: coreografo e regista Miroslav Kura. Turni di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e Loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento: «La signora è da buttare» di Dario Fo. Interpreti principali: Dario Fo e Franca Rame. Regia di Dario Fo. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Colore della Tecnostampa. Schermo panoramico.

GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «F.B.I. contro Cosa Nostra», con Efrem Zimbalist, Walter Pidgeon e Celeste Holm. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Assassinio al terzo piano». Un eccezionale giallo carico di suspense in technicolor, con Simone Signoret, James Gaan e Katharine Ross. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I dolci vizi... della casta Susanna» (Bella di giorno, ma anche di notte!), in colorscope. Piccante sexy del buonumore con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'investigatore». Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra e Jill St. John. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultime repliche.

CAPITOL. 16 (cassa 15.30): «Il ciarlatano». Il più divertente film di Carnevale con Jerry Lewis e Susan Bay. Eastmancolor.

CRISTALLO. 16: «I cannoni di Navarone». Il colosso degli ultimi anni con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Eastmancolor. Cinemascope. Adulti 450, ragazzi 250.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La magnifica preda» in colorscope. Una bellissima storia d'amore, ardente e affascinante nella esaltazione dei sensi e del piacere, con la grande stella Marilyn Monroe e con Robert Mitchum. E' per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «Il mostro e le vergini», con William Sylvester, Yvonne Romain. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Arriva Rita: «La Feldmarescialla». Technicolor. Ult. giorno.

MODERNO. 16: «I ragazzi di Bandiera gialla», con Marisa Sannia, Fabrizio Moroni, Patty Pravo, Rocky Roberts, Equipe 84. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Riflessi in un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston. Un avvertimento per i genitori: non portate i vostri figli a vedere questo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La guerra è finita». Uno dei più grandi film di tutti i tempi, con Yves Montand e Ingrid Thulin. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film per gli amanti del romanzo giallo: «Il pugnale cinese» e «L'enigma dell'ispettore Gallet», con Yoko Tani e Guy Dolleman.

ALDEBARAN. 16: «Alfie», con Michael Caine. Una simpatica canaglia, un autentico capolavoro. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Scope-Eastmancolor diretto da Roger Vadim. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Le bambole».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Mondo perduto», con Michael Rennie, Jill St. John, David Hedison. Capolavoro.

LUMIERE. Sabato: «I due parà».

MARCONI. 15.30. Walt Disney presenta il più divertente ed avventuroso film dell'anno: «Il comandante Robin Crusoe». Technicolor con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e A. Tamiroff. Ultimo giorno. Domani per gli appassionati del western: «Il ranch delle 3 pistole». Prima assoluta per Trieste.

RADIO. 16: «La vergine della valle». Spettacolare technicolor con Jeffrey Hunter, Debra Paget e Robert Wagner.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Marconi.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».
ASTRA. 15: «L'uomo che valeva miliardi».
CAPITOL. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
CENTRALE. 15: «Gli occhi nella notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «Il massacro del giorno di San Valentino».
CRISTALLO. 15: «Delitto perfetto».
DIANA. 18: «Sette strade al tramonto».
FRIULI. 18: «SOS Stanlio e Ollio».
ASQUINI. 18: «L'allegra parata».
FERROVIARIO. 18: «I violenti di Rio Bravo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Le folli veneri di Akira», con T. Umemiya e A. Kira. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «James Bond 007, Casinò Royale», con W. Allen e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I dolci vizi... della casta Susanna», con M. Marshall e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Hud il selvaggio», con P. Newman e P. Neal. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «S. 2 S. base morte chiama Puniper», con U. D'Orsi e M. Noel. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I giorni dell'ira», con Giuliano Gemma. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I due RRRingos», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Fathom bella intrepida spia», con R. Welch e A. Franciosa. Scope a colori.

GRADISCA

TEATRO COMUNALE. Stasera alle ore 21 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione de G. Pistilli. Interpreti principali: Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «Ric e Gian alla conquista del West».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10.06: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», di George Sand; 19.30: Luna Park; 20.15: «Una giornata di sole», radiodramma di G. Dessì; 20.50: Intervallo musicale; 21: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.45, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.50: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo? 13.35: Bacchetta magica: Pino Calvi; 14: Le mille lire; 14.05: Jukebox; 14.45: Claude Ciari e la sua chitarra; 14.55: Calcio da Torino: Juventus - Eintracht Braunschweig, per la Coppa dei Campioni: 16.45: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Musiche di Perosi; 11.25: Musiche di Canale, Balbastre e Gabrieli; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violoncello; 13: Concerto sinfonico; 14.25: Musiche di Chopin; 14.30: Recital del soprano Felicia Weather; 15.10: Musiche di Capuzzi; 15.30: Musiche di Schumann e Lalo; 16.15: Musiche di Setaccioli; 16.30: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di W. F. Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Edgar Varèse, a cura di Mario Messinis; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «La nebbia», di R. Bacchelli; 23: Musiche di Gross Opf e Humel; 23.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Falstaff» - Atto 2.o; 14.30: Bozze in colonna; 14.40: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Geografia.
12.00: Merceologia e industrie agrarie.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Difendiamo la vita.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.55: Eurovisione - Torino - Juventus-Eintracht per la Coppa dei Campioni.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Ambrogio e gli orologi.

RITORNO A CASA

18.45: Città d'Europa: conoscete Londra?
19.15: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: XI Giro ciclistico internazionale della Sardegna - Arrivo della quinta tappa Arbatax-Nuoro.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Drango» - Film.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

la donna il bambino la casa



LAURA - Francia. *Il nuovo cardigan lungo è realizzato con pura lana vergine di colore grigio. Molto sportivo e confortevole, ecco un capo di sicuro successo. Si porta molto aderente al corpo; fra i particolari da notare, il décolleté a «V» e il motivo a dritti e rovesci che stringe i fianchi. Punto a festone sui polsi (non visibili nella foto), tasche applicate con motivo che si ripete sull'orlo.*

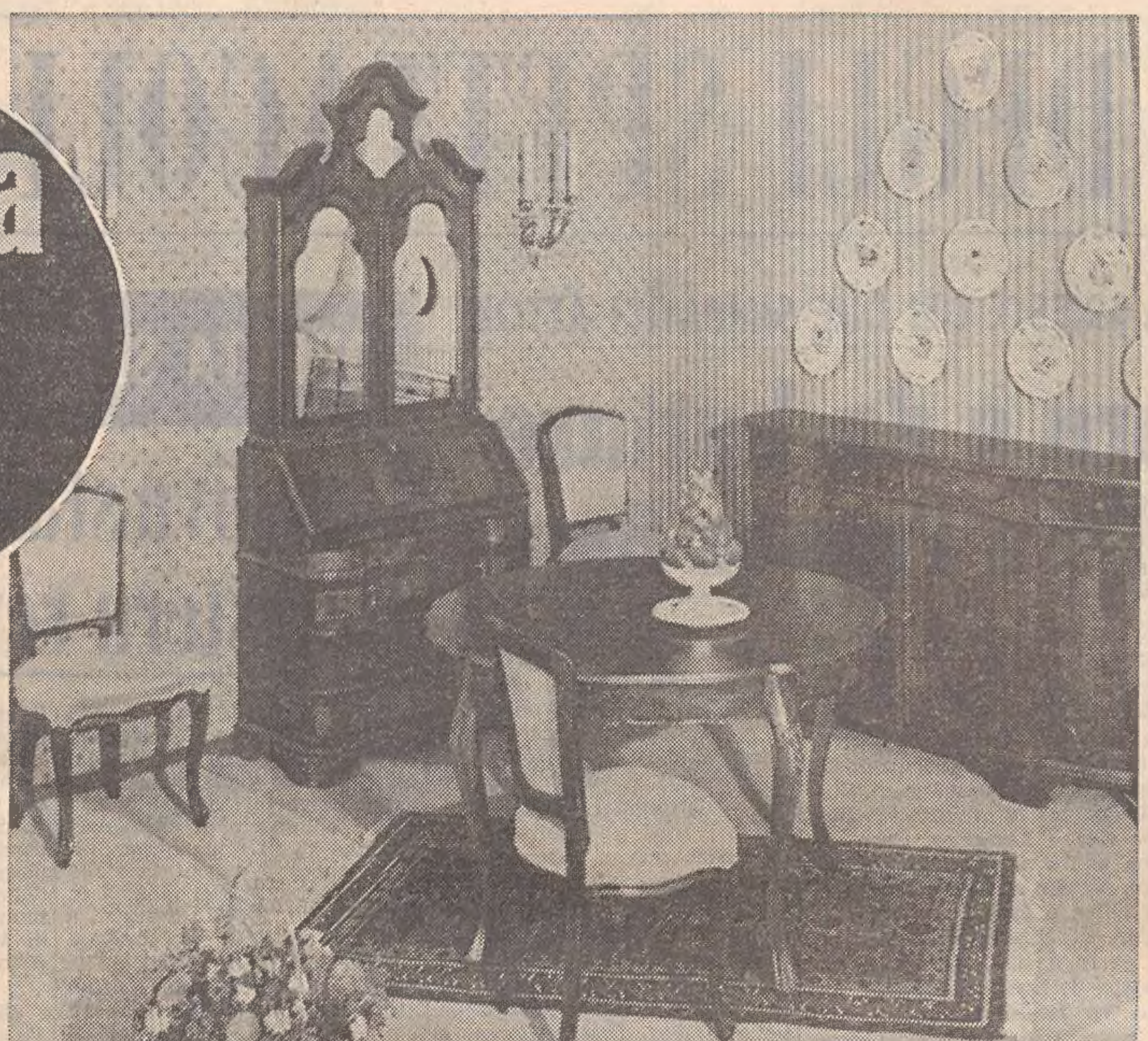
Bianco, blu e rosso: a questi colori «classici» tornerà la prossima estate la moda femminile per le vacanze. Naturalmente ci sono tanti rossi, e tanti blu, secondo le sfumature ma quelli sono i colori dominanti. Per gli uomini invece, si può quasi parlare di «frivolezza»: continua a dominare infatti la «moda del colore», lanciata nell'autunno del '67 a Sanremo dal Festival della moda maschile. Nei trecento e più modelli presentati all'Auditorium della Fiera di Genova durante la sfilata di «Moda mare» c'era un denominatore comune: «tono allegro e disinvolto, ma assenza di accenti «beat», e un senso di compostezza che contrasta con le degenerazioni della moda giovane». Sono le parole di Michelangelo Testa, direttore della rivista «Arbiter» che ha organizzato la sfilata. Vi hanno partecipato cinquanta Case italiane di statura internazionale, con una trentina fra indossatori e indossatrici. La moda femminile costituiva la parte più cospicua dei modelli presentati, quasi tre quarti, ma forse le idee più «spinte» si sono avute proprio nel settore maschile, che comunque ha per insegna, almeno per la moda estiva, la funzionalità: di prammatica, ad esempio, gli «smoking» di colore per le serate eleganti al mare, e le giacche a righe verticali piuttosto vivaci che ricordano gli «anni ruggenti» e arieggianti per il taglio motivi ottocenteschi per l'aperitivo «in». Oggi l'Italia esporta in tutto il mondo i suoi modelli: è una fra le più consistenti delle nostre entrate. Un particolare interesse è riservato dagli stranieri agli abiti per il tempo libero. «Oggi siamo proprio ad un vero fatto industriale», aggiunge Testa, ne fa fede l'alto numero di Case presenti alla rassegna genovese: il suo obiettivo è preciso «dare idee su come vestirsi durante il tempo libero», cioè fuori dell'ufficio, quando si è in vacanza, al mare o sullo «yacht». Ci sono diversi sarti in Italia che si sono addirittura specializzati in questa moda. La parte del leone, naturalmente — afferma Michelangelo Testa — spetta ai modelli da mare. L'Istituto internazionale del cotone (Cotton Council) ha lanciato addirittura la «Collezione - Idea»: stilisti di fama mondiale sono stati incaricati di studiare modelli per uomo assolutamente originali per le ore libere. Naturalmente non c'è solo il cotone nell'abbigliamento per uomo: quest'anno va molto il lino, come anche i superleggeri di lana, i misti di «mohair» e anche le fibre acriliche.

Resta da vedere se c'è qualcuno disposto a indossare abiti a righe o comunque a colori piuttosto «forti» per una passeggiata prima di cena: c'è il rischio che si formi un codazzo di ragazzini schiamazzanti. «La funzione dell'alta moda — spiega Michelangelo Testa — è di guida: perciò si serve di idealizzazioni che portano, per forza, a esagerazioni. Toccherà poi all'industria tradurre in modelli più avvicinabili dal grosso pubblico quelle idee».

Per le donne, le cose sono più semplici, tanto più che qualsiasi trovata, per quanto originale, per loro va bene. La stessa regola dei colori guida, bianco, blu e rosso, è stata di frequente adottata dalle Case presenti a Moda mare: così, ad esempio, i modelli per yacht di «Belfe», in colori mostarda, o i colori messicani (tinte svigorite come per effetto del sole) utilizzati per i costumi in «Bri - nylon». Sempre per i costumi la collezione «Armonia» si è invece ispirata ai disegni delle porcellane cinesi. Tra i modelli più originali, le blusette in jersey di cotone con i bordi a disegni persiani: vanno su pantaloni che riprendono lo stesso disegno ma in tessuto differente, piquet a coste.

«Amica» ha presentato invece eleganti «tailleurs» in canneté di seta o in velluto a coste e originali giubbotti di pekari. Un richiamo allo stile militare quello offerto da «Areltex» con soluzioni di indubbia praticità.

Poichè d'estate non sempre c'è il sole, «Sealup» non è uscito di tema presentando una serie di originali modelli di impermeabili, nè «Ombrelli Esse» con i suoi ombrellini che si richiamano ai colori delle caramelle.





Va sempre aumentando l'interesse per il mobile antico ricostruito magari sugli schemi del passato. Con i prezzi puramente indicativi, pubblichiamo oggi due esempi di sale da pranzo, ambiente che sta ormai ridiventando indispensabile, dopo un periodo durante il quale, per la grande ristrettezza dei locali negli appartamenti minimi, vi si doveva rinunciare. Ora, come tutti sanno, la vita sociale si va facendo sempre più intensa. E possedere una camera da pranzo separata dal soggiorno, semplifica estremamente il «ricevere».

Nella foto sopra, una sala da pranzo '700 veneto e parigino: tavolo intagliato diam. cm. 120, alt. cm. 80, L. 58.000; credenza sagomata lungh. cm. 170x41, alt. cm. 94, L. 105.000; trumeau '700 veneto largh. cm. 90x46, alt. cm. 220, L. 125.000; sedia parigina alt. cm. 95, largh. cm. 51, prof. cm. 46, L. 16.500; piatti in ceramica (decorazione frutta), cad. L. 2.100; trionfo di frutta (fragole), L. 10.500; appliques in bronzo dorato, cad. L. 16.500.

Nella foto sotto, una sala da pranzo con accostamento di stili: tavolo rotondo cm. 120x80, L. 51.000; credenza veneta del '600, 210x39x100, L. 130.000; credenza con alzata a giorno, cm. 107x48x190, L. 90.000; carrello con alette e portabottiglie, 75x40/70x64, L. 37.000; seria con schienale intagliato, L. 14.000. Accessori: zuppiera in ceramica, L. 18.000; candelabro in ceramica a 4 luci, L. 10.500; trionfo di frutta in ceramica, L. 7.000; piatto con stemma in ceramica, L. 2.000.



I riccioli fanno giovane: bentornati! Anche nei capelli che non sopportano delle arricciature permanenti, una «mini-vague» darà quel sostegno soffice, che è indispensabile. L'acconciatura è lanciata dal noto coiffeur LUCIANO ● Prossimamente pubblicheremo creazioni di FELICE, NEREO, NEVIO e GUIDO

PARTECIPATE AL NOSTRO CONCORSO

COMMESSE IN VETRINA



MARISA BERTOCCHI
Moda Nuova Pitassi
Corso Italia - Trieste



RENATA D'AMBROSI
Ditta Krainer
Corso Italia 43 - Gorizia



MARIUCCIA MAREGA
Pasticceria al Corso
Gorizia



VITTORIA INGRAO
Abbigliamento Linea
Via Carducci 4 - Trieste



LAURA FURLANICH
Raifon
Viale XX Settembre 17 - Trieste



DIONISIA BRUNETTI
Salumeria Brunetti
Monfalcone



ANITA ZOLLIA
Ditta Bressan
Corso Italia 70 - Gorizia



VANIA COSMINA
Biancheria Monti
Via S. Spiridione 5 - Trieste

I PREMI IN PALIO

- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- GODINA, abito da sposa
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA - COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX



BRUNA LEBAN
Magazzini Standa
Gorizia



ANNA MARIA RACAR
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste



ENZA DI DATO
Ditta Costantini
Via Savorgnana - Udine



ROSANNA MATTIASSI
Upim, reparto profumeria
Corso Italia - Trieste



CARMELA COSENTINO
Confezioni Mario
Piazza IX Giugno - Monfalcone



TATIANA RAPOTEZ
Magazzini Standa
Viale XX Settembre - Trieste

IL PICCOLO 28 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________________

Commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

ORGANIZZAZIONE E PROPAGANDA DEI PARTITI PER LA PROSSIMA CONSULTAZIONE

Colossale campagna elettorale predisposta dal Partito comunista

1500 cinemobili gireranno per tutta la Penisola - Verranno pubblicati giornali rotocalchi, fumetti e vademecum in milioni di copie - Costo totale 15 miliardi

Roma, 27

I partiti si stanno già preparando intensamente alla campagna elettorale che, salvo imprevisti, dovrebbe aprirsi ufficialmente l'11 marzo. L'«Agenzia Italia» sta conducendo un'inchiesta sulla organizzazione, i metodi, la propaganda, la mobilitazione delle forze da parte delle principali formazioni politiche del Paese in vista della consultazione nazionale generale. Il servizio di oggi è dedicato al Partito comunista italiano. Gli altri servizi saranno pubblicati nelle prossime settimane.

Il programma delle iniziative elettorali del Partito comunista è stato messo a punto nel corso di riunioni tenute nella sede della direzione del partito. Il programma consiste essenzialmente, nella mobilitazione di migliaia di attivisti con il compito di diffondere in tutto il territorio, nelle grandi città, nei singoli paesi, nelle borgate, nelle campagne, i temi della propaganda politica; nella diffusione capillare della stampa comunista ed in particolare dell'«Unità»; nell'impiego massiccio dei mezzi cinematografici con la creazione di 1500 cinemobili dal costo presuntivo di ciascuno di 10 milioni di lire; nella pubblicazione di una collana di opuscoli sui temi di maggiore attualità di politica interna e di politica estera; nella creazione di striscioni su argomenti specifici: pensioni, sanità, salari; nella pubblicazione di rotocalchi, fumetti, dépliants. In particolare verrà pubblicato un giornale elettorale per i contadini ogni 20 giorni per un totale di 5 numeri; ogni numero sarà di un milione di copie. Il numero complessivo delle copie sarà perciò di 5 milioni. A cura del Partito comunista sarà inoltre diffuso un vademecum del giovane elettore, un rotocalco di 32 pagine che affronterà i problemi della donna ed una guida per gli artigiani.

Una novità importante è costituita dai 1500 cinemobili non tanto per l'idea, che era già stata sperimentata con successo nelle precedenti elezioni, ma per l'inconsueta ampiezza dei mezzi utilizzati. I cinemobili saranno alimentati da una produzione coordinata a Roma da un gruppo di esperti e articolata nei seguenti documentari: Partito diverso dagli altri; L'Italia del malessere; L'Italia è lontana; La Nato; Il nemico in casa. Inoltre sono previsti 7 cinegiornali della durata di 20 minuti ciascuno: il primo è già stato distribuito, i successivi lo saranno con un intervallo di 15 giorni. Centreranno e svilupperanno i problemi di oggi: Grecia, Sifar, unità della sinistra, Vietnam, il terremoto in Sicilia, Università, aumento dei fitti, lavoro minorile, i cattolici e Giovanni XXIII, Guevara e il Sud America, ecc.

Ed ecco i titoli della collana di opuscoli: «I giovani muoiono prima», di Giovanni Berlinguer; «La scuola in Italia», di Chiarante; «Libro bianco sul Medio Oriente», di Ledda; «Salari e condizioni operaie», di Canullo e Sebastianelli; «Gli americani in Italia», di Fumi; «Il libro nero del centro sinistra», di Renato Venditti; «I comunisti e la famiglia», di Michetti e Rava: «Riforma tributaria», di Arturo Gismondi; «I comunisti e i ceti medi», di Enrico Nobis e Trezzini; «Il Sifar e il luglio '64», di De Simone.

Secondo le decisioni prese già nell'autunno scorso e che si sono tradotte in direttive inviate ai comitati periferici del partito, i gruppi parlamentari del Partito comunista verranno largamente rinnovati, con particolare riferimento a quello del Senato. In linea di massima non verranno ripresentati i deputati e i senatori che hanno già maturato due legislature ad eccezione dei dirigenti del partito e della CGIL. A titolo puramente indicativo diamo alcuni nomi di parlamentari comunisti che non verranno ripresentati: l'on. Fausto Gullo, il sen. Spezzano, Luciana Viviani, Laura Diaz, Ludovico Corrao, Giulio Spallone.

Per quanto riguarda la composizione del gruppo del Senato, il PCI in base agli accordi stretti con il PSIUP e con il gruppo Anderlini, si è impegnato a offrire un collegio al sen. Gatto, alla senatrice Carrettoni e all'on. Anderlini e a concordare nelle varie regioni d'Italia accordi locali tra candidati del PCI e candidati del PSIUP. Inoltre il Partito comunista intende offrire almeno una dozzina di collegi a personalità «indipendenti» provenienti da esperienze e formazioni politiche o culturali diverse.

I comunisti hanno offerto un collegio di Perugia allo scrittore Carlo Bo e un altro collegio al prof. Ossicini. Avrebbero compiuto dei sondaggi anche presso il prof. La Pira e il prof. Corghi che avrebbero rifiutato. L'offerta delle candidature a personalità non iscritte al Partito comunista avviene con un cerimoniale del tutto particolare e cioè con una visita presso il designato da parte di una delegazione locale composta di esponenti del partito, operai, persone qualificate.

Per quanto riguarda i comizi, le direttive affermano che questi, per essere efficaci, dovranno avere una carica di drammaticità sui problemi scottanti e di profonda umanità ed attualità. Per questo motivo i comunisti si propongono di concentrare i loro sforzi sui grandi comizi popolari che richiamano l'interesse del maggior numero di persone.

Si calcola che per l'imminente propaganda elettorale il Partito comunista non spenderà meno di 15 miliardi di lire. Da quale parte il Partito comunista riesce a ottenere una disponibilità così larga di finanziamenti?

UNA CONTROVERSA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA

La Corte costituzionale deciderà sui biliardini

I giochi automatici non sarebbero in contrasto con i diritti soggettivi sanciti dagli art. 18 e 41

Milano, 27

Con una sentenza e con una contemporanea ordinanza, la Prima sezione del Tribunale civile di Milano presieduta dal dott. Luigi Lantieri, estensore dott. Antonio Marcucci, ha rinviato alla Corte costituzionale la decisione in merito a una controversia sulla legge di Pubblica Sicurezza riguardante l'installazione e l'uso dei bigliardini elettrici nei luoghi pubblici e nei circoli privati.

Secondo la citazione, presentata il 4 maggio 1965 dalla «Associazione Lombarda Relax» con sede in Milano e assistita dall'avv. Vittorio Ceccon, l'Amministrazione degli Interni aveva emanato norme di Pubblica sicurezza sul diritto di collocare e mettere in funzione bigliardini elettrici e giochi automatici in contrasto con i diritti soggettivi sanciti dagli articoli 18 e 41 della Costituzione.

L'Associazione chiedeva non solo l'accertamento del diritto di collocare i bigliardini nella propria sede senza la necessaria autorizzazione di Pubblica sicurezza, ma anche che venissero dichiarate illegittime le disposizioni emanate in materia dalla Amministrazione degli Interni. La citazione precisava, a tale riguardo, che i bigliardini non davano premi in denaro nè consentivano la ripetizione della partita. Si trattava di un «calcio-balilla», una «micropista», tre «tiri a segno», un «bowling» ed un «calcio-spruzzo».

Il Ministero, costituendosi in causa, ribatteva che le norme della Costituzione che si pretendevano violate non erano state emanate per la tutela del diritto soggettivo, bensì, a salvaguardia del generale interesse e a garantire l'ordine pubblico, nonchè per prevenire le tendenze antisociali nei giovani.

Il Tribunale civile di Milano, tuttavia, ha respinto le eccezioni del Ministero degli Interni. Nella ordinanza il Tribunale precisa che la Corte costituzionale si era già pronunciata, dichiarando illegittime alcune disposizioni della legge 20 maggio 1965 nella parte in cui si fa divieto a concedere licenze per l'uso in luoghi pubblici o privati, di apparecchi o di congegni automatici di puro divertimento senza alcuna possibilità di dar luogo al gioco o a scommesse.

Nella sentenza della Corte costituzionale si specificò, infatti, che il divieto legislativo poteva ritenersi legittimo solo per quegli apparecchi o congegni che subordinano lo svago nella loro utilizzazione come mezzo di gioco o di scommessa; non negli altri che offrono svago o divertimento, cioè che in nessun caso possono stimolare attività riprovevoli. La ripetizione della partita, precisa l'ordinanza del Tribunale, dopo un determinato punteggio non costituisce stimolo a riprovevoli attività, ma solo svago e divertimento.

In riferimento all'art. 18 e quindi al diritto di libertà in azione nella propria sede richiesto dalla «Associazione Relax», l'ordinanza del Tribunale conclude precisando che «tutto quello che un cittadino può fare da solo, che può compiere senza urtare i precetti della legge penale, può essere oggetto e scopo di associazione».

AULA MAGNA «ISTORIATA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Gli studenti della Facoltà di architettura, durante l'occupazione della sede universitaria, hanno passato il loro tempo divertendosi a «istoriare» le pareti dell'aula magna

RIENTRATA DAL CANADA LA VEDOVA DEL PRESIDENTE KENNEDY

La stampa americana insiste sulle nozze Jacqueline-Lord Harlech

Il «New York Post» ha pubblicato anche la data: nel mese di ottobre Un grande «couturier» italiano starebbe preparando l'abito da sposa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hamilton, 27

Lord Harlech, a Hamilton, nelle Bermude, per l'annuale conferenza parlamentare anglo-americana, non vuol fare dichiarazioni sulle più recenti voci di un suo prossimo matrimonio con Jacqueline Kennedy. Le sole parole che i giornalisti sono riusciti a strappargli li hanno lasciati al punto di prima: «Non ho assolutamente commenti da fare» ha detto l'ex-ambasciatore britannico a Washington.

Lord Harlech partirà da Bermuda domani mercoledì; tutti si chiedono se tornerà in Gran Bretagna o se invece farà una puntata negli Stati Uniti. Jackie Kennedy è rientrata domenica a New York dalla vacanza sciatoria in Canada, ma i cronisti non l'hanno potuta avvicinare mentre, abbronzata, con gli occhiali scuri, accompagnata da John John e da Caroline, raggiungeva l'automobile in attesa all'aeroporto che reca il nome del compianto Presidente; il personale della compagnia aerea e gli agenti del «Secret Service» hanno tenuto a distanza i rappresentanti della stampa.

Il «New York Post» dichiarava stasera che Jacqueline sposerà Harlech in ottobre, non ostante la serie delle recenti smentite (l'ultima di pochi giorni fa). Nella sua rubrica sul pomeridiano newyorkese Earl Wilson dice che «chi da tempo afferma che Jackie sposerà Lord Harlech insiste ora nell'affermare che il matrimonio avverrà a ottobre, e spazzerà praticamente la politica dalla prima pagina dei giornali».

Si ricorda che la passata settimana Lord Harlech ha detto, prima di lasciare Londra per le Bermude: «Queste voci non hanno il minimo fondamento di verità, non vedrò la signora Kennedy nel vicino futuro e non vi è questione di fidanzamento o simili. Il «Daily Express» di Londra ha peraltro un'aggiunta all'episodio. Dice che un suo cronista ha chiesto a Lord Harlech se «sposerà mai» Jacqueline, e che lui ha risposto: «Ah, questa è un'altra faccenda».

Tutto questo non impedisce ai giornalisti e al pubblico di chiedersi se il diplomatico, vecchio amico di famiglia dei Kennedy, andrà davvero a Londra in volo diretto, con gli altri otto membri della delegazione britannica alla conferenza di Hamilton, o passerà invece per la via di New York.

I turisti americani seguono con non celato interesse i movimenti di Harlech a Hamilton; affollano la hall dell'albergo ove risiede la delegazione, si chiedono affannosamente a vicenda: «E' lui?». La scena è stata particolarmente movimentata quando Harlech è arrivato domenica, in abito scuro, soprabito cammello, occhiali da sole.

L'eccitazione del pubblico internazionale che si appassiona alle vicende «rosa» è stata accentuata dalle voci che si sono sparse in questi giorni, secondo cui uno dei «couturiers» preferiti di Jacqueline, Valentino di Roma, starebbe preparando per lei un abito nuziale. La voce non ha avuto conferma.

U. P. I.

TROVATO MORTO un disperso in montagna

Belluno, 27

La salma di Angelo Arnoldo, di 40 anni di Foppa di Forno di Zoldo (Belluno), è stata trovata stamani sepolta dalla neve. Era stata individuata dai due cani da valanga fatti giungere appositamente da Bolzano.

L'Arnoldo aveva partecipato, ieri, alle operazioni di ricerca di Giuseppe Zuanon di 63 anni del luogo, il quale, recatosi a piazzare trappole per martore in località Pian delle Elme, era stato sepolto da una massa di neve staccatasi dalla sovrastante montagna a causa del disgelo.

Recuperata la salma dello Zuanon assieme ad altri compaesani, l'Arnoldo si era improvvisamente sentito male ed aveva ripreso la strada del ritorno verso casa. Nella sua abitazione, tuttavia, lo avevano atteso invano. Infine, temendo una disgrazia, alcuni uomini del paese si erano messi alla sua ricerca e, lungo la strada che da Pian delle Elme conduce a Foppa, avevano notato la caduta di due slavine. Le ricerche, sospese con il sopraggiungere della oscurità, sono state riprese stamani e dopo qualche ora, il corpo dell'Arnoldo è stato recuperato.

Condannato l'investitore di Denise Darvall

Città del Capo, 27

L'automobilista il quale investì ed uccise Denise Darvall, la giovane il cui cuore venne usato per il primo trapianto cardiaco del mondo, è stato condannato oggi a due anni di reclusione per omicidio colposo. Uno dei due anni comminati al 36enne Friedrich Prins è stato tuttavia sospeso.

Il cuore di Denise Darvall venne trapiantato su Louis Washkansky il 3 dicembre scorso, ma l'uomo morì diciotto giorni dopo l'operazione.

«MARCIA SU ROMA» dei terremotati siculi

Palermo, 27

Il Centro studi e iniziative per la piena occupazione di Partinico, diretto da Danilo Dolci, sta preparando un documento per la «Marcia su Roma» dei terremotati, organizzata d'intesa con i sindaci e gli amministratori delle zone della Sicilia occidentale colpite dai recenti movimenti sismici.

Secondo gli intendimenti degli organizzatori alla «Marcia» dovrebbero partecipare migliaia di persone. Ieri a Montevago, parlando in una riunione indetta dal sindaco, il dott. Orazio De Vilmi, del Centro studi di Partinico, ha detto che la «Marcia» comincerà venerdì e che dalla Sicilia «partiranno non meno di diecimila persone».

Gli organizzatori della «Marcia» oggi non confermano questa cifra, si limitano a ribadire che parteciperanno migliaia di persone.

Influenze cosmiche

Osservazioni di Bendandi sulle macchie solari

Faenza, 27

L'Osservatorio Bendandi comunica: «Le grandi macchie solari che all'inizio di febbraio causarono tante ripercussioni e influenze sulla Terra, sono nuovamente comparse. Quattro gruppi sono infatti tuttora visibili sull'astro, tre nell'emisfero Nord e il quarto in quello Sud». «A questa ripresa di attività solare, già prevista fin da Capodanno — conclude Bendandi — si ricollegano svariate influenze cosmiche come pure le persistenti condizioni di instabilità atmosferica, non solo in Italia, ma in diverse altre regioni del globo».

DOPO IL RIGETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Nuovo tentativo dei legali per la pensione a Rachele Mussolini

Essi sostengono che si tratta di un diritto alimentare che non è soggetto alla normale prescrizione decennale

Roma, 27

Probabilmente la Presidenza del Consiglio dovrà trasmettere alla Corte dei Conti il fascicolo «personale» di Benito Mussolini: una richiesta in questo senso è stata già avanzata dagli avvocati Dario Di Gravio e Franco Mariani che assistono la signora Rachele Guidi, vedova del defunto Primo ministro, nella procedura instaurata per ottenere la pensione di reversibilità. A sostegno della loro istanza, i due avvocati invocano un fatto nuovo: l'eccezione preliminare sollevata dal Governo sarebbe stata definitivamente confutata.

A suo tempo, la Presidenza del Consiglio aveva fatto sapere, tramite il Prefetto di Forlì, che la domanda per ottenere la pensione di reversibilità, essendo la vedova di un uomo che era stato Presidente del Consiglio dei Ministri per oltre 20 anni «in modo continuativo» non poteva essere accolta perchè tutti i diritti a contenuto patrimoniale si prescrivono in dieci anni.

Contro la tesi della Presidenza del Consiglio insorgevano i legali di Rachele Mussolini, sostenendo che la pensione non è un diritto esclusivamente patrimoniale, ma è soprattutto un diritto alimentare e quindi non è soggetto alla prescrizione. La tesi degli avvocati Di Gravio e Mariani è stata condivisa dal Vice procuratore generale della Corte dei Conti.

La Presidenza del Consiglio che, per effetto della eccezione di prescrizione, aveva rifiutato di trasmettere alla segreteria della Corte dei Conti il fascicolo personale concernente la posizione di Benito Mussolini, dovrà pronunciarsi sulla nuova richiesta degli avvocati che si richiamano non solo all'articolo 74 del regio decreto n. 1088 del 1933, che prescrive l'obbligo della pubblica amministrazione di trasmettere i documenti alla Corte dei Conti, ma anche e soprattutto al generico dovere di ufficio, mancando al quale si commette il reato di «omissione di atti d'ufficio».

Interpellati in proposito i legali di Rachele Mussolini hanno sostenuto di aver saputo, per vie ufficiose, che nel fascicolo concernente la pratica di pensione sono depositati il parere favorevole dell'Avvocatura generale dello Stato e il parere favorevole dell'Ufficio legislativo del Ministero del Tesoro.

Si sa che la causa è stata assegnata alla III Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti e il dibattimento sarà fissato appena i difensori ne faranno apposita richiesta.

Tentò d'uccidere sette persone

RIDOTTA LA PENA a un mitomane siciliano

Palermo, 27

La Seconda sezione della Corte di assise di appello ha ridotto la pena inflitta in primo grado a Giuseppe Carlisi di 36 anni, il quale — secondo l'accusa — il 10 gennaio di due anni fa, tentò di fare una strage a Grotte — piccolo centro di Agrigento — con un singolare sistema: innestò a una bombola di gas liquido un tubo di gomma che poi fece passare sotto la fessura della porta dell'abitazione dei suoceri i quali, a suo giudizio, gli impedivano di riconciliarsi con la moglie. Nella casa dormivano sette persone — tra le quali la moglie del Carlisi — che si salvarono perchè svegliate dal capo famiglia, Giuseppe Zaffuto, a sua volta destato dal fruscio e dall'odore del gas che usciva dal tubo.

I giudici della Corte di assise di Agrigento, con sentenza del 14 giugno 1966, condannarono il Carlisi a nove anni di reclusione per tentativo di omicidio continuato, concedendogli le attenuanti generiche. Oggi il Sostituto Procuratore generale, accogliendo parzialmente l'appello dell'imputato, ha chiesto la riduzione della pena a sei anni e quattro mesi. La Corte ha condannato l'imputato a cinque anni di reclusione (due condonati) per cui il Carlisi tornerà in libertà tra qualche mese.

L'episodio è stato rievocato ai giudici di secondo grado dal difensore dell'imputato, avv. Cavallaro, il quale ha posto in risalto che il Carlisi, innamorato della moglie Biagia Zaffuto, aveva tentato per tre giorni consecutivi di riconciliarsi con la donna che, stanca della gelosia del marito, si era rifugiata in casa dei genitori. Il difensore ha escluso che Carlisi fosse animato da volontà omicida contro i suoceri Giuseppe Zaffuto e Isabella Spezio e contro i cognati Antonino, Filippo, Angela e Salvatore, oltre che contro la moglie. L'avv. Cavallaro, poi, ha anche rilevato che il Carlisi, dopo aver collocato la bombola dietro la porta di casa dei suoceri ed essersi assicurato che il gas fluiva all'interno attraverso il tubo fatto passare sotto la fessura della porta, si recò dai carabinieri pregandoli di accorrere in casa dei suoceri e pertanto ha chiesto particolari attenuanti per l'imputato.

Alla lettura della sentenza, Biagia Zaffuto, presente in aula, è scoppiata in lacrime: prima che il marito venisse condotto in carcere, lo ha salutato. Le peripezie giudiziarie del Carlisi e la sua dichiarazione secondo cui voleva apparire «un eroe agli occhi della moglie per potersi riconciliare con lei», hanno intenerito Biagia Zaffuto, che ha detto oggi di avere perdonato.

DRAMMATICO CONFRONTO AL PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

LA MOGLIE DELL'INDUSTRIALE CERCA DI SCAGIONARE IL MARITO

Maria Grazia Amari, amante del Sacco, ha confermato: «E' stato lui a istigarmi a uccidere Elvira Garzia»

Palermo, 27

La seconda udienza del processo per il cosiddetto «triangolo dell'armadio», dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise, è stata occupata dall'interrogatorio di Elvira Garzia, di 21 anni, la moglie dell'industriale di Malaspina, Sergio Sacco, che fu ferita con due colpi di pistola sparati da Maria Grazia Amari, amante di suo marito.

La donna ha rifatto la storia dei suoi rapporti con il Sacco, il quale la sposò dopo averla resa madre di un bambino; poi su richiesta della Difesa del marito, ha quindi dovuto sostenere un confronto con la Amari.

GARZIA: «Sono assolutamente convinta che quanto riferito dalla Amari circa l'istigazione da parte di mio marito a uccidermi è frutto di ritorsione».

AMARI: «Così come ho detto nei miei precedenti interrogatori e confronti, confermo di essere stata istigata da Sacco a uccidere la Garzia».

PRESIDENTE: «Come spiega che la Garzia afferma il contrario?».

AMARI: «Costei, essendo la moglie di Sacco, non può non difendere il marito e cercare di scagionarlo».

GARZIA (rivolta alla Amari): «Tu sei una falsa».

AMARI (di rimando): «Tu sei una bugiarda. Tuo marito era nella stanza da pranzo e non nella stanza da letto come dici tu, quando sparai. Se dinanzi a me ci fossero stati tuo marito e tuo figlio io non avrei sparato».

GARZIA: «Sei falsa. Mio marito era nella stanza da letto e io lo seguivo».

PRESIDENTE (rivolto alla Garzia): «Non senti dire a suo marito la frase „Non andarci di dietro, ma spara davanti"?».

GARZIA: «No».

PRESIDENTE: «Non senti che suo marito, avvicinandosi al comò della stanza da pranzo e aperto un cassetto chiese dove fosse andata a finire la pistola che vi si trovava?».

GARZIA: «No. Vidi mio marito avvicinarsi al comò e aprire un cassetto, ma non ricordo se mi abbia chiesto dove si trovasse la rivoltella».

Praticamente, attraverso questo confronto, la Corte ha cercato di ricostruire alcune fasi della sera del 1.o dicembre 1966 allorchè la Amari — istigata, secondo l'Accusa, dall'amante — sparò alcuni colpi di pistola contro Elvira Garzia, ferendola.

Per il resto, la Garzia ha cercato di agevolare la posizione del marito, imputato, come la amante, di tentativo di omicidio. La donna ha dichiarato che Sergio Sacco è stato sempre affettuoso con lei, che conosceva la Amari soltanto di vista, che seppe della simpatia tra suo marito e l'imputata quando quest'ultima, dopo il suo matrimonio, si avvelenò. Ha dichiarato anche che ospitò, la sera del 30 novembre, la Amari in casa sua, perchè la giovane le sembrava sconvolta e bisognosa di conforto. La Garzia ha inoltre affermato di non aver saputo che il marito nascondeva nell'abitazione la Amari da quasi un mese; ritenne sempre che nella stanza il marito ospitasse un amico latitante.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani per l'ascolto dei testi dell'Accusa. Particolarmente attesa è la deposizione del padre di Maria Grazia Amari, funzionario della Prefettura di Torino, che si è costituito Parte civile contro l'industriale di Malaspina.

LA BELLA BARBARA rapina in minigonna

Milano, 27

«Sono stato legato e imbavagliato da una bella ragazza in minigonna, il cui complice mi teneva a bada puntandomi contro un fioretto». Così riassunse la sua brutta avventura il custode notturno di una ditta di Marchesan di Bassano del Grappa, Gino Toniolo di 42 anni, quando la notte del 14 febbraio scorso denunciò alla polizia la rapina che aveva subito.

La ragazza in minigonna e il suo complice si impossessarono di materiale di antiquariato per un valore di due milioni di lire, depositato nella ditta di cui è titolare Giacomo Bussandri. Poi fuggirono con l'aiuto di un complice, Andrea Foppa di 26 anni, abitante a Milano, in casa del quale la polizia ha rintracciato parte della refurtiva.

Il Foppa, interrogato dalla «Mobile», ha dichiarato di avere accompagnato nel Vicentino il cognato Antonio De Lucia di 18 anni, originario di Foggia, ma abitante a Milano, in compagnia di una certa «Barbara», una ragazza assidua frequentatrice di locali notturni milanesi, poi identificata per Fiorella Tasca di 23 anni, originaria di Bassano del Grappa.

Il Foppa è stato arrestato e denunciato per concorso in rapina, furto e associazione per delinquere. Il De Lucia e la Tasca sono stati denunciati in stato di irreperibilità.

«Giasone» al servizio del turismo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Poliziotti parigini interrompono il traffico per lasciar passare il pellicano «Giasone» che l'ufficio turistico greco nella Capitale francese ha ingaggiato per la sua propaganda

UNA NUOVA TESI AFFIORA NEGLI AMBIENTI FORENSI DI ACAPULCO

Sofia Bassi starebbe coprendo il vero responsabile del delitto

Preoccupata la Difesa per l'esito della richiesta «super-perizia» balistica L'accusata è stata intervistata in carcere dai rappresentanti della stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 27

Alla vigilia di un giorno che in un senso o nell'altro sarà certamente decisivo per lei, la signora Sofia Celorio Bassi, accusata di avere ucciso il genero conte Cesare D'Acquarone, ha potuto oggi scambiare qualche parola con i giornalisti che da tempo insistevano con il direttore della prigione per un incontro.

Uno scambio piuttosto frettoloso, dato che ai giornalisti non è stato permesso di entrare nella ormai celebre cella della signora, dotata di alcuni confort che certamente ai comuni mortali sarebbe impossibile, nelle sue condizioni, neppure sognare. L'incontro è avvenuto attraverso la porta che dalla prigione conduce alla attigua stazione di polizia. La signora indossava dei calzoni bianchi assai attillati, una camicetta pure bianca e aveva ai piedi dei sandali.

Prima ancora che qualcuno le avesse rivolto una domanda è scoppiata a piangere. Ha poi spiegato tra le lacrime che ciò che in questo momento l'angustia non è tanto la sua sorte quanto la situazione del suo figlio minore, Franco, un bel ragazzo di 13 anni.

«Non può andare a scuola — ha detto — perchè ha una paura folle che qualche cattivo compagno gli possa ricordare di essere il figlio di un'assassina. Lo conosco. Una frase così ingiusta e sferzante non la tollererebbe. Allora preferisce starsene a casa e proseguire gli studi privatamente. Ma per lui è stato un grande sacrificio perchè a scuola aveva tanti cari compagni e la vita in comune con gli altri gli è sempre piaciuta.

La signora è quindi venuta parlare della sua vita. Ha detto che raramente guarda i programmi sullo schermo della TV portatile che ha in cella. Per dimenticare il più possibile la tragedia di cui si è trovata al centro, dipinge e legge. «Purtroppo — ha aggiunto — spesso mi manca la concentrazione necessaria. Il pensiero è sempre fisso in un punto».

Quanto al trattamento, nessuna lagnanza. «Al contrario tutti sono gentili con me, guardiani e detenuti. Anche da fuori mi giungono in continuazione attestazioni di solidarietà e di stima da centinaia di persone che non ho mai visto. Alcune mi mandano perfino dei regali». Nessuno dei giornalisti ha avuto il coraggio di chiederle delle previsioni sull'esito finale del suo caso. E la signora è rientrata nella sua cella senza nemmeno un sorriso.

La soluzione del giallo di Acapulco dipende ancora dalla famosa pistola «Walther 32» e dalla possibilità che un'arma del genere possa sparare a raffica come un'arma automatica. La prima a sostenere questa tesi fu la stessa signora Celorio Bassi. Disse che mentre si apprestava a porgere l'arma al genero partì una raffica di cinque colpi che ferirono mortalmente il congiunto. Tre esperti designati dalla Magistratura di Acapulco esaminarono l'arma e conclusero che la tesi sostenuta dalla signora non era accettabile. Con quell'arma si poteva sparare solo un colpo dopo l'altro. Ma successivamente la possibilità che l'arma potesse in determinate circostanze sparare veramente a raffica venne di nuovo sostenuta fino a che tutta la faccenda è passata ora nelle mani del nuovo giudice, Rafael Correa Robles, che ha disposto che un responso definitivo al riguardo sia affidato agli esperti di balistica della Procura nazionale di Città del Messico. Gli esperti dovranno anche stabilire domani se nel frattempo l'arma sia stata manomessa in maniera da dare una dimostrazione delle proprie possibilità di arma automatica, nel senso desiderato dalla difesa.

L'esito di questa perizia è atteso a Acapulco con grande impazienza, ma al tempo stesso con fondato timore da parte della famiglia Bassi. La sensazione diffusa è che la perizia demolirà probabilmente una volta per tutte la tesi della raffica.

Dopo un periodo in cui sembrava che le cose stessero per mettersi bene per la signora Celorio Bassi, i nuovi sviluppi del caso non appaiono più così favorevoli e la prospettiva di una pesante condanna acquista una certa consistenza. Nel campo della difesa si è furiosi. «Questo processo è unico — ha esclamato l'avvocato Adolfo Aguilar Y Quevedo — è degenerato nella anarchia e nella farsa. Non vi è un articolo del codice che non sia stato violato».

Anche l'affidare la perizia balistica agli esperti di Città del Messico secondo l'avvocato, è del tutto illegale, perchè la sede naturale per farlo era Acapulco e non la capitale. Infatti la legge proibisce il trasferimento del corpo del reato. L'impressione negli ambienti giornalistici e forensi di Città del Messico è che il caso potrebbe avere una autentica svolta solo se si arrivasse a chiarire in maniera inconfutabile che i protagonisti del giallo furono altri e che la signora Bassi Celorio non è che una comparsa cui è stato affidato il pesante compito di coprire con il suo sacrificio altre responsabilità. Una tesi questa che è condivisa qui da molti.

A. P.

AUTO CONTRO PLATANO: due morti sul colpo

Padova, 27

Due persone sono morte in seguito ad un incidente stradale accaduto sulla «Valsugana» nei pressi di Curtarolo (Padova). Un'auto con a bordo quattro persone, per evitare d'investire una «500», è sbandata finendo contro un platano.

Due degli occupanti, il commerciante Albino Perozzo di 33 anni e Rino Barin di 64, entrambi di Fontaniva (Padova), sono morti sul colpo. Gli altri due — dei quali non sono ancora note le generalità — hanno riportato lievi ferite.

INCARICO ALGERINO alla SNAM - Progetti

Roma, 27

La «SNAM - Progetti» del Gruppo ENI, progetterà per conto della «Sonatrach», Società petrolifera di Stato algerina, un complesso sistema di distribuzione del gas naturale, che dovrà soddisfare gran parte dei consumi domestici e industriali di combustibili dell'Algeria.

La «SNAM - Progetti» progetterà 24 reti di distribuzione che saranno installate in altrettante città. L'incarico affidato alla «SNAM - Progetti» comprende la progettazione completa e la preparazione della documentazione tecnica necessaria alla realizzazione degli impianti. Il valore della commessa supera il miliardo di lire italiane. Il pagamento avverrà in contanti.

La «SNAM - Progetti» sta già lavorando, per conto della «Sonatrach», alla definizione del tracciato ed alla progettazione esecutiva dell'oleodotto di 750 chilometri che andrà da Mesdar a Skikda e che porterà al Mediterraneo il greggio dai giacimenti del Sahara orientale.

Due condanne in due giorni

ALTRI SEI MESI al direttore di «Men»

Monza, 27

Il direttore responsabile del settimanale per soli uomini «Men», Attilio Battistini di 61 anni, già condannato ieri dal Tribunale di Milano a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per la pubblicazione di alcune fotografie di Brigitte Bardot quasi nuda apparse sulla rivista «Play-Men» da lui stesso diretta, ha subito oggi una nuova condanna dal Tribunale di Monza per la pubblicazione oscena. Il giornalista è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 550 mila lire di multa per avere pubblicato e messo in circolazione alcuni numeri di «Men» contenenti «raffigurazioni di nudi femminili lesive al comune sentimento del pudore».

CRONACHE SPORTIVE

TORINO: COPPA DEI CAMPIONI

Juventus-Eintracht

Torino, 27

Domani la Juventus, giocando contro i tedeschi dell'Eintracht nell'incontro di ritorno per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, tenta di risolvere a proprio favore un confronto nel quale i torinesi partono da quota «meno uno». La partita di andata si era infatti risolta a favore della squadra tedesca col risultato di 3-2, e si prospetta quindi la necessità, per i bianconeri, di vincere con due reti almeno di vantaggio per accedere alla semifinale del torneo europeo (qualora invece la Juventus vincesse con un solo gol di scarto, si dovrà disputare la «bella», prevista a Berna nel prossimo marzo).

Poichè la Coppa dei Campioni costituisce per l'undici campione d'Italia la sola residua possibilità di ottenere un risultato utile da questa stagione, piuttosto avara di soddisfazioni per la società torinese, si presuppone che gli uomini di Heriberto Herrera si batteranno con il massimo impegno, anche se ancora una volta la squadra dovrà presentarsi in campo con una formazione rimaneggiata.

Sarà infatti sicuramente assente il terzino Gori, nuovamente infortunato nell'incontro di sabato scorso con il Milan; sussistono inoltre incertezze circa la disponibilità di Bercellino, che ha riportato una frattura al naso nella stessa partita. Qualora lo «stopper» — il quale peraltro ha ribadito la sua ferma intenzione di giocare — dovesse rinunciare all'ultimo momento, lo sostituirebbe Coramini. Anche nel settore offensivo la Juventus avrà una novità: lo svedese Magnusson giocherà all'estrema destra. La freschezza dell'attaccante scandinavo e la sua indubbia classe dovrebbero migliorare il rendimento dell'attacco juventino.

Quanto all'Eintracht — giunto a Torino nel tardo pomeriggio — la sua formazione è praticamente decisa, nonostante l'allenatore Johannsen non abbia dato alcun annuncio ufficiale. Il solo interrogativo sembra riguardi il centravanti Saborowski, in non buone condizioni fisiche. Se il numero 9 tedesco dovesse restare in tribuna giocherebbe quasi sicuramente al suo posto Dulz.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti probabili formazioni:

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino (Coramini), Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. EINTRACHT: Wolter, Grzyb, Moll; Schmidt, Kaack, Baese; Gerwien, Ulsass, Saborowski (Dulz), Berg, Maas.

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Eintracht - Juventus	3 - 2	oggi
Vasas Budapest - Benfica . . .	6 marzo	14 marzo
Real Madrid - Spartak Praga .	6 marzo	20 marzo
Manchester U.-Gornik Zabrze	oggi	13 marzo

da Torino: TV ore 14.55 - Programma Nazionale

LIEGI: COPPA DELLE COPPE

Standard-Milan

Liegi, 27

Duro compito quello dello Standard di Liegi contro il Milan. Così almeno viene giudicato negli ambienti sportivi locali l'impegno della squadra belga che domani sera, con inizio alle 19.30, affronterà nella partita di andata la compagine rossonera nei quarti di finale della Coppa delle Coppe.

L'eco delle vittorie del Milan nel campionato italiano è giunto anche in Belgio, ma i giocatori dello Standard sono convinti di poter competere ad armi pari con gli avversari italiani, anche se la squadra belga ha ormai ridotto al minimo le sue speranze di vincere lo scudetto. Non per nulla ha concentrato proprio nella Coppa delle Coppe tutte le sue massime aspirazioni della stagione. Questo servirà anzi da incentivo alla formazione di Liegi, che anche domani sera sarà guidata dal fuoriclasse Roger Claessen.

La maggiore preoccupazione dell'allenatore belga rimane quella di trovare il giocatore adatto per fronteggiare Rivera, giustamente considerato il «cervello» dell'attacco rossonero, in modo da poter sperare di disputare la partita di ritorno del 13 marzo prossimo a Milano con un buon margine di vantaggio di gol. Per quanto riguarda le formazioni, si presume che Standard e Milan scendano in campo domani sera nei seguenti schieramenti secondo il modulo del 4-2-4.

STANDARD: Nicolay; Beurlet, Thissen; Dewalque, Jeck, Pilot; Smajlovic, Semmeling (Naumovic), Claessen, Colonval, Jurkewicz. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Baveni; Scala, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Standard Liegi - Milan	oggi	13 marzo
Valencia - Bayern Monaco . .	1 - 1	13 marzo
Amburgo - Lione	2 - 0	20 marzo
Cardiff - Torpedo Mosca . . .	oggi	19 marzo

ONESTI E IL SUD AFRICA

«DOBBIAMO SALVARE L'IDEA OLIMPICA»

Roma, 27

Il Presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, interrogato sulle questioni olimpiche riguardanti il Sud Africa, ha concesso una intervista. Ecco le domande e le risposte:

— A proposito della questione del Sud Africa e della vivace reazione dei Paesi dell'Africa e di altri continenti, qualcuno afferma che la politica si è intromessa nello sport.

«Come sportivi dobbiamo applicare la legge sportiva. Ma quando le regole sportive vengono calpestate nella speranza di influire la politica, è ovvio che quest'ultima prenda il sopravvento. Io ritengo che alcuni colleghi del CIO votarono per la riammissione del Sud Africa, convinti, in buona fede, di poter influenzare la situazione politica di quel Paese attraverso concessioni nel campo sportivo».

— Pensa che la decisione del CIO possa considerarsi giuridicamente sostenibile?

«Purtroppo a Grenoble sono stati commessi degli errori. Lo art. 20 delle regole olimpiche prevede il voto per corrispondenza solo nei casi di urgenza. Invece si è votato per corrispondenza quando l'assemblea era regolarmente seduta e aveva tutti i diritti per decidere. Inoltre la decisione del voto postale è stata aggravata da una singolare procedura. I membri hanno ricevuto, assieme alla scheda, anche la cosiddetta mozione presentata dallo australiano sig. Weir. Tale mozione, pur deplorando la "apartheid", pur riconoscendo che il comitato olimpico sudafricano non realizza gli scopi del CIO, così conclude: "...si decide ora che il comitato olimpico sudafricano possa presentare una squadra ai Giochi del 1968 al Messico"».

— Signor presidente, lei si è fatto interprete della necessità di convocare il CIO in assemblea straordinaria. Pensa che la sua azione possa trovare una realizzazione pratica?

«A parte certe dichiarazioni di intransigenza che sono di natura tipicamente politica, riteniamo che non debbano esserci preclusioni al dialogo nell'ambito olimpico. Dobbiamo avere il coraggio di riesaminare tutta la situazione. Anche se la citazione può sembrare retorica, rammentiamo che Pierre De Coubertin e Baillet Latour furono dei filantropi, ma anche uomini capaci di affrontare severi rischi per assicurare l'unione dei cinque continenti nel nome dello sport. L'assemblea del CIO è fatto di cinque anelli. Oggi uno dei cinque anelli è saltato. Abbiamo il dovere di farlo ritornare al suo posto, non per amore dei singoli, ma per gli impegni che abbiamo presi verso l'umanità e la gioventù del mondo intero. Per ottenere l'assemblea straordinaria sono necessarie 24 domande. De Stefani ed io abbiamo già inoltrate le nostre: ne mancano 22. Sono certo che raggiungeremo questa quota, nella speranza di salvare non soltanto i Giochi del Messico, ma anche l'avvenire dell'idea olimpica».

E' ARRIVATO A CAGLIARI IL GIRO DELLA SARDEGNA

SUCCESSO BIS DI ZANDEGÙ IN UNA CONVULSA VOLATA

Dancelli secondo per scorrettezze - Il primato a Merckx

Cagliari, 27

A ciascuno il suo. Dino Zandegù ha pareggiato il conto dei successi tra Faema e Salvarani, vincendo per la squadra di Parma la quarta tappa del giro e conquistando così la sua seconda affermazione personale nella competizione sarda. Sulla pista in terra battuta dello stadio dell'Amsicora, il veneto ha battuto l'ex campione d'Italia Michele Dancelli, in una volata convulsa, andata oltre il limite della regolarità. Come ieri a Oristano, anche oggi a Cagliari il giudice d'arrivo ha dovuto scegliere fra due concorrenti giunti simultaneamente sul traguardo.

A togliere ogni dubbio sulla legittimità della vittoria di Zandegù è stata però la scorrettezza compiuta dall'ex campione d'Italia ai danni del veneto. Dancelli nella dirittura d'arrivo ha spinto l'avversario verso la rete esterna e appena tagliato il traguardo, Zandegù, sbilanciato, è finito contro un fotografo battendo con la gamba sulla rete.

La volata di Zandegù è stata, come sempre, possente. Entrato in terza posizione sulla pista dello stadio, dietro a Bitossi e a Dancelli nell'ordine, il veneto ha atteso che l'ex campione italiano superasse il toscano sulla dirittura opposta al traguardo, ha aumentato l'andatura all'esterno sull'ultima curva e approfittando di una esitazione dell'avversario, lo ha risalito gradatamente.

ORDINE D'ARRIVO

1) Dino Zandegù, km. 128 in 3 ore 11'3" alla media oraria di km. 40,198 (con l'abbuono 3 ore 10'33"); 2) Dancelli Michele s. t. (con l'abbuono 3 ore 10'43"); 3) Franco Bitossi s. t. (con l'abbuono 3 ore 10 minuti e 53 secondi); 4) Planckaert (Bel.) s. t.; 5) Reybroeck (Bel.); 6) Van Sweevelt (Bel.); 7) Arstens (O.); 8) Taccone; 9) Gualazzini; 10) Galbo. Segue il gruppo con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx (Bel.) 15.7"23"; 2) Luciano Armani a 6'37"; 3) Ole Ritter (Dan.) 6'47"; 4) Schutz (Lus.) 6'57"; 5) Van Der Vleuten (Ol.) s. t.; 6) Taccone a 7'; 7) Zilioli; 8) Bracke (Bel.); 9) Gimondi; 10) Basso.

CICLOCORSE

■ Domenica prossima si disputeranno le seguenti corse ciclistiche nell'ambito della nostra regione: a Basagliapenta: II G.P. di Basagliapenta, corsa ciclocampestre per dilettanti e allievi, III prova del campionato regionale. Organizza il G. S. Varianese; km. 21. A Caneva: II G.P. Salumificio Fantuzzi per dilettanti di I e II serie; organizza il G. S. Casagrande di Caneva; km. 70,350.

NON SPINGE A FONDO IL COMO MENTRE L'UDINESE È IN RITARDO

Fra le aspiranti alla «B» il Piacenza è il più regolare

Fatali alla Triestina (priva di uomo-gol) i varchi aperti in difesa

La marcia del Piacenza prosegue a ritmo sempre più sostenuto. Domenica l'undici emiliano ha conquistato il suo diciottesimo risultato utile consecutivo, vincendo in maniera perentoria a Busto Arsizio. Il successo dei bianconeri di Zavatti è stato commentato entusiasticamente da tutti i critici presenti alla gara e il fatto merita di essere rilevato, in quanto non capita tutti i giorni che una squadra rientri nello spogliatoio tra i consensi generali. Grazie ai due punti conquistati sul terreno della Pro Patria la compagine di Zavatti ha raggiunto in vetta alla classifica il Como, che dal canto suo non è andato al di là del pareggio in casa del Monfalcone. Questa nuova situazione al vertice del girone permette di confrontare il comportamento delle due unità che adesso sono al comando.

Infatti anche i lariani hanno ricevuto larga messe di elogi dopo aver diviso la posta con i cantierini, ma non è mancato chi ha posto acutamente in evidenza la scarsa personalità del complesso allenato da Viviani. Ciò significa, in altri termini, che mentre il Piacenza non si fa pregare quando si tratta di sfruttare l'occasione propizia, il Como non spinge a fondo e si limita a conferire alla propria esibizione un tono accademico. Forse questa manchevolezza è dovuta al fatto che gli uomini di maggior peso (come Ballarini, Magni e Barzaghi) sono concentrati nelle retrovie, mentre in prima linea non c'è nessuno, che «entri» con decisione. Comunque sia, il Piacenza si fa leggermente preferire, poichè sembra più dotato in fatto di peso e di senso pratico, ma non bisogna dimenticare che al «Cosulich» il Como ha giocato senza Musiello, mediocremente sostituito da Cattaneo.

~

Il campionato sta «macinando» senza pietà le altre pretendenti alla promozione. Già da qualche settimana era rientrato nei ranghi il Treviso, che pure si è difeso utilmente ad Alessandria malgrado i due rigori a sfavore (di cui soltanto uno trasformato dallo specialista Lojacono). Adesso pare arrivato il turno di Verbania, che chiudendo a reti inviolate con la Trevigliese, ha assai deluso i suoi fedeli sostenitori. L'Udinese è l'unica a sottrarsi a questa «polverizzazione» di aspiranti alla B. La più recente impresa dei friulani è stata accompagnata da un grosso punteggio e perciò ha sollevato un certo scalpore, anche perchè si è inserita in una giornata piuttosto povera di segnature. Ma nessuno ha avuto la compiacenza di esaminare con qualche attenzione lo schieramento di assoluto ripiego del Rapallo, sceso al «Moretti» con una squadra, che non disponeva di ben cinque titolari (Budicin, Lodrini, Codognato, Rizzo e Perego, che è poi il solo tiratore scelto della compagnia). La squadra di Comuzzi, in definitiva, ha compiuto un salutare allenamento in vista del derby di domenica prossima a Vaimaura, ma le quattro reti inflitte alle spalle di Tarabocchia non devono illuderla oltre il lecito.

~

Seconda sconfitta stagionale della Triestina in Liguria: dopo Rapallo, Chiavari. Perchè la trasferta avesse un esito migliore, sarebbe stato necessario che la difesa alabardata chiudesse tutti i varchi verso la porta di Chendi. Ma un'esigenza del genere sembra ormai utopistica, poichè è ormai accertato che la squadra si fa sistematicamente sorprendere nella fase di apertura. Sarebbe dunque spettato all'attacco rimediare al solito gol a freddo. Ma anche il reparto avanzato ha ormai le sue abitudini... inveterate nel senso che concentra sul solo Ive la responsabilità di trasformare a rete il lavoro preparatorio. E naturalmente, quando capita (e purtroppo capita spesso) che l'atleti. co giocatore non abbia il piede centrato, sfumano irrimediabilmente tutte le possibilità offensive del complesso.

Dopo dicembre e gennaio è passato anche febbraio senza un successo pieno della Triestina. E naturalmente la situazione si è fatta pesante. Per fortuna la Mestrina è lontana, mentre il Pavia (largamente battuto a Biella) e il Bolzano (fermato in casa dal Legnano) non camminano con speditezza. Ma le altre concorrenti, che fanno gruppo con gli alabardati, non hanno sciupato la domenica: dal Legnano alla Biellese, dalla Trevigliese alla Alessandria e al Monfalcone.

P. T.

LA TRIESTINA PRECISA

Radio «autonomo» se viene il D.S.

Riceviamo dal vicepresidente della Triestina dott. Bassani:

«In relazione alle dichiarazioni critiche rilasciate dal signor Enrico Radio e apparse ieri su «Il Piccolo» circa presunte decisioni adottate dalla Società per un nuovo assetto della direzione tecnico-sportiva, pur riservandosi il Consiglio direttivo di esaminare la compatibilità di tali pubbliche dichiarazioni con la disciplina interna della Società, ritiene di dover precisare che la posizione del signor Enrico Radio non è mai stata oggetto di discussione.

«Infatti, l'eventuale assunzione di un direttore sportivo, ritenuta necessaria per il migliore funzionamento della Società, non potrebbe essere considerata sotto alcun profilo incompatibile con l'autonomia delle mansioni tecniche dell'allenatore.

«Tiene anzi il sodalizio a riconfermare pubblicamente a Enrico Radio il suo caldo apprezzamento per il prezioso lavoro svolto e la piena fiducia che, sotto la sua guida, la squadra proseguirà nella strada intrapresa: quella di un onorevole campionato che, per quest'anno, rimane l'autentica, obiettiva aspirazione del Direttivo della Società».

La precisazione giunge opportuna per evitare motivi di apprensione fra gli sportivi, circa la serenità dei rapporti nell'ambito della società alabardata, in particolare fra allenatore e dirigenti. Al di fuori di qualsiasi equivoco, vengono precisati quelli che dovranno essere i compiti del D.S. che si vuole ingaggiare e viene ribadita l'autonomia dell'allenatore, al quale anzi è stato rinnovato un «caldo apprezzamento». In un momento così delicato del campionato, tutto questo non potrà che contribuire a rasserenare l'atmosfera in seno alla Triestina. Come è nei voti di tutti i tifosi.

BENVENUTI IN ROTTA CON I GIORNALISTI ITALIANI (NON AMMESSI IN PALESTRA)

«Da quando ho perso il titolo mondiale non si è fatto altro che infierire su di me»

Prevista per oggi la ultimazione degli allenamenti con gli «sparring partners»

Grossinger, 27

Oggi a mezzogiorno Benvenuti si è recato all'Hotel Concord per sottoporsi assieme a Emile Griffith e a Joe Frazier alla visita medica regolamentare prima dell'incontro. I dirigenti del Madison, che hanno bisogno di pubblicità per vendere i biglietti da 75-100 dollari che ancora non sono stati acquistati, hanno pensato di far passare la visita medica ai tre pugili nello stesso luogo.

Ieri sera Benvenuti si è allenato in palestra. Ma alla stampa italiana è stato vietato di assistere. Amaduzzi, che ieri si è recato a New York per sbrigare alcuni affari, ha lasciato ordini precisi: un guardiano di fronte al tendone che nasconde il ring dove si allena Benvenuti ha lasciato passare i giornalisti americani, ma non quelli italiani. A quanto si è appreso. Benvenuti ha sostenuto quattro riprese con gli sparring partners, due con John Smith e due con Paul Armstead. Successivamente ha svolto una serie di esercizi ginnici equivalenti ad altre quattro riprese.

Aldo Spoldi ha ribadito quanto dichiarato precedentemente dal procuratore Amaduzzi: durante l'ultima fase della preparazione di Benvenuti (che dovrebbe concludere l'allenamento con gli sparring partners domani) la stampa italiana non sarà ammessa in palestra. A quanto pare, comunque, Amaduzzi si è riservato di fare delle eccezioni nel caso di giornalisti italiani arrivati da poco dalla Italia. Ieri, il quotidiano del pomeriggio «New York Post» ha pubblicato un articolo di Milton Gross, che nei giorni scorsi ha intervistato Benvenuti. Il pugile ha aspramente criticato il trattamento riservatogli dalla stampa italiana dopo l'incontro di settembre, durante il suo soggiorno in Italia e nel corso della preparazione all'Hotel Grossinger.

«I giornalisti italiani — ha dichiarato Benvenuti a Milton Gross — trovarono da ridire perfino sul vestito che mia moglie indossò la sera dell'incontro allo Shea Stadium. Una mia sconfitta ha fatto loro dimenticare tutte le mie vittorie. Su circa 200 incontri sostenuti — ha detto Benvenuti — ne ho persi solo due, ma da quando Griffith ha riconquistato il titolo mondiale dei medi, la stampa italiana non ha fatto altro che infierire su di me».

Nella palestra dove si allena Emil Griffith, all'Hotel Concord, non esistono restrizioni e agli allenamenti sono ammessi tutti. Ieri il campione mondiale dei pesi medi ha sostenuto cinque riprese con i guanti: tre con Hilton Whittiker, che ha lasciato il ring con la bocca sanguinante, e due con l'italo-argentino Juan Botta. Anche Griffith interromperà gli allenamenti con gli sparring partners fra due o tre giorni. A tutt'oggi, ha sostenuto un totale di circa cento riprese.

LA XXX OTTOBRE DIFENDE IL «TROFEO TOMMASINI» CHE DETIENE DA DUE ANNI

APPUNTAMENTO IN MASSA SULLE NEVI DI TARVISIO IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI SCIATORI TRIESTINI

Domenica Tarvisio si vestirà di rossoalabardato, poichè mai come in questa giornata i triestini affluiranno nel vicino centro invernale. Il motivo c'è ed è validissimo: ci saranno i campionati triestini di sci, organizzati dal SAI, per i quali è in palio il Trofeo Tommasini sport. Quanti saranno i partecipanti alla gara non si sa ancora esattamente: di certo, considerando anche le precedenti edizioni, circa 400 prenderanno il via: un numero elevatissimo, al quale vanno aggiunti, presenti a Tarvisio, dirigenti, accompagnatori e familiari.

Il valore dei campionati è notevole, poichè è una manifestazione di prestigio, in quanto da essa uscirà la società attualmente più forte e non solo in campo agonistico. Alla gara saranno presenti tutti: gli atleti ancora in attività e quelli che dello sport portano ormai solo il ricordo. Sarà una sfida tra il presente e il passato, resa ancor più valida in quanto tutti i concorrenti cercheranno un'affermazione sui diretti avversari.

In questi giorni tutti i sodalizi stanno reclutando più atleti possibile. La partecipazione di massa avrà un notevole peso e influirà notevolmente sul risultato finale. Lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai XXX Ottobre avranno sicuramente il numero maggiore di partecipanti. Con formazioni massicce si presenteranno anche lo Sci Accademico Italiano, organizzatore della manifestazione, e le ACLI; anche se non troppo rappresentati numericamente, giungeranno pure il Dopolavoro Ferroviario, il San Giusto e il CUS.

Le tre maggiori società, quelle che hanno le probabilità di successo finale, stanno predisponendo la tattica offensiva, rappresentata unicamente dal numero degli iscritti che ognuna potrà avere dal valore dei singoli atleti, giovani o meno che siano. Si fanno i pronostici. Chi saranno i campioni triestini di slalom in campo maschile e femminile? Non ci vuole molto a saperlo, poichè la scelta è ristretta. Molto più combattute invece saranno le vittorie di categoria, poichè molti atleti si equivalgono e hanno quindi le stesse probabilità di successo finale. Anche la vittoria di società riveste notevole importanza, poichè chi vincerà si guadagnerà il Trofeo Tommasini e di conseguenza il titolo di campione triestino. I favori del pronostico, a differenza degli altri anni, non sono per lo Sci Cai XXX Ottobre bensì per lo Sci Cai Trieste, che in questa stagione ha dimostrato di avere molti validi sciatori in grado di ottenere non solamente la vittoria, ma anche ottimi piazzamenti tanto utili per la classifica finale.

Comunque previsioni certe non si possono fare, come sempre sarà la pista a decidere. Lo Sci Cai XXX Ottobre non si rassegnerà facilmente e non vorrà abbandonare quella coppa che da due anni la pone al di sopra degli altri sodalizi. Si trova in difficoltà nelle categorie giovanili e tutto ciò potrà esserle di notevole handicap, comunque potrebbe acquistare alcuni preziosi punti grazie ad una massiccia partecipazione già assicurata. Se tutto ciò sarà sufficiente, allora lo Sci Cai XXX Ottobre potrebbe dettare legge per il terzo anno consecutivo.

G. B.

Chiuso il corso studentesco

Il nono corso studentesco, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre, si è brillantemente concluso domenica scorsa a Forni di Sopra con una prova agonistica, che ha impegnato tutti i partecipanti. La gara, tracciata con perizia dal maestro Perissutti, ha impegnato i ragazzi, i quali hanno dimostrato di saper già affrontare, dopo cinque lezioni, le insidie che una gara, per facile che sia, può rappresentare.

Gli allievi per cinque domeniche sono stati curati e avviati alla preparazione agonistica da validi insegnanti, tra i quali anche l'ex azzurra Ildegarda Taffra. I corsi hanno avuto un regolare svolgimento, grazie alla fattiva collaborazione dei maestri di Forni di Sopra e dei dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre, sempre prodighi di iniziative utilissime per lo sci cittadino.

Sarebbe auspicabile che da questo corso uscisse qualche sciatore agonistico, qualcuno in grado di cimentarsi sulle piste in difesa dei colori triestini: questo sarebbe un giusto premio all'iniziativa della XXX Ottobre.

La gara di domenica, uno slalom gigante, ha messo in buona luce alcuni ragazzi, tra i quali Giovanni Svara, Umberto Preda, Diego Roitero e Fausto Vatua, che hanno dimostrato di sapersi destreggiare abbastanza bene e di aver fatto tesoro degli utili insegnamenti ricevuti.

Queste le classifiche.

I CORSO

1) Svara Giovanni; 2) Ruzzier Alessandra; 3) Paoletich Fulvio; 4) Prodi Gabriella; 5) Micol Fiora; 6) Muni Rossana; 7) Masiola Rossanna; 8) Clabotti Giorgio; 9) Magnani Patrizia; 10) Clabotti Paolo; 11) Turitto Livio; 12) Lenarduzzi Paola; 13) Stival Ferruccio.

II CORSO

1) Preda Umberto; 2) Roitero Diego; 3) Cescon Ileana; 4) Polianzi Paolo; 5) Milazzi Gabriella; 6) Paoletich Gianni; 7) Peroci Paolo; 8) Clai Euro; 9) Ferretti Claudia; 10) Masutti Elena; 11) Tomasin Gabriella; 12) Spadaro Renata; 13) Maurel Corrado; 14) Davis Fulvio; 15) Ursi Roberto; 16) Ursi Lucio; 17) Senizza Mariuccia; 18) Tassan Zanin Marino; 19) Cervi Paolo.

III CORSO

1) Vatua Fausto; 2) de Manzini Andrea; 3) Turitto Roberto; 4) Tassinari Paolo; 5) Masè Nerio; 6) Milazzi Sergio; 7) Roitero Mauro; 8) Noliani Giorgio; 9) Birsa Renato; 10) Tlustios Fabia; 11) Dapiran Fulvio; 12) Maurel Alfredo; 13) Fieramosca Ersi; 14) Padovini Fabio; 15) Breccelli Alessandro; 16) Tlustios Livia; 17) Stocca Fabio; 18) Dalberto Guido; 19) Milazzi Anna; 20) Riavini Loredana; 21) Pregarc Susanna.

Radio a Coverciano con Chendi, D'Eri e Pedroni

La Triestina ha iniziato ieri mattina la preparazione per il derby di domenica contro l'Udinese. I soli Pedroni e D'Eri, che si trovano a Coverciano, non hanno risposto al primo appuntamento della settimana. Radio, dopo aver riesaminato con i giocatori le fasi dell'incontro di Chiavari, ha sottoposto i titolari a un leggero allenamento atletico. Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio il lavoro disputando una partitella contro una «mista» di rincalzi e juniores.

Al galoppo non prenderà parte Chendi, convocato a Coverciano dove domani sosterrà un allenamento con la nazionale juniores che parteciperà prossimamente al torneo dell'UEFA. Assieme al portiere si è messo in viaggio nella prima mattinata anche Radio, che nel pomeriggio assisterà al provino di D'Eri e Pedroni impegnati nella prova selettiva in vista della formazione azzurra della Serie C.

PREMI BASEBALL

■ **Il Consiglio federale ha proposto alla presidenza di concedere il premio di merito, il «diamante» ai triestini Italo Cadelli e Gian Felice Trivellato. L'allenatore dell'Alpina è stato inoltre proposto al CONI per l'assegnazione della «Stella al merito sportivo».**

Pratisti minori sul chi vive

Mentre per l'inizio del campionato di hockey su prato della Serie A siamo ormai alla vigilia (sabato e domenica avranno luogo le prime partite), anche per i campionati minori sono state stabilite le date. La Serie B prenderà il via il 10 marzo; l'hockey prato giuliano sarà presente con la Polisportiva. Il 31 marzo avranno inizio tre campionati di categoria e precisamente la Serie C, juniores e riserve. Tra le squadre juniores militerà l'Hockey Club Trieste; i campionati di «C» e riserve sono di recente istituzione. Infine il 7 aprile inizieranno i campionati allievi e quello riservato alle squadre femminili. Pure questi due ultimi tornei rappresentano una innovazione varata dalla commissione nazionale dell'hockey su prato.

HOCKEY SU PISTA

Domenica all'Aja la squadra alabardata

I campioni d'Italia della Triestina affronteranno domenica all'Aja la squadra campione di Olanda del Residentie nella partita di ritorno valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni. La partita d'andata vide gli alabardati prevalere sugli olandesi col punteggio di 6-0.

La comitiva dei triestini, comprendente otto giocatori, il dirigente Giorgio Bobolini e l'allenatore Mario Cergol, salirà sull'aereo a Ronchi dei Legionari sabato alle ore 7.25. Dopo gli scali a Venezia e a Milano, gli alabardati scenderanno allo aeroporto di Amsterdam alle ore 11.50. A Milano salirà sullo aereo l'arbitro italiano Bruno Tiezzi, che dirigerà l'incontro.

BATTUTO AI PUNTI HARADA

Lionel Rose «mondiale» pesi gallo

Tokio, 27

L'australiano Lionel Rose è il nuovo campione del mondo di pugilato dei pesi gallo, avendo battuto ai punti in 15 riprese il detentore del titolo, il giapponese Masahiko «Fighting» Harada.

Harada, che difendeva la corona mondiale per la quinta volta, aveva conquistato il titolo battendo nel maggio 1965 il brasiliano Eder Jofre.

Rose è il primo aborigeno che vinca un titolo mondiale di pugilato.

BILANCIO TRIESTINO DELLA COPPA BANCHELLI

Risultati incoraggianti con una squadra... troppo giovane

La Coppa Banchelli, che si è tenuta a Roma nei giorni 24 e 25 febbraio, è stata vinta anche questa volta dai nuotatori romani; i triestini si sono dovuti accontentare del settimo posto. Alla vigilia della manifestazione si era prevista la supremazia degli atleti capitolini e si era previsto anche quello che poteva essere il comportamento dei nostri rappresentanti del Centro Coni. Non vi sono state sorprese nè si poteva puntare a un piazzamento più onorevole, perchè Trieste contava su una squadra di giovani, in cui molti elementi di categoria C (anno 1957) hanno dovuto gareggiare con avversari maggiori di uno e in qualche caso di due anni di età.

Non bisogna però guardare tanto alla classifica complessiva: infatti i risultati conseguiti da quasi tutti i nostri nuotatori che hanno partecipato alla Banchelli sono veramente incoraggianti. I ragazzi infatti hanno migliorato in molti le loro ultime prestazioni. Naturalmente a questo proposito per primo va menzionato Franco Lugnani, che è passato dall'1'13" di Trieste all'1'11" di Roma nel breve tempo di due settimane e ha conquistato così l'unica vittoria per i triestini. Si sono avuti poi alcuni terzi posti con la Bonicciolli nei 100 stile libero (cat. A), con la Columni nei 50 rana (cat. C) e con la Gollo nei 100 dorso (cat. B). Gli altri non sono riusciti a superare la quarta o quinta posizione, tenendosi così su classifiche finali dignitose. Solamente nei casi di nuotatori più giovani e costretti a gareggiare con avversari più anziani vi sono stati ottavi e noni posti.

Si può quindi giungere alla conclusione che alla squadra di Trieste sono mancati gli elementi per formare le due rappresentative della categoria A e B. La C invece, quella dei piccolissimi, era di una certa consistenza, tanto che se vi fosse stata una classifica divisa per le tre categorie probabilmente Trieste sarebbe figurata nel peggiore dei casi al quarto posto e sarebbe stata in lotta con Firenze e Napoli per il terzo. Solamente fra due anni e ammesso che i buoni elementi non vadano nel frattempo perduti, il nostro Centro Coni potrà essere rappresentato da nuotatori in grado di combattere ad armi pari con quelli di Firenze e Napoli e forse addirittura con quelli di Roma che attualmente, grazie all'enorme numero di iscritti, detta legge in tutte le competizioni nazionali.

A. C.



I giovani del Centro nuoto del CONI di Trieste, con gli istruttori Iaschi, Cecchi e Dolcetti, alla piscina del Foro Italico di Roma, dove si sono svolte le gare della Coppa Banchelli

CALCIO UNIVERSITARIO

■ La rappresentativa calcistica regionale universitaria, che prenderà parte nel prossimo aprile ai campionati nazionali, disputerà giovedì pomeriggio alle ore 17 sul campo di via Flavia il primo allenamento della stagione, incontrando in amichevole la squadra dell'Edera, vicecapolista della seconda categoria dilettanti. I dirigenti del CUS hanno convocato i seguenti 24 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Ponziana: Degrassi, Fonda; Arsenale: Lo Duca; Fortitudo: Celant, Di Giorgio; Maniago: Facchin; Mortegliano: Modonutti; Muggesana: Derossi, Lipott; Pieris: Zuppet; Ronchi: Dorigo, Pivec; S. Giovanni: Toppan, Billia, Quaia; Tolmezzo: Ciroi, Fuccaro, Nadali, Puppini; CRDA Trieste: Maurich, Cauzer; Libertas: Corazza; Maranese: Marson; Sevegliano: Nobile.

TESTA A TESTA NEL PREMIO DEL CARNEVALE

Stoccata di Agadir a Far Prà

Agadir ha mantenuto l'impegno di favorito, risolvendo a suo favore, dopo un interessante duello nella retta finale con Far Prà, il Premio del Carnevale disputato a Montebello in un pomeriggio freddo e disturbato dalla bora. Sul miglio, il cavallo di Quadri ha dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione di un Far Prà che ha imparato a partire sollecitamente e che dopo mezzo giro si era portato al comando davanti alla compagna di allenamento Vittrice. In precedenza avevano sbagliato Belgrado al via e Arfi sulla prima curva, nel tentativo di opporsi a Far Prà. Dopo mezzo giro Agadir si trovava così in quarta posizione, preceduto da Far Prà, Vittrice e Petronio. Al passaggio, Agadir avanzava con decisione e sulla penultima curva si portava terzo davanti a Petronio. Far Prà, che non aveva forzato nel secondo mezzo chilometro, accelerava nella retta di fronte all'arrivo dove Agadir sortiva al fianco di Vittrice per superarla sulla piegata finale. In retta d'arrivo Far Prà entrava ancor primo, ma Agadir con la solita azione irresistibile lo rimontava gradatamente per superarlo di precisione, pur di misura, nelle estreme battute.

Applausi meritati per Agadir al giro d'onore, e per il vincitore un riconoscimento sul piano del cronometro avendo l'1.22.5 segnato il suo valore nelle avverse condizioni atmosferiche.

Ben ripresentata da Giorgio Zeugna, la 3 anni Gallinara ha vinto in scioltezza la prova posta in apertura dove Manetone aveva condotto sino ai 500 finali per venir poi superato oltre che dalla vincitrice anche dal rientrante Rustico. Pur con qualche contrarietà lungo il percorso, Fiappone si è aggiudicato la prova riservata agli «amatori» con in sulky Antonio Corsi. In rottura Picciotta, senza mordente Lazzarino, il posto di onore spettava a Isonard.

Finalmente Cacito si è avviato senza errori e la vittoria non gli è sfuggita nel Premio dei Veglioni dove Portoricana si è fatta ammirare per un buon inseguimento dopo un errore. Apprezzato rientro del 3 anni Missile nel Premio dei Coriandoli. Subito in rottura Abarth, il cavallo di Ugo Valdemarin ha fatto corsa a sè (1.27.5) lasciando alla progredita Cora il posto di onore. Quinze ha riportato di misura il Premio delle Mascherate, piegando proprio sul palo Fabiuccia, mentre Badoera e Wander si sono aggiudicati con precisi finali le due divisioni del Premio dell'Allegria.

Triplice evidenza di Antonio Quadri con Agadir, Cacito e Quinze sempre sotto l'egida della Scuderia York.

M. G.

Premio delle Serpentine (L. 385 mila, m. 1680): 1) Gallinara (G. Zeugna); 2) Rustico. 7 part. Tempo al km. 1'31"4. Tot.: 37; 15, 22; (70). *Premio degli Schermi* (L. 400 mila, m. 2100): 1) Fiappone (A. Corsi); 2) Isonard. 5 part. Tempo al km. 1'28". Tot.: 19; 20, 28; (58), 116. *Premio dei Veglioni* (L. 420 mila, m. 2075): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Portoricana. 6 part. Tempo al km. 1'25"9. Tot.: 21; 19, 17; (30), 45. *Premio dei Coriandoli* (L. 440.000, m. 1660): 1) Missile (G. Bragaloni); 2) Cora. 5 part. Tempo al km. 1'27"5. Tot.: 16; 16, 30; (58), 44. *Premio dell'Allegria 1.a div.* (L. 320.000, m. 1680): 1) Badoera (F. Mescalchin); 2) Alcott; 3) Gibmaria. 8 part. Tempo al km. 1'27"7. Tot.: 46; 19, 23, 57; (161), 62. *Premio delle Mascherate* (L. 500.000, m. 2080): 1) Quinze (A. Quadri); 2) Fabiuccia. 4 part. Tempo al km. 1'26"4. Tot.: 10; 12, 18; (31), 41. *Premio del Carnevale* (L. 700.000, m. 1670): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Far Prà. 6 part. Tempo al km. 1'22"5. Tot.: 11; 11, 12; (29), 15. *Premio dell'Allegria 2.a div.* (L. 320.000, m. 1680): 1) Wander (A. Mazzuchini); 2) Rocket; 3) Godinette. 8 part. Tempo al km. 1'24"5. Tot.: 27; 10, 11, 10; (37), 43. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 7.940 per 100 lire.

DAI DIRIGENTI

Multe e ammonizioni ai ponzianini

La C.T. del Ponziana si è riunita in seduta straordinaria per decidere su alcuni provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori che in occasione dell'incontro con il San Donà non hanno dimostrato di essere consapevoli delle loro responsabilità; a Baudaz, che si è presentato alla convocazione dichiarando di non sentirsi in grando di scendere in campo è stata comminata una multa di lire 75(0); agli altri atleti, fatta esclusione per Frontali e Princig è stata inflitta una ammonizione ufficiale. Anche Furlani è stato punito con una pena pecuniaria (lire 2000) per le sue continue insofferenze nei confronti dei colleghi durante e dopo le ultime competizioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Budapest — Due dei delegati del PC italiano alla conferenza di Budapest, Berlinguer e Galuzzi

TRAVAGLIATA DA DISSIDI LA CONFERENZA IN CORSO A BUDAPEST

Suslov propone a novembre l'assise mondiale comunista

Il delegato della Romania ha ribadito la netta opposizione del suo partito Riesce perfino difficile raggiungere l'accordo sull'ordine del giorno dei lavori

Budapest, 27

Alla conferenza consultiva di Budapest, che dovrebbe aprire la via all'assise del mondo comunista voluta da Mosca per ristabilire la direzione sovietica e l'unità del movimento comunista mondiale, ha preso la parola oggi il delegato dell'URSS, Suslov. A quanto riferiscono fonti informate, Suslov ha proposto ufficialmente la data della conferenza mondiale: novembre 1968. Un altro delegato, del quale non si conosce la nazionalità, ha suggerito come sede Mosca.

Nè il testo nè il riasunto promesso dell'intervento del capo della delegazione sovietica sono stati ancora distribuiti alla stampa. Qualche indiscrezione si è ottenuta sul discorso del delegato romeno Niculuscu-Mizlil, il quale ha parlato oggi subito dopo Suslov. A quanto si è potuto sapere, egli ha ripetuto tutte le argomentazioni contro la riunione mondiale sulla quale sono invece in linea di principio d'accordo gli altri partiti.

Riecheggiando largamente le decisioni del comitato centrale del suo partito, Niculescu-Mizlil ha sostenuto che la conferenza può fare soltanto delle raccomandazioni; spetterà poi ai comitati centrali dei singoli partiti prendere decisioni autonome. I tempi non sono maturi per riunioni a livello mondiale, ha sostenuto il delegato rumeno, il quale ha rilevato piuttosto la necessità di altre riunioni consultive per superare i dissensi esistenti del movimento comunista internazionale.

Il dibattito è iniziato stamane, ma i preliminari hanno dimostrato le divergenze che travagliano i lavori della conferenza: da un comunicato è risultato che 150 delegati non si sono accordati sull'ordine del giorno. Numerosi contatti bilaterali e multilaterali si sono susseguiti per unificare le tesi differenti.

Sono intanto cominciate le prime precisazioni. Sono presenti a Budapest i rappresentanti di 66 partiti comunisti, 63 a pieno diritto, due osservatori (Norvegia e Groenlandia) e la delegazione algerina, che, in omaggio a Boumedienne, con sottile distinguo rappresenta i comunisti del Paese, non il partito.

Fonti ufficiali della conferenza hanno smentito, categoricamente che siano giunti messaggi da O Ci min, mentre un messaggio di solidarietà è stato, invece, inviato dalla conferenza ai vietnamiti.

Una vasta segreteria, composta da un delegato per ciascun partito, avrebbe deciso tra l'altro di riassumere in quindici righe gli interventi della giornata, ma fino a tardi non era stato dato adempimento a questa decisione, e di far parlare ogni delegato per venti minuti, il che significa che ci vorranno giorni solo per esporre le tesi. Le delegazioni possono, poi, se lo desiderano, tenere conferenze stampa.

L'unico a tenere una conferenza stampa è stato il segretario del partito comunista americano Gus Hall, il quale non ha, per la verità, svelato misteri quando ha affermato che la conferenza «discute sulla convocazione e sulla preparazione della terza conferenza comunista mondiale». In effetti è proprio su questo argomento che ciascuna delegazione esprime la sua opinione.

Il segretario del partito comunista americano ha dichiarato inoltre che, secondo lui, la conferenza comunista dovrebbe aver luogo comunque, senza tener conto di quanti partiti vi vogliano partecipare. Questo atteggiamento rispecchia perfettamente, si ritiene, la linea seguita dall'Unione Sovietica, ed è esattamente all'opposto della posizione rumena che prevede l'immobilità assoluta, almeno fino a quando Pechino resta contraria alla conferenza. Secondo Hall la riunione consultiva dovrebbe durare dai sette ai dieci giorni, ma secondo altri delegati potrebbe andare anche oltre questo periodo.

Oggi Jarring da U Thant

FASE «DELICATA» per il Medio Oriente

New York, 27

L'Ambasciatore Gunnar Jarring, fiduciario delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, giungerà domani a New York per conferire con il Segretario generale U Thant sulle «prossime possibili iniziative».

I portavoce delle Nazioni Unite hanno la consegna del silenzio e all'infuori del laconico annuncio che Jarring sarà domani a New York, si astengono dall'indicare la durata del suo soggiorno e dal fornire interpretazioni sui motivi che hanno indotto U Thant a convocarlo per un colloquio diretto: «Non possiamo dire se il richiamo è stato determinato da urgenti necessità, se può esser interpretato in senso ottimistico o diversamente; oppure se preannuncia una nuova fase delle discussioni con i Governi arabi ed israeliano».

Su un unico punto i portavoce delle Nazioni Unite fanno delle precisazioni, e cioè che la missione dell'Ambasciatore Jarring è entrata in una fase «delicata». E sulle interpretazioni da dare a tanta delicatezza pessimisti ed ottimisti sono pressochè in egual numero.

Il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente è giunto oggi a Gerusalemme per altri colloqui col Ministro degli Esteri Eban.

INCREDIBILE DELITTO AI LIMITI DELLE ACQUE TERRITORIALI DEGLI STATI UNITI

NAVE CUBANA CALA UNA BARCA LA SPERONA E SPARA SUI REMATORI

Si ritiene trattarsi di tre ammutinati o profughi - La stessa unità ha annunciato più tardi che uomini e scialuppa erano stati recuperati - Al fatto ha assistito un guardiacoste americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norfolk, 27

Una nave cubana è stata al centro di un episodio incredibile, al limite delle acque territoriali americane: tre uomini sono stati calati in mare con una scialuppa di salvataggio e, subito dopo, sono stati speronati e mitragliati.

Il raccapricciante delitto è stato commesso sotto gli occhi di un guardiacoste americano, che era giunto sul posto poco prima, su invito della stessa nave cubana, la «De Julio», di tonnellaggio imprecisato, lunga una trentina di metri. Di fronte all'incredibile spettacolo, la motovedetta «Point Brown» della Guardia costiera americana si è messa in contatto via radio con Washington: ha ricevuto in risposta la raccomandazione di non sparare a sua volta, ma di tentare l'impossibile per salvare gli uomini calati in mare, sempre che fossero ancora vivi.

E' difficile stabilire con precisione cosa sia accaduto a bordo della nave cubana, e probabilmente non lo si saprà mai. Tutto è cominciato con un radiomessaggio della «De Julio» alla Guardia costiera americana.

Si annunciava che la nave, con 21 persone a bordo, era diretta verso il porto di Norfolk, in Virginia. Immediatamente, la Guardia costiera, ritenendo che sulla nave vi fossero dei profughi che cercavano di rifugiarsi in territorio americano, inviava incontro alla «De Julio» la motovedetta «Point Brown».

Quando la «Point Brown» è giunta in vista della nave cubana, la «De Julio» aveva gettato l'ancora. La posizione era a circa otto miglia dalla costa, di fronte a Capo Henry. La motovedetta aveva avuto l'ordine di non far passare la nave fino a quando da Washington non fossero giunte disposizioni o il permesso di farla entrare nel porto di Norfolk.

La motovedetta stava incrociando intorno alla «De Julio», a una distanza di poche miglia, sempre sorvegliandola, quando i marinai americani hanno visto che veniva calata in mare una scialuppa. Quando la barca ha toccato l'acqua, i tre uomini a bordo hanno cominciato a remare, mentre la nave salpava rapidamente; improvvisamente, però, la «De Julio» muoveva verso la piccola scialuppa, speronandola in pieno e rovesciandola.

I tre uomini annaspavano, facile bersaglio per l'equipaggio della nave cubana, che ha cominciato a sparare all'impazzata contro di essi. Uno era aggrappato disperatamente a un relitto della scialuppa, ed è stato visto sparire dopo una raffica. La motovedetta che era in contatto radio con la base, ha ricevuto immediatamente l'ordine di accorrere, senza far però ricorso alle armi di bordo. Sul posto non c'era più traccia di vita e il guardiacoste ha continuato a lungo a incrociare nella zona.

Le illazioni possibili sono numerose, ma la più probabile, che è quella fatta fin dall'arrivo del messaggio della «De Julio», è che la nave sia stata sequestrata in un primo tempo da qualcuno che voleva andare negli Stati Uniti; poi, quando è giunta in prossimità delle acque territoriali americane, l'equipaggio, probabilmente sotto la minaccia delle armi, fino a quel momento, è riuscito a sopraffare gli ammutinati o i profughi per poi calarli in mare.

Sembra peraltro strano che li abbiano fatti scendere in una scialuppa per eliminarli in quel modo terribile, quando avrebbero potuto farlo in silenzio, sottocoperta, senza essere visti dalla motovedetta americana: è quindi possibile — se ne deduce — che i tre uomini siano stati persuasi a prendersi una barca e ad andarsene da soli, lasciando liberi gli altri di tornare a Cuba. Quando poi, convinti di essere riusciti nella loro impresa, hanno impugnato i remi per dirigersi verso il guardiacoste, sono diventati un tragico bersaglio.

La «De Julio» molto più tardi — riferisce la Guardia costiera americana — ha inviato un messaggio informando che ha raccolto la scialuppa e i suoi tre occupanti e se ne sta andando; non ha detto, però, se gli uomini siano vivi o morti. Il mistero dunque, rimane.

A. P.

Al congresso dei sindacati

SHELEPIN ACCUSA MAO di «tradire i lavoratori»

Mosca, 27

Il capo dell'organizzazione sindacale dell'Unione Sovietica, Alexander Shelepin, in un discorso alla seduta inaugurale del congresso dei sindacati ha accusato Mao Tse-tung di «tradire la causa della classe lavoratrice». E' questo il primo congresso dei sindacati sovietici, che sono controllati dal Governo, che si svolge nell'URSS da quattro anni. Vi partecipano 4.500 delegati.

Shelepin ha reso noto che i contatti con i sindacati cinese ed albanese sono stati interrotti ed ha accusato Mao di avere «rinunciato all'insegnamento leninista nei riguardi dei sindacati» e di condurre «un'azione sovversiva e disgregatrice» nei riguardi del movimento mondiale dei sindacati.

Erano presenti, fra le altre autorità, il Segretario generale del partito comunista, Brezhnev, il Primo Ministro Kossighin e il Presidente Podgorny.

Recuperate in Groenlandia le quattro atomiche?

Ottawa, 27

L'agenzia di stampa canadese riferisce che un'alta fonte governativa ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti abbiano recuperato le quattro bombe all'idrogeno perdute al largo di Thule, nella Groenlandia, nello incidente aereo avvenuto il 21 gennaio scorso, quando precipitò un aereo americano da bombardamento.

Secondo tale fonte, gli esperti americani starebbero ancora cercando eventuali frammenti.

L'«INVASIONE» DEGLI ASIATICI DAL KENIA

Infuria la polemica sull'immigrazione a Londra

Nonostante le diffuse proteste, la legge-catenaccio ha ottenuto una schiacciante approvazione ai Comuni

Londra, 27

Il Governo laburista ha ottenuto stasera un voto favorevole con schiacciante maggioranza — 372 voti a favore e 62 contrari — sulla controversa questione dell'immigrazione dall'Africa orientale; il Governo vuole imporre restrizioni sull'ingresso nel Paese di asiatici provenienti dal Kenia e, nonostante le proteste di elementi di tutti e tre i partiti, ha ottenuto in proposito una maggioranza davvero insolita di 310 voti.

Presentando in seconda lettura alla Camera dei Comuni il progetto di legge che limita la immigrazione, il Ministro degli Interni, Callaghan, aveva dichiarato: «Stiamo per discutere uno dei più gravi problemi del nostro tempo, un problema che ci può dividere o ci può unire». «Respingo categoricamente — aveva aggiunto il Ministro — la affermazione secondo la quale questo sarebbe un progetto di legge razziale, nel suo spirito e nella sua applicazione. Il nostro ideale è quello di una società multirazziale».

Callaghan aveva annunciato che il Governo creerà un sistema di appello, in base al quale gli asiatici del Kenia che desiderano entrare in Granbretagna possano ricorrere contro una decisione di impedire il loro ingresso, in attesa che la nuova legislazione divenga esecutiva. Il Governo, inoltre, intende presentare una speciale legge per impedire discriminazioni razziali nell'assegnazione di posti di lavoro e nell'assegnazione di case.

Il Ministro aveva affermato che non si tratta solamente del problema degli asiatici del Kenia, ma di un problema che potrebbe avere ripercussioni molto più estese. «Oltre a circa 200 mila persone che vivono nell'Africa orientale», aveva detto, «vi sono almeno un milione di persone che potrebbero entrare in questo Paese dal Commonwealth senza controlli. Se nei loro Paesi vi fossero condizioni politiche stabili e non vi vi fossero persecuzioni, la maggior parte di queste persone non avrebbe alcuna intenzione di entrare in questo Paese».

Iniziative di varie tendenze politiche sono frattanto in corso a Londra per rinviare o modificare la nuova legge, che dovrebbe venire varata giovedì prossimo ai Comuni; il laburista Lord Brockway, nella sua qualità di presidente del movimento per la libertà coloniale, intende promuovere un emendamento alla nuova legislazione, quando verrà presentata giovedì prossimo alla Camera alta per la seconda lettura, che dovrebbe ritardare la messa in atto di almeno sei mesi. Il Governo intende varare la legge giovedì ai Comuni e alla Camera dei Lords, in modo che entro la mezzanotte di quel giorno divenga esecutiva col consenso reale.

Il partito liberale e altre organizzazioni politiche hanno tenuto alcune riunioni oggi a Westminster, mentre il leader dell'opposizione, Heath, ha ricevuto la delegazione di quattro asiatici arrivati lunedì in Granbretagna, nel tentativo di chiedere al Governo di ritirare la proposta di legge. I quattro funzionari, però, non sono riusciti ad avere un colloquio con il Ministro Callaghan.

Continuano frattanto ad arrivare agli aeroporti di Heathrow e di Gatwick centinaia di asiatici provenienti dal Kenia; altri 700 sono attesi entro mezzanotte. La polizia sorveglia i punti di sbarco, per impedire che speculatori tentino di allettare con false promesse i nuovi arrivati, truffandoli. Conducenti di taxi sono obbligati a portare speciali bracciali per essere ammessi nelle sale di arrivo degli aeroporti. Vari casi di truffe sono stati registrati nei giorni scorsi, con l'arrivo dei primi nuclei di emigranti dal Kenia che, presi alla sprovvista, sono stati costretti a pagare fino a 20 sterline alla settimana per una sola camera offerta loro da abili speculatori.

TERRIFICANTE SCIAGURA PER UNA SCINTILLA A CITTA' DEL MESSICO

AUTOCISTERNA ESPLODE E BRUCIA OTTO BAMBINI MORTI, 70 I FERITI

Il veicolo, immobilizzato da un incidente, perdeva carburante: improvvisamente un mare di fuoco ha avviluppato la folla di curiosi, tra cui numerosi scolaretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 27

Un'autocisterna colma di carburante per aerei è scoppiata nei pressi di una scuola di Città del Messico, e un mare di fiamme ha investito la gente che si era radunata sul posto: erano per lo più ragazzi appena usciti dalle lezioni, e loro familiari; almeno otto bimbi sono morti, una settantina di altri bambini e di adulti ha riportato ustioni di varia entità.

Il dramma è stato fulmineo: il fuoco ha percorso ruggendo una quarantina di metri, avvolgendo chi trovava sul suo cammino, anche quelli che, ritenendo poco prudente sostare presso l'autocisterna che perdeva carburante, si erano incamminati lungo la via. Teatro della sciagura, un quartiere residenziale nei pressi del bosco di Chapultepec.

Il veicolo carico di carburante appartiene all'amministrazione nazionale dei petroli messicana: usciva da una curva quando ha urtato un'auto in sosta (questa è la versione di parte dei testimoni; altri dicono che è stata invece l'autovettura a speronare il camion-cisterna). Il carburante ad alto numero di ottani è traboccato sull'asfalto della via, e ha formato una vasta chiazza.

La gente si è raccolta a osservare. Usciva dalla scuola, situata a duecento metri di distanza, una folla di ragazzi: molti si sono fermati a guardare. Improvviso è guizzato il fuoco; sicuramente è stata una scintilla a scatenarlo, ma le autorità non hanno ancora accertato la sua origine. Può essere stato un contatto elettrico in uno dei due veicoli, o forse qualcuno che, con folle imprudenza, fumava nei pressi; può anche darsi che il carburante abbia raggiunto, correndo sulla via, un mozzicone acceso precedentemente gettato da un passante.

Le fiamme si sono levate altissime, sono dilagate su un fronte di molti metri. La muraglia di fuoco ha inghiottito quattro automobili parcheggiate nei pressi e ne ha distrutto due, danneggiando gravemente le altre. Anche una casa ha preso fuoco. I pompieri hanno isolato la zona, hanno ordinato lo sgombero di tutti i vicini edifici: lo scoppio aveva mandato in frantumi le finestre in un vasto raggio, e si sono avute scene di panico; più di una persona è stata ferita dalle schegge.

Le ambulanze sono accorse in gran numero per portar via i feriti e gli ustionati (per lo più, dice la polizia, ragazzi fra gli otto e i sedici anni); fra le madri che erano venute alla scuola per prelevare i bimbi si verificavano scene di disperazione. Ha detto un testimone oculare: «Qualche donna piangeva presso il figlio che le lettighe portavano via; altre cercavano affannate i loro ragazzi, che le ambulanze avevano già condotto agli ospedali. Ho visto un ragazzino, avrà avuto dieci anni, che cercava di strapparsi, urlando i calzoni in fiamme; il fuoco gli è salito sino al volto».

U.P.I.

Banditi in fuga sparano Un agente morto, uno ferito

Boldsboro, 27

Un poliziotto è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito in una sparatoria con tre criminali, che poco prima avevano effettuato una rapina in un motel.

I tre banditi erano entrati nel motel poco dopo le quattro antimeridiane: due di essi erano armati di fucile da caccia. I banditi hanno immobilizzato il guardiano notturno e sono fuggiti con 310 dollari; l'uomo, liberatosi, ha avvisato la polizia, la quale si è posta all'inseguimento di un'auto bianca, su cui erano scappati i banditi. Due poliziotti, Walter Rouse di 26 anni e D. E. Dale di 29, hanno raggiunto l'automobile dei banditi e l'hanno fermata: ma quando si sono accostati, i criminali hanno fatto fuoco.

Accordo Enel-Eurochemic per i prodotti nucleari

Parigi, 27

La conclusione di un accordo fra l'ENEL e la società Eurochemic relativo al trattamento del combustibile irradiato dalla centrale nucleare di Trino Vercellese è stato annunciato dall'OCSE, con un comunicato nel quale si precisa che l'Eurochemic si incaricherà non solo di trattare ma anche di trasportare il combustibile fino al suo stabilimento di Mol, in Belgio.

In base al contratto, aggiunge il comunicato, l'Eurochemic fornirà altresì certi servizi supplementari, che permetteranno all'ENEL di disporre dei prodotti recuperati, sotto la forma chimica più appropriata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MILANO DALLA SQUADRA MOBILE

Scoperta una bisca per soli pregiudicati

Era stata aperta da poco, dopo un periodo di pubblicità negli ambienti della «mala»

Milano, 27

Una bisca clandestina riservata esclusivamente a pregiudicati è stata scoperta dalla «Squadra Mobile» di Milano: era sistemata in un appartamento di tre stanze abitato da Giovanni Speluzzi, di 56 anni, in via Lorenzo... gio. Erano state adibite a sala da gioco due delle stanze. La attrezzatura, per giocare solamente a dadi, era giunta da non molti giorni, e lo Speluzzi aveva cominciato a "propagandare" la nuova bisca clandestina in alcuni bar di via Torino, frequentati da pregiudicati.

La pubblicità aveva funzionato perchè, quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento, ha sorpreso venti pregiudicati intenti al gioco. Lo Speluzzi, che stava facendo da "palo", non ha potuto segnalare con il "l'occhio d'intesa l'arrivo della polizia ai giocatori, perchè è stato avvicinato da un brigadiere in abiti borghesi, il quale gli ha detto: «Sono della zona; solo stanotte ho saputo che qui si gioca. Posso fare qualche puntata?».

Lo Speluzzi ha accolto il "cliente" e gli ha fatto strada. Quello era il segnale: bloccato lo Speluzzi, gli altri agenti sono entrati nell'appartamento, sorprendendo i giocatori. Tutti sono stati denunciati per gioco di azzardo, e i nomi sono stati segnalati anche alla «Tributaria» per indagini fiscali.

Eguale sorte hanno avuto i giocatori di un'altra bisca scoperta in un bar di via Castaldi, gestita da Dante Mannucci. Qui, ogni giocatore pagava 300 lire per l'ingresso: parte della somma era destinata alla persona che doveva fare da "palo". L'sistema d'allarme, però, non ha funzionato: quando gli agenti sono arrivati, il "palo" non era al suo posto.

ERA STATO ACCUSATO DI NEONAZISMO

VINCE IL PROCESSO BURGER «DIFFAMATO»

I testimoni a suo carico si sono rifiutati di vuotare il sacco nel timore di vendette

Vienna, 27

Norbert Burger ha vinto oggi una causa per diffamazione in un processo dove i potenziali testimoni contro di lui si sono rifiutati di deporre per timore di vendette terroristiche.

Burger, che è in attesa di processo in un carcere di Vienna per l'accusa di aver propugnato il terrorismo, è comparso nell'insolito ruolo di parte lesa contro una rivista di sinistra che, l'anno scorso, lo aveva collegato alle attività neo-naziste, quale membro del partito «Nazionaldemocratico», di estrema destra. L'autore dell'articolo, sulla rivista «Punto di vista austriaco», Rudolf Wengraf, è stato condannato al pagamento di 800 scellini di multa, una somma molto inferiore a quella che era stata richiesta dal querelante.

Al Tribunale, Wengraf ha dichiarato: «Potrei produrre molti testimoni, ma essi si rifiutano di parlare pubblicamente perchè hanno timore di divenire vittime di vendette». Il Presidente del Tribunale ha ritenuto una prova non sufficiente il riferimento fatto da Wengraf nell'articolo a un discorso del Ministro degli Interni italiano, Taviani, che — secondo la rivista — aveva definito il gruppo di Burger come neo-nazista. Burger non si è presentato in aula, ma è stato rappresentato da un avvocato.

Il Ministero degli Esteri austriaco ha fatto sapere al Tribunale di non essere in grado di fornire, come era stato richiesto dalla difesa, il testo ufficiale del discorso del Ministro Taviani perchè gli accordi giuridici fra i due Paesi escludono i casi politici.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Jolanda Visintin ved. Bregant

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
BREGANT - VISINTIN

---

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta la nostra cara

Vittoria Wirkner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle ERMINIA ed ELDA, il fratello ERMANNO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Carravetta, al dott. Puhali e al personale della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti CELI e FRANCO piangono la cara zia che fu per loro anche madre esemplare.

Si associano al dolore le congiunte famiglie VIRNERI, VIDARI, QUINTAVALLE e GIROMETTA.

---

† Dopo una vita nobile ed operosa è mancato all'affetto dei suoi

Francesco Mandi

Capo ufficio dell'INAM a r. - Volontario di guerra - Capitano di fanteria di compl.

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA GODEAS, la sorella ANTONIETTA con le figlie MIZZI e VANDA, i cognati e i nipoti.

La presente serve quale partecipazione diretta

Venezia, 28 febbraio 1968

Partecipano al lutto:
— MARIO e JA VITASS

---

†

Il 26 febbraio si è spento improvvisamente a Mestre il nostro caro

Adalberto Penne

Ne danno il triste annuncio la inconsolabile consorte AMELIA, la figlia NEDDA con il marito prof. dott. TULLIO BONARETTI, i nipotini SILVIA e RICCARDO, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

La salma del caro Estinto giungerà stamane alle ore 11 al Cimitero di S. Anna da dove seguiranno i funerali.

Si associano al lutto le famiglie PERESSONI e MINCA.

---

† Ha cessato di soffrire

Enrica ved. Stefanutti

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA e ANTONIO, la nuora MARIA, il genero UGO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario dott. Frandoli, alla dott.ssa Pierguidi, alla Suora Anterina e al personale tutto del Rep. Cronici.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 13.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 febbraio è spirata serenamente la nostra cara

Maria Cergoli v. Bensi

Ne danno la triste notizia il figlio SILVANO, la nuora, i nipotini, i nipoti GIUSEPPE CERGOLI, GIUSEPPINA ROSINI e MARIA AMORI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 27 febbraio si è spenta la nostra cara

Antonia Vecchiet n. Lah

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio GUERRINO con la moglie MARCELLA e il figlio MARINO, la sorella ANNA, il nipote GIANNI con la moglie SILVANA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 29 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† A tumulazione avvenuta del caro Estinto

Giovanni Biekar

i familiari tutti ringraziano coloro che hanno partecipato all'immenso dolore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spenta il 26 febbraio 1968

Maria Mansueto

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello, i nipoti (assenti) e la famiglia DI NAPOLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Impossibilitata di farlo singolarmente ringrazio di cuore il gen. Comandante Schintù, il Comandante del 151.o Regg. Sassari col. Mundula con tutti i suoi ufficiali, sottufficiali e soldati e tutti gli appartenenti al nostro Esercito; il Prefetto Ecc. Cappellini, il Questore comm. Guida, il Presidente della Provincia dott. Savona, l'Ecc. Renzi, tutti i suoi vecchi compagni d'armi ed amici, le Associazioni d'Arma e combattentistiche, il Partito Liberale con il presidente avv. Morpurgo, le mie incomparabili amiche tutte e tutti coloro che hanno reso l'estremo saluto ed onore a mio marito

GENERALE

Alfredo Orlandi

La moglie GISELLA ORLANDI

Nel ventesimo e nel terzo anniversario della scomparsa di

Agnese e Giovanni Soli

il figlio e i familiari li ricordano con rimpianto infinito a quanti li hanno amati e stimati.

Una S. Messa sarà celebrata domani 29 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa dei PP. Cappuccini di Montuzza.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. VETROBEL partecipano con vivissimo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Uberto Segre

Consigliere di Amministrazione della Società.

La Direzione e il personale della S.p.A. VETROBEL prendono viva parte al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

DOTT. ING.

Uberto Segre

Amministratore della Società.

---

† Il 27 febbraio improvvisamente è mancata allo affetto dei suoi cari

Giulia Stavagna

Lo annunciano addolorati i fratelli cap. ERNESTO, GINA, MARIA e cap. ATTILIO in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 29 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
STAVAGNA - VIDALI
GALOPIN - COVER

---

†

Con raro spirito di sacrificio e serenità, pur nella lunga e penosa malattia, dedicava tutta l'esistenza alla famiglia e spirava serenamente la nostra adorata

Margherita Ferialdi nata Prodan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli LUIGI e BRUNO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 26 febbraio ha cessato improvvisamente di battere il cuore del nostro adorato

Angelo Zugna

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli BRUNO, ANGELO, LIDIA e GIORDANO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Cattinara.

---

† Il 27 febbraio spirò il nostro caro

Giovanni Pipan

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio BRUNO, la nuora RITA, la nipotina GIANNA unitamente a tutti gli altri parenti.

Nel contempo ringraziano i medici curanti, le Suore e le infermiere del Rep. Oncologico per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Si è spento improvvisamente

Carlo Iaschi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA, il genero (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RAZZO - CHINELLATO

---

† Dopo lunga malattia si è spenta

Edvige Baudaz (Baldassi) nata Gomizelj

Con dolore ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 a Castelnuovo (Jugoslavia).

Castelnuovo (Podgrad), Villach, Torino, Aurisina.

Per la recente scomparsa del

CAP.

Rodolfo Cattarini

medaglia d'oro di lunga navigazione

prendono parte al lutto:
— ALMA WARNER in KUDZUDAKY
— GIANNA e WERNER JOST

I familiari ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Ausilia Palin

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Pina De Luca

il marito, i figli, le nuore e i nipoti la ricordano con tutto il loro affetto.

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Alessio

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste - Toronto, 28.2.1968

AVVISI ECONOMICI

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 19.enne patente B offresi come fattorino od autista. Disponibile ore 16-20. Cassetta 42939 C SPL.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Telefono 723333. 21925 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere d'appartamento e stanze singole. Prezzi eccezionali. Tel. 59080. 21925 CC

FALEGNAME specializzato serramenti, lavorazione Formica, riparazione mobili antichi, arredamenti negozi, massima serietà. Telefonare 820028. 43239 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000. Tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 43365 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistors fonovaligie registratori impianti antenne. Telefoanre 68431. 42118 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e apprendista pratica cerca panificio Giulia 12. Tel. 95763. 42933 D

APPRENDISTA commessa per panificio. Tel. 90921. 23428 D

APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 23410 D

CERCASI apprendista commessa panificio. Tel. 90096. 23428 D

CERCASI coniugi per servizio portiere stabile signorile centralissimo pratico manutenzione ascensore. Offerte Cassetta 43379 D SPI.

COMPAGNIA Assicurazioni primaria importanza cerca elementi ambosessi da inquadrare propria organizzazione vita e rami elementari Trieste Monfalcone. Offresi stipendio, provvigioni. Offerte dettagliate, curriculum inviare Cassetta 21825 D SPI.

OPERAI meccanici auto provata esperienza assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 23412 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

ANTICAMERA e camera vuote ingresso libero. Affittansi ufficio e magazzino via del Toro 1, porta destra. 23418 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

MAESTRA esperta dà lezioni medie elementari anche domicilio. Tel. 64803. 43381 G

STUDENTI ingegneria danno ripetizioni anche domicilio fisica chimica matematica studenti medie superiori. Tel. 92265. 23420 G

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43373 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi Ginnastica 20, III, ore 11-12. 1 I

APPARTAMENTO ROIANO saloncino 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 44 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43373 I

APPARTAMENTO p.zza PERUGINO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43373 I

APPARTAMENTO Viale soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 43369 I

CENTRALISSIMO panoramico 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta affittasi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 43369 I

NUOVO stanza soggiorno cucinino centralnafta affittiamo Revoltella, Alabarda, Spiridione 6. 43383 I

NUOVO 3 stanze biservizi centralnafta affittiamo pressi Slataper. Alabarda, Spiridione 6. 43383 I

RIMESSO nuovo 3 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento nafta affittiamo (Ginnastica) Alabarda, Spiridione 6. 43383 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. IMPORTANTE Ente nazionale cerca appartamenti 1-2-3-4 stanze accessori affitto propri impiegati e dirigenti stabili. Telefonare 95992. 1060 L

A. VILLA Monfalcone - Duino cercasi in affitto funzionario stabile offerte. Telefonare 72203, Monfalcone. 1060 L

APPARTAMENTINO cucina 1-2 camere cerca affitto marittimo. Telefonare 764664. 23422 L

APPARTAMENTO casa moderna con giardino quattro stanze doppi servizi cercasi affitto. Telef. 742978. 21917 L

M Vendite d'occasione L. 60

OCCASIONE vestito sposa completo velo taglia 44 vendesi. Via del Vento 5, Zulian. 43371 M

PELLICCIA persiano taglia 52 straoccasione!! L. 120.000 zampe e teste L. 45.000. Grande occasione altre pregiatissime tutte le qualità. Cappe stole e visoni da L. 130.000 in poi. Cervo, viale XX Settembre 16. 1093 M

RADIOLINE 6 transistors lire 5.000 più dazio in omaggio batterie di ricambio per un anno. Radio Stella, via Foscolo 5. 23414 M

TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 43367 M

TELEVISORI delle primarie marche ultimi tipi da 11-12-19-23-25 pollici a prezzi di assoluta concorrenza. Esempio: televisore 23 pollici compreso telecarrello stabilizzatore antenna I.o II.o programma lire 120.000 a piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 23414 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 21905 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN

MATRIMONIALE cucina usate vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Biecher. 23376 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 42022 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti grande scelta. Barcola Boveto 43/1, tel. 63562.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI procacciatore vendite accessori in ghisa per tubazioni. Fonderia Sigliano - Valentino - Casale Monferrato. 5347 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

VENDEREI o cambierei Giulia 1964 con utilitaria. Telefonare 23350, Trieste. 5348 Q

«500» N '64 vendesi occasione causa partenza. Telefonare 19-21 749544 8086 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi bar buffet centralissimo. Rivolgersi in via Battisti 7. Telefono 763157. 43377 R

ASSIFINA prestiti fiduciari impiegati professionisti artigiani 5% annuo rimborso 30 mesi. Telefonare 35665. 42068 R

ASSITORO: facilita prestiti personali esclusivamente medici minimo 500.000 rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050. 42048 R

AVVIATA centrale lavanderia gettone pulisecco vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43383 R

C.A.F. facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000 rimborso massimo 40 mesi. Tel. 68540. 42048 R

CARTOLERIA giocattoli con licenza di articoli vari vendo per contanti. Cassetta 43114 R SPI.

MONFALCONE prestiti, finanziamenti, impiegati, operai, dirigenti, professionisti. Interessi minimi. Riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65. 400 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori adatti investimento vendonsi: Roiano, Istria, Monte Radio, La Marmora, Industria. Altri lussuosissimi Romagna. MUTUI AGEVOLATI. Altri contributo regione. AGEP, Crispi 14. 21937 S

AFFARONE ultimi appartamenti bloccati 1-2 stanze scambio obbligatorio. Altro libero vendonsi pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 43083 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA soleggiatissimo 4 stanze cucina bagno vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43373 S

APPARTAMENTO SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43373 S

SOLEGGIATO (Rossetti): camera cucina servizi centralnafta ascensore vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 43383 S

TERRENO altipiano alberato vendesi. Tel. 72651. 43359 S

TERRENO edificabile in zona residenziale privato acquisterebbe. Cassetta 23386 S SPI.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.